TUTTOSPORT

Fondatore RENATO CASALBORE

Sabato 6 aprile 2024 ANNO 79 · N. 95 € 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM

DA " JDENTITÀ BIANCONERA" 61 PAGINE A COVISOC E PROCURE

Esposto contro l'Inter 'Ma si poteva iscrivere?'

La Fondazione, che annovera una ventina di avvocati, evidenzia potenziali incongruenze tra situazione finanziaria del club e norme Uefa: dubbi sulla società che fa da garante ai nerazzurri

6-7

Fare subito chiarezza

Guido Vaciago

Ha senso che un gruppo di tifosi, per quanto riuniti in una fondazione e seri professionisti, ponga un dubbio gravissimo su un club avversario attraverso un esposto? Perché di fronte alla notizia, potenzialmente clamorosa, di un esposto che mette in dubbio la legittimità di iscriversi al campionato, la prima reazione è domandarsi se un gruppo di tifosi possa essere credibile nell'effettuare un'azione di questo tipo. Ma, al di là di quello che ognuno può pensare, la risposta la dovranno dare gli inquirenti... 6



NON SOLO RETEGUI: AL LAVORO COL BAYERN PER L'ASSO DEL BOLOGNA NEL MIRINO DEL MILAN

La Juve attacca Anche Zirkzee!

Il piano è acquistarlo dai tedeschi che possono riscattarlo con 40 milioni: Chiesa nell'affare? Le vie per il genoano. Giuntoli-Manna, è già duello di mercato col Napoli: ecco gli obiettivi comuni 2-3-4-5

TORO A EMPOLI MISSIONE EUROPA

JURIC e 'l'ultima pazzia' Poi addio

Parole di congedo dal tecnico: «Meglio lasciare se non riesco a rendere felici i tifosi». Atletico su Buongiorno

8-9-10

GIACINTI-BONFANTINI GOL

Azzurre da urlo nell'eurodebutto 2-0 all'Olanda

23

LE BIG LO CERCANO, MA COSTA CARO

Theo, 100 milioni Roma-Lazio, derby ad alta pressione

12-13-15

31ª GIORNATA	
Salernitana-Sassuolo	2-2
OGGI	
Milan-Lecce	15 Dazn
Roma-Lazio	18 Dazn
Empoli-Torino	20.45 Dazn/Sky
DOMANI	
Frosinone-Bologna	12.30 Dazn/Sky
Monza-Napoli	15 Dazn
Cagliari-Atalanta	18 Dazn
Verona-Genoa	18 Dazn
Juventus-Fiorentina	20.45 Dazn
LUNEDÌ	
Udinese-Inter	20.45 Dazn/Sky

CLASSIFICA			
Inter	79	Monza	42
Milan	65	Genoa	35
Juventus	59	Lecce	29
Bologna	57	Udinese	28
Roma	52	Verona	27
Atalanta*	50	Cagliari	27
Lazio	46	Frosinone	25
Napoli	45	Empoli	25
Torino	44	Sassuolo**	25
Fiorentina*	43	Salernitana**	15

* Una partita in meno ** Una partita in più



ITALRUGBY PREMIATA

Menoncello il migliore del 6 Nazioni!

35



F1/DOMANI VIA ALLE 7

Ferrari rosso speranza a Suzuka

30-31

IL TABELLONE: LA TRAPPOLA È RUNE

Montecarlo, vai Sinner! Berrettini Marrakech Express

28-29

ISSN CARTA 0041-4441 DIGITALE 2532-5647
9 770041 444002 40406



È Juve-Napoli da s

Stefano Lanzo
TORINO

Tra il dt bianconero Giuntoli e l'attuale ds Manna, promesso sposo del Napoli, saranno molti gli obiettivi in comune: dalla rincorsa a Samardzic al sogno Sudakov. E su Soulé...

Per un grande uomo di cinema come Aurelio De Laurentiis la sceneggiatura ha tutte le caratteristiche di una spy story, più di una commedia: tra colpi di scena, segreti di mercato, mosse e contromosse. In breve l'immagine di Giovanni Manna e Cristiano Giuntoli che esultano in Juventus-Lazio 2-0 di Coppa Italia ha fatto il giro del web, scatenando pure gli sfottò all'indirizzo di Aurelio De Laurentiis che aveva detto «Avessi saputo che Giuntoli era juventino, me ne sarei liberato prima» e poi ha di fatto opzionato come ds un professionista serio e preparato, però di conclamata appartenenza bianconera. Non dovrebbe essere un problema, anche perché sono altri i criteri con i quali va valutato un dirigente: semmai questo incrocio porterà - e anzi sta già portando - i due uomini mercato a passare dall'essere in tribuna uno di fianco all'altro a trovarsi dalle parti opposte delle barricate del mercato. Con una conseguenza, in particolare: andare a pestarsi i piedi, per così dire, su obiettivi simili, incrociandosi su piste battute nei mesi scorsi, quando il lavoro a braccetto sull'area tecnica ha portato a stilare una lista di obiettivi, in Italia e all'estero. Per il momento si parla - come ha detto lo stesso dt bianconero nei giorni scorsi - di indiscrezioni, ma potrà diventare una sfida intrigante, quella tra Giuntoli e Manna: ora alleati, con l'unica e fondamentale missione, ovvero raggiungere tutti gli obiettivi ancora possibili per la Juventus, dunque posto in Champions League e Coppa Italia in bacheca. E poi, da giugno, rivali: Giuntoli ritroverà alcuni dei suoi collaboratori storici (in rampa di lancio ci sono in particolare Pompilio e Stefanelli), Manna dovrà affrontare un'avventura tutta nuova in una struttura, quella guidata da De Laurentiis, organizzata in maniera molto diversa dalla Juventus.

> **L'elenco dei nomi sarà piuttosto simile: occhio anche a Ferguson**

I PROFILI

Ci saranno tanti incroci, ma non sarà uno di questi Nicolò Zaniolo: il centrocampista offensivo ex Roma è di sicuro un pallino di vecchia data di Manna e Cherubini (altro dirigente bianconero destinato a lasciare Torino tra un paio di mesi), però non rientra nei piani di Giuntoli e dunque in quelli della Juve. Discorso molto diverso per Lazar Samardzic, lui sì potenziale obiettivo comune per la Juventus di Giuntoli e per il Napoli che a breve sarà di Manna. Non è una novità, il doppio interesse per il centrocampista serbo che lascerà l'Udinese a fine stagione: sul giocatore anche club della Bundesliga, ma il desiderio di rimanere in Italia può riaccendere il duello tra bianconeri e azzurri anche, anzi soprattutto, con il cambio dirigenziale. L'elenco di obiettivi in comune per il centrocampo è abbastanza lungo e passa anche dal solito Bologna: Lewis Ferguson è da tempo nel mirino bianconero, ma è un nome spendibile anche per De Laurentiis, per di più con il nuovo ds in regia. Juventus e Napoli saranno pure accomunate dallo stesso sogno (proibito?) di mercato: Sudakov dello Shakhtar Donetsk, per il quale c'è sì una clausola da 100 milioni, ma per il quale sarà asta aperta con anche i club della Premier in estate. Ma trattandosi di sogno per il momento entrambi i club non hanno intenzione di svegliarsi, anche perché la disponibilità in entrata sarà inesorabilmente dettata dalla quantità di risorse raccolte con le operazioni in uscita. A proposito: Matias Soulé è il lingotto d'oro che può rimpinguare le casse bianconere, anche se non è da escludere una permanenza. Di certo c'è l'attenzione di Manna e, di conseguenza del Napoli: è stato uno dei colpi del ds e l'idea di portarlo ai piedi del Vesuvio potrebbe essere intrigante, anche se Giuntoli per l'argentino non vuole scendere dai 45/50 milioni. Si vedrà: la "spy story" è appena cominciata.

> **L'argentino è un pupillo di Manna e per Giuntoli non è un intoccabile**




Il ds bianconero Giovanni Manna, 35 anni, e il dt juventino Cristiano Giuntoli, 51 anni

Sarà un'estate calda su tutti i fronti

E tanti incroci con il Bologna Calafiori e...

È in cima alla lista Juve: il Basilea ha la percentuale sulla rivendita Invece ai rossoblù interessa Kean


Riccardo Calafiori, 21 anni, difensore del Bologna e dell'Under 21

Stefano Lanzo
Nicolò Schira

La Juventus va all'attacco sul mercato e dovrà giocoforza liberare spazio, salariale e di organico, con qualche cessione pesante. Nel reparto offensivo il profilo più facilmente sacrificabile è quello di Moise Kean, sul quale si stanno accendendo i riflettori di diverse squadre. Nonostante il digiuno da gol che va avanti ormai da oltre un anno, la punta vanta sempre diversi estimatori. A gennaio solo le tempistiche relative al rientro dall'infortunio avevano fatto saltare il prestito già definito all'Atletico Madrid, che aveva sorpassato la concorrenza di Bayer Leverkusen, Nizza, Monza e Siviglia. Alla fine il centravanti classe 2000 è rimasto a Torino e spera ora in un bel finale di stagione per convincere Luciano Spalletti a portarlo in Germania per Euro 2024. Il ritorno al gol potrebbe rappresentare anche il trampolino ideale in vista del mercato estivo, dove Kean sarà sicuramente grande protagonista. L'avventura dell'attaccante in bianconero appare, infatti, ai titoli di coda in virtù di un contratto in scadenza nel 2025, dopo che lo stesso Moise era stato a un passo dall'Atletico Madrid a gennaio in prestito, operazione saltata dopo le visite mediche. Tra l'altro anche i contatti autunnali per il rinnovo non hanno più avuto sviluppi: segnale ulteriore di come le strade dell'attaccante e della Vecchia Signora siano destinate a separarsi. Diversi club di Serie A stanno monitorando con attenzione l'evolversi della vicenda Kean. Alla punta ex Psg sono interessate Fiorentina, Bologna e Genoa. Il club viola vanta ottimi rapporti con la dirigenza bianconera e sta pensando al classe 2000 per rimpiazzare i possibili partenti Nzola (non ha convinto) e Belotti (può tornare alla Roma per fine prestito); mentre il Genoa lo apprezza da tempo e potrebbe tornare alla carica in caso di cessione di uno tra Retegui e Gudmundsson (entrambi in orbita bianconera). Quella ligure potrebbe essere la piazza giusta per giocare con continuità e cercare di esplodere definitivamente. Occhio poi al Bologna che per la Champions League andrà a ristrutturare il reparto offensivo. Zirzkee può partire e andrebbe a quel punto sostituito. Inoltre i rossoblù cercano un'altra punta di livello internazionale per ampliare il parco attaccanti. E qui entra in gioco proprio Moise, che a 24 anni rappresenta il candidato giusto per aumentare il peso specifico offensivo con un calciatore abituato a certi palcoscenici e con ancora margini di miglioramento. Nei prossimi giorni intanto verrà annunciato il nome del nuovo agente di Hans Nicolussi Caviglia, che a gennaio aveva interrotto il rapporto con Tullio Tinti. Il nuovo procuratore del centrocampista sarà Alessandro Lucci: toccherà a lui trovare la soluzione giusta per il classe 2000, destinato in estate a lasciare la Continassa. Lo stesso manager di un altro grande obiettivo juventino: Riccardo Calafiori. Il Basilea, che lo aveva venduto al Bologna per 4 milioni di euro, detiene ancora il 40 per cento della futura rivendita: il Bologna dunque terrà più alta possibile la valutazione del cartellino del difensore, che sta vivendo - come tutta la squadra - una stagione eccellente e che spera nella chiamata di Spalletti per l'Europeo. Il Bologna poi, specialmente in caso di qualificazione alla Champions League che porterebbe almeno 50 milioni di base in cassa, potrebbe non avere l'esigenza di cedere tutti i gioielli in vetrina. Di sicuro la Juventus su Calafiori c'è, come pure altre squadre (il Napoli e club stranieri). Di giovani che piacciono ai bianconeri ce ne sono tanti e adesso si parla di Francesco Camarda, bomber prodigio della Primavera del Milan: non ha ancora sottoscritto il rinnovo con i rossoneri e la Juventus è vigile.

L'attaccante lascerà Torino: piace anche a Genoa e Fiorentina



Joshua Orobosa Zirkzee, 22 anni, attaccante olandese del Bologna di origini nigeriane

Mateo Retegui, 24 anni, attaccante italiano del Genoa di origini argentine

Per rinforzare l'attacco nella prossima stagione la dirigenza bianconera non punta soltanto il genoano Retegui, col cui entourage sono stati già avviati i primi contatti, ma anche il talento del Bologna di Thiago Motta

Juve su Zirkzee via Bayern

Il club tedesco può riscattarlo pagando una clausola da 40 milioni
Così potrebbe cederlo ai bianconeri inserendo la richiesta di Chiesa

Sergio Baldini

Retegui, ma non solo. Se, come vi abbiamo raccontato ieri, la Juve ha individuato nell'italo-argentino, centravanti del Genoa e dell'Italia, l'alternativa ideale a Dusan Vlahovic, Cristiano Giuntoli pensa anche chi potrebbe essere il prossimo partner di DV9. O il suo sostituto, qualora in estate la società bianconera dovesse ricevere un'offerta impossibile da rifiutare: ipotesi molto improbabile, perché servirebbe davvero una proposta indecente per convincere la Juve a rinunciare al bomber serbo, ma che non si può escludere del tutto. E chi potrebbe giocare assieme a Vlahovic ma anche al suo posto? Joshua Zirkzee, il centravanti non centravanti esploso nel Bologna di Thiago Motta. Che è peraltro il candidato più forte alla panchina bianconera in caso di separazione con Massimiliano Allegri: ma l'interesse per Zirkzee, di lunga data come su Tuttosport vi abbiamo documentato nei mesi scorsi, non è un indizio in questo senso. L'olandese di origini nigeriane piace e tanto anche ad Allegri, per doti fisiche e qualità tecnica. Nel Bologna parte in posizione di centravanti ma poi svaria e arretra, aprendo spazi, rifinendo e poi inserendosi per concludere. Nella Juve potrebbe giocare accanto a Vlahovic nel 3-5-2 attuale - al posto di Chiesa, il cui futuro bianconero a un anno dalla scadenza resta incerto - oppure alle sue spalle in un 4-2-3-1 in cui ci sarebbe spazio anche per l'azzurro e/o Yildiz.

Ritorna l'idea di Federico a Monaco, ma su Zirkzee c'è pure il Milan

Prima, però, Zirkzee va preso. E non è facile, per la concorrenza del Milan che punta forte sull'olandese, né economico, visto che il Bologna chiede 60-70 milioni. Giuntoli, che in casa rossoblù punta anche Calafiori per la difesa e Ferguson per il centrocampo, potrebbe provare ad abbassare la cifra inserendo una o più contropartite tecniche (come leggete a pagina 3 il Bologna segue Kean, ad esempio). Oppure potrebbe giocare di sponda. Il prezzo di Zirkzee, infatti, è fissato a 40 milioni nel caso in cui a richiederlo sia il Bayern Monaco, da cui i rossoblù lo hanno acquistato in estate per 8,5. La società bianconera ha così sondato il terreno circa la possibilità di acquistare Zirkzee dal club bavarese, che non sarebbe interessato e nel caso lo riscatterebbe per cederlo alla Juve: ovviamente non per gli stessi 40 milioni, ma magari per meno di 70.

Diverse opzioni sul tavolo per chiudere invece con il Genoa e prendere Retegui

Il Bayern peraltro segue Chiesa dai tempi della Fiorentina e la quadra potrebbe anche essere trovata con uno scambio.

L'inserimento di un giocatore nella trattativa potrebbe essere anche la chiave per arrivare a Mateo Retegui, nel quale la Juve ha individuato l'ideale alternativa a Vlahovic in un attacco che perderà quasi certamente Kean e forse anche Milik. Il perché lo spiegano bene le parole del ct azzurro Luciano Spalletti dopo la doppietta di Retegui al Venezuela: «È perfetto perché ha fatto un lavoro straordinario come finalizzatore, ma soprattutto per come fa salire la squadra. È fisico e di testa è fortissimo». Il fatto che l'italo-argentino sia il candidato principale al ruolo di centravanti dell'Italia all'Europeo non gioca ovviamente a favore della Juve nella trattativa, unitamente al fatto che il Genoa, pronto a realizzare 20-30 milioni di plusvalenza con Gudmundsson (pure lui seguito dai bianconeri, oltre che da Inter e Milan), non ha ansia di monetizzare. Non tarperà le ali a Retegui, ma è nella condizione ideale per trattare. Senza contare che un grande Europeo potrebbe far lievitare il prezzo, che oggi balla sui 30-40 milioni (i rossoblù lo hanno acquistato per 15 dal Tigre la scorsa estate). La Juve cercherà di chiudere prima del torneo continentale, puntando sull'ottimo rapporto (il Genoa le verserà 10 milioni per il riscatto obbligato di De Winter e prima di lui aveva valorizzato Dragusin, ceduto al Tottenham a gennaio) e inserendo uno o più giovani.

Già 10 assist, contro la Viola insegue il primo gol: si concentrerà in ritiro con i compagni

McKennie da 10 cerca la lode



Weston McKennie, 25 anni. Alla Juve dal 2020 con una parentesi al Leeds. Finora 30 presenze

Sergio Baldini
Marco Bo

Dopo il 10... la lode. Che per Weston McKennie, autore martedì in Coppa Italia contro la Lazio del decimo assist stagionale, sarebbe il primo gol. Una rete che il texano cercherà domani contro la Fiorentina, in una sfida che la Juve affronterà, proprio come quella di Coppa, rimanendo a dormire stanotte alla Continassa per concentrarsi al meglio. Scelta inusuale per le partite serali, ma comprensibile vista la delicatezza del momento. Una rete, quella inseguita da McKennie, per rompere un digiuno inatteso e inusuale: l'abilità di inserirsi in area e la capacità di finalizzare con freddezza sono infatti sempre state suoi tratti distintivi. Tanto che nelle due stagioni complete giocate nella Juve è sempre stato il miglior marcatore tra i centrocampisti bianconeri: 6 gol in 46 presenze nel 2020-21, 4 in 29 presenze nel 2021-22. E anche l'anno scorso, prima di passare in prestito al Leeds a gennaio, aveva firmato 3 reti in 21 presenze: se anche fosse rimasto difficilmente avrebbe segnato più degli 11 gol di Rabiot, ma di certo sarebbe stato secondo alle spalle del francese tra i marcatori di reparto.

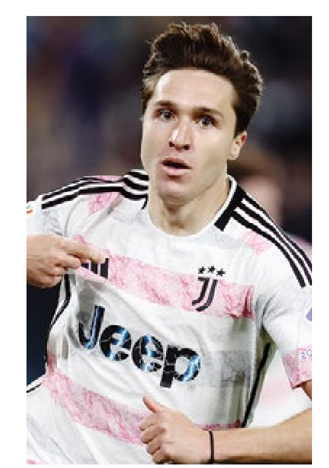
Avesse mantenuto la media di 0,135 gol a partita delle sue prime due stagioni e mezzo in bianconero, oggi McKennie sarebbe a quota 4 reti dividendosi proprio con Rabiot il primato di centrocampista più prolifico della rosa di Allegri. Nonostante il digiuno di gol, però, il venticinquenne texano è comunque uno degli uomini chiave della Juve di questa stagione, per dinamismo, duttilità e anche perché al totale di 56 gol realizzati dalla squadra bianconera ha dato un contributo pesante pur senza segnarne nessuno. Un contributo da... 10, si diceva, quante le reti dei compagni che ha propiziato in tutti i modi: lanci come quelli con cui ha ispirato il secondo gol di Vlahovic alla Lazio all'andata in campionato o quello di Yildiz al Frosinone in Coppa Italia; cross alti o bassi come quelli per i gol di Vlahovic al Frosinone in trasferta o come il primo allo Stadium; passaggi in profondità come quello per l'ultima rete di DV9 alla Lazio in Coppa. Sì, come avete notato dai gol appena ricordati c'è un feeling speciale tra lo statunitense e il serbo: ben sei dei 10 assist di McKennie sono stati per lui, ispirando il 46% dei suoi 13 gol su azione. Un feeling speciale celebrato in questi giorni sui social dalla Juve e dai due giocatori, che non si è spezzato neppure quando Vlahovic più che sfruttare un assist di McKennie ha trasformato in assist quello che sarebbe stato il primo gol del texano: un colpo di testa a Lecce su cui Dusan si avventò mentre la palla stava per entrare. L'espressione interdetta lasciò però subito il posto al solito sorriso sul volto di McKennie. E chissà che magari domani non sia proprio Vlahovic a offrirgli il pallone per la lode.

I bianconeri resteranno a cena e a dormire alla Continassa, come contro la Lazio in Coppa Italia

Feeling super con DV9: il texano ha ispirato il 46% dei suoi gol su azione

SI È ALLENATO

Chiesa da ieri ha smaltito l'influenza



Federico Chiesa, 26 anni

TORINO. Allarme rientrato alla Juventus per Federico Chiesa. L'attaccante bianconero dopo aver saltato l'allenamento del giovedì per una lieve forma influenzale si è presentato regolarmente con i compagni per la seduta di ieri mattina alla Continassa e così è previsto anche oggi per cui torna completamente a disposizione per la sfida di domani sera all'Allianz contro la Fiorentina per cercare di dare nuovo ossigeno alla classifica che al momento non offre le dovute sicurezze per la qualificazione alla Champions League. Dunque per Yildiz, salvo controindicazioni dell'ultima ora, si profila un'altra panchina.

FIORENTINA | **IL PORTIERE SI STA CONFERMANDO COME UNO DEI PUNTI DI FORZA**

Terracciano per la "laurea" a Torino

Luciana Magistrato
FIRENZE

Parola d'ordine: "blindare la porta" così come accaduto in Coppa Italia. La Fiorentina contro la Juventus ha sempre fatto buone prestazioni tanto che le ultime due vittorie bianconere sono state di misura, con lo 0-1 di Fabio Miretti al Franchi e l'1-0 di Adrien Rabiot a Torino mentre per trovare un risultato con più di un gol in campionato bisogna tornare al febbraio 2020, ma domani sera la squadra viola proverà a portare a casa anche punti preziosi contro la rivale di sempre. Pietro Terracciano proverà a tirare giù la saracinesca, cercando un clean sheet che al portiere viola, nei sei precedenti contro la Juve in maglia viola, è riuscito soltanto in un'occasione, nel maggio 2022. Mercoledì in Coppa Italia è rientrato tra i convocati il portiere danese Christensen, dopo l'operazione al ginocchio, ma il lungo stop richiede prudenza e contro la Juventus toccherà dunque ancora all'esperto portiere campano giocare. Un leit motiv in queste stagioni in viola in cui da eterna riserva di ogni inizio stagione ha poi messo la freccia su tutti gli avversari di reparto, nell'ordine Dragowski, Gollini, Sirigu e appunto Christensen. Il portiere campano a Firenze a 34 anni sta insomma vivendo una seconda giovinezza e contro la Juventus proverà ad alzare la sua asticella personale. La Coppa Italia con la Dea ha regalato il decimo clean sheet stagionale, che mancava da inizio marzo con il Torino e il merito va anche, come allora, alla coppia Milenkovic-Ranieri che appare più stabile dietro rispetto a quando in campo c'è Quarta che ha licenza di inserimento in avanti. Con l'argentino non al 100 per cento la retroguardia sarà quasi sicuramente la stessa vista contro l'Atalanta e Milenkovic sarà chiamato a limitare l'amico e connazionale Dusan Vlahovic, grande ex della partita insieme a Federico Chiesa, cercando di regalare al compagno in porta un altro zero nella casella dei gol subiti.



Pietro Terracciano, 34 anni

PRIMAVERA

Questa mattina i bianconeri in casa del Bologna

Marco Spadavecchia
TORINO

Sarà una sorta di rivincita della gara d'andata, quella in scena questa mattina alle 11 a Casteldebole. Bologna contro Juventus, atto secondo del Primavera 1: i bianconeri cercheranno riscatto rispetto alla sconfitta di misura maturata a Vinovo a dicembre, il 2-1 a favore dei rossoblù arrivato nei minuti di recupero. In casa Juve c'è soprattutto la volontà di invertire il pericoloso trend fatto di quattro sconfitte nelle ultime cinque in campionato - compresa quella di lunedì scorso in casa e contro il Milan - con l'obiettivo di avvicinare una zona playoff oggi lontana 12 punti.

Primavera 1 (28ª GIORNATA) Oggi ore 11.00 Bologna-Juventus, Lecce-Sassuolo; ore 13.00 Inter-Frosinone. Domani ore 11.00 Cagliari-Lazio; ore 13.00 Atalanta-Genoa, Roma-Empoli. Lunedì ore 14.30 Monza-Fiorentina; ore 16.30 Torino-Verona; ore 18.30 Sampdoria-Milan.
Classifica: Inter 51; Roma 50; Atalanta 49; Lazio 47; Sassuolo, Torino 44; Milan 43; Genoa 38; Verona, Cagliari 37; Empoli 36; Fiorentina 33; Juventus 32; Lecce 31; Sampdoria 25; Monza 23; Bologna, Frosinone 21.

L'EDITORIALE

Chiarezza subito per il bene di tutti

Guido Vaciago

Ha senso che un gruppo di tifosi, per quanto riuniti in una fondazione e seri professionisti, ponga un dubbio gravissimo su un club avversario attraverso un esposto? Perché di fronte alla notizia, potenzialmente clamorosa, di un esposto che mette in dubbio la legittimità di iscriversi al campionato, la prima reazione è domandarsi se un gruppo di tifosi possa essere credibile nell'effettuare un'azione di questo tipo. Ma, al di là di quello che ognuno può pensare, la risposta la dovranno dare gli inquirenti che analizzeranno l'esposto. E la speranza è di avere presto una risposta, perché il lavoro di "Jdentità Bianconera", questo il nome della fondazione, appare circostanziato e l'ipotesi che mette al vaglio delle procure e della Covisoc potrebbe avere conseguenze enormi per l'Inter, la cui situazione economico-finanziaria è da tempo oggetto delle cronache. C'è un debito enorme, c'è un fondo di investimento, Oaktree, che si dice stia cercando un compratore e c'è una proprietà che da mesi non si palesa in Italia. Una situazione delicata nella quale ci si deve addentrare con molta cautela. Il calcio di oggi, a fronte di un giro di denaro sempre più enorme, ha coinvolto la grande finanza internazionale e perfino i fondi sovrani. Insomma, è finita l'era di Massimo Moratti e Silvio Berlusconi, personaggi pubblici e con un patrimonio "visibile", che garantivano personalmente prima ancora che "aziendalmente" per i loro club, oggi può essere molto complesso comprendere chi garantisce per chi e con quali titoli. Ma va fatto, perché la norma della Figc (e dell'Uefa) che prevede un rigido controllo sulla "continuità aziendale" non è un capriccio burocratico, ma uno dei pilastri su cui si fonda la credibilità del sistema calcio. E, purtroppo, è un pilone che ha subito, negli ultimi vent'anni, molti e violenti colpi. Rinforzarlo con controlli più accurati e fare chiarezza totale su questa vicenda sarebbe un bene per il calcio italiano nel suo complesso, in un momento nel quale dimostrare serietà è fondamentale per attrarre altri capitali, indispensabili per non finire ai margini.



La Fondazione Jdentità bianconera, che annovera una ventina di avvocati, ha prodotto il documento in cui evidenzia potenziali incongruenze tra la situazione finanziaria del club e le norme Uefa

Steven Zhang, 32 anni, presidente dell'Inter

L'esposto: «Ma l'Inter si poteva iscrivere?»

Dallo studio di revisori e analisti di bilanci, 61 pagine per Covisoc e Procure: nel mirino continuità aziendale e tetto degli oneri finanziari

Marco Bo
TORINO

In un calcio stravolto all'ennesima potenza non ci si deve più sorprendere di nulla. Il Var sarebbe il meno... Non ci si deve sorprendere di fondi padroni di club o di club appartenenti a holding così complesse che è un attimo vedersi partire la labirintite mentre si prova a orientarsi tra chi è la controllante e chi il controllato. Né ci si deve sorprendere se nel frattempo, dall'altra parte della "barricata", si è alzato anche il livello dell'associazionismo del tifo. È il caso di "Fondazione Jdentità bianconera", ente istituzionale no profit che ha come mission quella di difendere il valore del mondo Juve nel suo complesso, tifosi in testa, nato dall'idea di 12 persone e che ora vede una ventina di avvocati nel proprio nucleo. Bene, la Fondazione, recentemente, dopo aver allestito una squadra di professionisti che si occupano di revisioni contabili e di analisi dei bilanci, ha prodotto una documento corposo e ultra dettagliato, diventato un esposto inviato alle Procure della repubblica competenti (Milano e Roma), alla Procura federale presso la Figc e alla Covisoc, la Commissione di vigilanza sulle società professionistiche di calcio. In queste 61 pagine ci si domanda, o meglio si domanda agli organi giudicanti competenti, se la situazione dell'Inter sia o no in linea con ciò che richiedono le norme del calcio. Ponendosi il quesito, non certamente secondario, se la società nerazzurra era nelle condizioni di potersi iscrivere al campionato. Certo, si tratta di una domanda. Ma formulata così ed essendo stata rivolta anche a chi è preposto per verificare e decidere, apre uno scenario destinato a fare rumore e a pretendere risposte precise. Il fondamento del dubbio legato alla corretta iscrizione dell'Inter si rifà al concetto della situazione preposta a garantire la continuità aziendale che, secondo chi ha presentato l'esposto, non si potrebbe considerare sufficiente. Non solo. Si fa riferimento anche a un'altra situazione ai conti sicuramente non floridi del club, ovvero il livello degli oneri finanziari paragonati al fatturato.

IL COMUNICATO

A proposito di questi due aspetti - continuità aziendale e quota di debito - ecco i passaggi che la Fondazione Jdentità bianconera evidenzia nel proprio comunicato stampa che accompagna l'esposto. Continuità aziendale: «L'esposto si reputa necessario per portare all'attenzione degli organi competenti alcuni elementi destanti forti preoccupazioni, quale ad esempio, la fornitura da parte di FC Internazionale S.p.A. di garanzie a supporto della cosiddetta continuità aziendale. La continuità aziendale deve intendersi come attitudine dell'azienda a durare nel tempo o anche come la capacità di poter far fronte e quindi di onorare gli impegni finanziari nel futuro, ed è uno dei punti cardine del Regolamento UEFA sul Fair Play Finanziario la cui sussistenza o meno deve essere controllata dai revisori a prescindere dalle dichiarazioni degli amministratori. Secondo la documentazione da noi raccolta dopo approfondite ricerche nelle sedi opportune, la società di calcio FC Internazionale S.p.A. non avrebbe rispettato i requisiti minimi necessari per potersi iscrivere regolarmente al campionato di Serie A. Come riportato nel bilancio approvato al 30 giugno 2023 e pubblicato dalla F.C. Internazionale Milano s.p.a. la continuità aziendale sarebbe garantita da una lettera di patronage da parte di Grand Tower S.à.r.l., società con sede in Lussemburgo. I documenti in nostro possesso evidenziano che Grand Tower S.à.r.l. non ha mai presentato un bilancio: questo suscita forti perplessità sulle effettive capacità dell'azienda di fornire le adeguate coperture finanziarie ad F.C. INTER. A tal proposito è utile sottolineare che la società Grand Tower S.à.r.l., detentrice del 68,55% delle quote azionarie dell'FC Internazionale S.p.A. dovrà rimborsare una cifra di circa 380 milioni di euro tra capitale e interessi al fondo OakTree, che detiene in pegno le quote azionarie a garanzia del prestito in scadenza a maggio 2024». Livello di indebitamento: «Nel caso di FC Internazionale S.p.A. i bilanci analizzati relativi agli ultimi sei anni, evidenziano risultati costantemente negativi. L'unico modo di proseguire l'attività per un'azienda con questa situazione è che si proceda sistematicamente al ripianamento delle perdite, immettendo continuamente nuovo capitale. Un ulteriore elemento di oggettiva crisi è dato dal livello degli oneri finanziari sul fatturato: nella dottrina aziendale, valori superiori al 2% sono indice di default. Nel caso di FC Internazionale S.p.A.si registrano valori vicini al 10%. Per le ragioni di cui sopra si ritiene che non siano rispettate le condizioni indicate come necessarie per l'iscrizione ai campionati, sia passati che futuri, previsti dalle NOIF per mancanza cronica degli elementari equilibri economici e quindi per assenza, si può dire cronica, della continuità aziendale. Per situazioni analoghe o addirittura meno gravi, Reggina e Siena non hanno potuto iscriversi al Campionato di serie B e serie C, rispettivamente. Questo nonostante la Reggina avesse provveduto a rendere disponibili le somme necessarie a coprire il debito. In sintesi, la Fondazione Jdentità Bianconera attraverso i propri legali, chiede agli organi preposti di dare evidenza di aver effettuato le dovute approfondite verifiche al fine di dimostrare che la società FC Internazionale S.p.A. sia effettivamente in possesso di tutti i requisiti necessari per la partecipazione al campionato di Serie A».

Sollevati dubbi sulla solidità della società che fa da garante nerazzurro

LA RISPOSTA

Ora, qui non è questione di essere tifosi bianconeri, nerazzurri, rossoneri, granata o altro. La questione non ha a che fare con la passione bensì con il rispetto del diritto e delle norme che regolano il calcio. Non quelle del campo stravolte in buona parte da un uso a singhiozzo del Var ma quelle che si studiano a tavolino da chi "gioca" in giacca e cravatta. Ora che l'esposto è stato inviato, non resta che attendere gli sviluppi della vicenda e quindi attendere le risposte. Nella speranza che siano celeri e ovviamente precise. Ne va della credibilità del sistema. Come sempre...

L'Inter li vuole blindare, ma di fronte a un'offerta importante (80 milioni) diverrebbe difficile dire di no

Federico Masini
MILANO

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com


Nicolò Barella, 27 anni, Alessandro Bastoni, 24, e Marcus Thuram, 26

Barella, Bastoni, Thuram
Le big europee all'assalto

Il mercato sarà sulla falsariga delle altre stagioni: per ogni operazione in entrata servirà una cessione

Lo scudetto, se vinto dominando, può riservare anche delle spiacevoli - ma dipende dai punti di vista, leggi bilanci - sorprese. Lo sa il Napoli, che la scorsa estate "festeggiò" il titolo perdendo il difensore Kim, strappato agli azzurri dal Bayern Monaco per 58 milioni. Lo sa però anche l'Inter che nell'estate 2021 dopo aver vinto lo scudetto numero 19 disse addio nel giro di un mese ad Hakimi e Lukaku. Perdite dolorose, la prima giustificata da motivazioni economiche (i 68 milioni pagati dal Psg furono una manna per il bilancio nerazzurro), la seconda dalle "voglie" del belga, che fruttarono comunque un incasso enorme (113 milioni dal Chelsea). Tutto questo per dire che la cavalcata della squadra di Simone Inzaghi non è passata inosservata. Così come il tecnico è finito sul taccuino di diversi top club inglesi, in primis il Manchester United, allo stesso tempo alcuni dei suoi giocatori sono oggi fra gli obiettivi delle maggiori squadre europee. In Premier, certo, ma non solo. Sono tre i giocatori che più di altri rischiano di essere sotto assedio nei prossimi mesi e fra questi potrebbe non esserci Lautaro Martinez: il capitano, al netto della trattativa per il rinnovo di contratto, a Milano si trova bene e l'Inter per privarsene ascolterà solamente proposte indecenti, superiori ai 120 milioni. O forse più. Sarà difficile, invece, dire no se dovessero arrivare circa 80 milioni per Alessandro Bastoni, Niccolò Barella e Marcus Thuram.

QUOTA 80 MILIONI
Premessa d'obbligo: i tre sopracitati sono considerati un punto fermo dal club nerazzurro, ma loro erano anche Hakimi e Lukaku. Il problema dell'Inter - e di tutte le società italiane - è che di fronte a determinate cifre è complicato dire di no. Anche perché se non ci saranno sconvolgimenti a livello di proprietà, ovvero un cambio al vertice fra Suning, Oaktree o un nuovo riferimento -, la prossima estate per Marotta, Ausilio e Baccin sarà sulla falsariga delle precedenti: un mercato da chiudere in pareggio, dunque per ogni investimento in entrata, servirà un ricavo in uscita. L'Inter cercherà di fare le proprie operazioni - Gudmundsson in attacco, un difensore centrale (il sogno è Buongiorno), un vice Sommer e un eventuale esterno destro - con cessioni alternative, vedi Dumfries (un buon Europeo potrebbe far lievitare il prezzo sopra i 30-35 milioni), alcuni giovani e liberandosi di giocatori non più centrali (da Correa che tornerà dall'OM al deludente Arnautovic). Non si può però oggi escludere che arrivano proposte per i top della rosa e se queste offerte saranno, come detto, intorno agli 80 milioni, sarà dura respingerle. Bastoni è un difensore unico nel suo genere e da tempo piace a Guardiola. Il City però ha investito 90 milioni per Gvardiol nel 2023, mentre potrebbe entrare in scena il Real Madrid, alla ricerca di nuovi centrali. Barella - pure lui vicino al rinnovo - da sempre piace alle top inglesi, ma è il Chelsea il club che la prossima estate potrebbe bussare alla porta. E poi attenzione a Thuram: l'Inter non vuole assolutamente dividere la "Thu-La", ma il francese è arrivato a zero e un'offerta indecente rappresenterebbe una plusvalenza totale, come accaduto l'estate scorsa con Onana. United e Arsenal sono le due squadre che più di altre hanno messo gli occhi sul figlio d'arte, senza dimenticare però il Psg che perderà Mbappé: oggi i francesi sono su altri obiettivi, ma già un'estate fa erano fra le squadre interessate, come il Milan, salvo poi essere anticipate dai nerazzurri.

Dopo lo scudetto toccò a Lukaku e Hakimi, l'anno scorso a Onana

Bastoni piace al City, Thuram al Psg, il Chelsea pensa a Barella

IL RICONOSCIMENTO | L'ALLENATORE PREMIATO PER LE 150 PANCHINE CON L'INTER

Inzaghi: «Un traguardo speciale»

Simone Togna
MILANO

Ieri Simone Inzaghi, nel giorno del suo quarantottesimo compleanno, ha ricevuto dalla dirigenza nerazzurra una targa per quanto ottenuto sinora con i nerazzurri: «Le 150 panchine con l'Inter (con 100 vittorie, ndr) nella settimana del mio compleanno sono un qualcosa di speciale, sono contento di aver festeggiato ad Appiano assieme ai miei giocatori e alla mia società. Vorrei festeggiarla con voi tifosi. Grazie e forza Inter», il messaggio del tecnico piacentino, che a Udine rischia di dover fare a meno di Bastoni e De Vrij. Il difensore di Casalmaggiore ha subito un leggero affaticamento (gli accertamenti hanno escluso lesioni), tra oggi e domani verrà deciso se rischiarlo, ma come sempre non verrà forzato nulla. Discorso che vale anche per l'olandese, che oggi tornerà a lavorare col gruppo e punta alla panchina, dove sicuramente siederà Arnautovic, ristabilito, e potrebbe esserci Stabile, il giovane della Primavera che si ispira proprio a Bastoni che è prossimo al recupero dal problema al dito del piede. Capitolo formazione: Sommer tornerà titolare, mentre Carlos Augusto e Bisseck, tra l'altro provato in allenamento in queste settimane anche nella posizione di braccetto di sinistro, dove giocava in Danimarca, sono in lizza per una maglia dal 1' nel caso fosse confermato il forfait di Bastoni. A destra solito dubbio Dumfries-Darmian, per il resto dovrebbero scendere in campo gli stessi schierati contro l'Empoli. Per eventuali esperimenti e/o prove ci sarà tempo. Una volta conquistato lo scudetto potrà riposare chi ha giocato di più e dovrà disputare gli Europei, vedi gli italiani. Con Inzaghi che presumibilmente punterà anche su quei giocatori che si giocano la riconferma e su quelli elementi – come Buchanan – che per un motivo o per l'altro aspettano la loro occasione per lasciare il segno in nerazzurro.



Simone Inzaghi festeggia con i dirigenti le 150 panchine all'Inter

UDINESE

Lucca out C'è Success con Thauvin

UDINE. Continua la preparazione dei friulani in vista del posticipo di lunedì sera contro l'Inter. Per gli uomini di Cioffi lavoro tattico e a seguire partita a tutto campo. Non arrivano buone notizie dall'infermeria con Brenner assente, non solo per l'influenza che lo ha reso indisponibile già per la gara contro il Sassuolo, ma anche per problemi familiari che lo hanno portato per qualche ora in Brasile dalla sua famiglia. L'attaccante rientrerà in tempo per gli ultimi giorni di preparazione, ma è evidente non sia nelle migliori condizioni neppure per la fase finale del match. Con l'assenza di Lucca per squalifica e il recupero non così semplice di Davis non sembrano esserci alternative a Success in avanti vicino a Thauvin. L'ultima opzione a disposizione è avanzare Pereyra portandolo vicino all'attaccante francese rinunciando però ad un attaccante di peso in avanti, utile sia per costruire il gioco ma soprattutto per aiutare la squadra ad alzare il baricentro in fase di non possesso.

R.BUS.

IL COMMENTO

Il derby e l'Europa: la felicità è ancora lì

Giovanni Tosco

Che la storia tra il Torino e Juric fosse al capolinea era chiaro da parecchio. La richiesta di Cairo, espressa con toni piuttosto accesi dopo la vittoria contro il Lecce, di non parlarne più fino al termine della stagione era un segnale e al tempo stesso un tentativo di mantenere la concentrazione generale sulla rincorsa a un posto nelle Coppe. Il tecnico, dieci giorni prima, si era limitato a un «Resto solo se vado in Europa» che sembrava più che altro un modo per rimandare la questione. Siccome nessuno era arrovellato dal dubbio, negli ultimi due mesi non se ne è sostanzialmente parlato, e i buoni risultati della squadra hanno aiutato a non pensarci troppo. Ieri Juric è uscito definitivamente allo scoperto, di fatto ufficializzando ciò che sapevamo. Ha scelto parole inequivocabili: «Quello che mi porta avanti è la possibilità di fare felice la gente. Quando non ci riesci è meglio tirarsi indietro». Ora, il popolo granata non pretende la luna per essere felice: basterebbe, per dire, vincere il derby tra una settimana e lottare davvero fino alla fine per ritornare a respirare aria internazionale. Due obiettivi difficili, complicati, ma di sicuro possibili per quanto il campo ha dimostrato. Insomma, la felicità non è dietro l'angolo - ma quando lo è? - però crederci è un dovere. Così, non è difficile intravedere dietro questa affermazione le conseguenze del delicato (eufemismo) rapporto non solo tra Juric e la società ma soprattutto tra Juric e i tifosi, caratterizzato da ripetuti episodi spigolosi. «Voi del Toro siete bravi solo a chiacchierare», disse nel febbraio di un anno fa. Dopo la contestazione e la vittoria sul Sassuolo mostrò il doppio dito medio alla Maratona, consegnandosi poi per la pax sociale a un chiarimento nel garage del Filadelfia. E due mesi fa, al termine di un penoso pareggio con la Salernitana, «Non tutti hanno lo spirito Toro», seguito da nuove scuse. Insomma, una tensione continua che non lasciava margini al rinnovo di contratto. È un finale un po' triste, considerato che per la maggior parte della gente Juric era diventato un idolo. «Non fare di me un idolo, mi brucerò», cantava Giovanni Lindo Ferretti. Quanto aveva ragione.

Il tecnico lascia capire di essere arrivato ai titoli di coda, ma la qualificazione alle Coppe rimane un grande obiettivo: obbligatorio vincere stasera



«L'ULTIMA PAZZIA E POI MI TIRO INDIETRO»

«Quello che mi spinge ad andare avanti è la possibilità di far felici i tifosi: se non ci riesco è meglio lasciare. Ora penso a battere l'Empoli»

Camillo Forte
TORINO

Juric e il Toro: siamo ai titoli di coda. Così ha fatto capire il tecnico granata nella conferenza di ieri quando gli è stato chiesto quello che si porterà dietro da questa esperienza al Toro e se, eventualmente, non gli dispiacerebbe lasciare una squadra che sta crescendo e che la prossima stagione potrebbe raccogliere i frutti del lavoro svolto. Il tecnico croato ha parlato in tono dimesso. Attenzione, però. Dimesso ma non rassegnato perché lui vuole conquistare l'Europa. Sentite: «Mi prendete di sorpresa, non so cosa mi porterò dietro dopo questa esperienza in granata, è ancora tutto contrastante. E non ci penso. Quello che mi spinge ad andare avanti è la possibilità di far felice la gente, quando non ci riesci è meglio tirarsi indietro. Poi penso che si stiano facendo grandi cose, e alla fine tireremo le somme. Ora dobbiamo giocare contro l'Empoli e voglio vincere. Ai ragazzi chiedo l'ultima pazzia, manca questa per raggiungere un risultato di prestigio».

Detto questo, si può già tracciare un primo bilancio in attesa di quello definitivo che alla fine, perché no, potrebbe ribaltare tutto. «Io sono molto soddisfatto del lavoro al Torino, mi ricordo bene i 37 punti. Mi ricordo i giocatori che lottavano per la salvezza, per questo dico che la differenza è poca tra lottare per non retrocedere e un obiettivo importante. Il dato è positivo, ma dall'altro lato pensi che magari mancava poco per ottenere di più: la squadra è seria».

La positività resta, in Juric: «Penso che la squadra sia solida e stia facendo buone partite. Dobbiamo continuare così. E' da diverso tempo che le prestazioni sono giuste. La classifica è sempre buona, quando non riesci a fare gol vuol dire che ti manca la qualità in quelle zone. Nessun rimpianto da questo punto di vista. I miei rimpianti sono per gli infortuni di Schuurs, Djidji, Ilic e ora Gineitis: con tutti a disposizione avremmo avuto più possibilità».

«Sono molto contento di quello che stiamo facendo: gruppo fantastico»

Torna quindi all'Empoli, il tecnico granata.«L'ho visto dal vivo a San Siro e ha fatto una grandissima partita. Il mio parere è che la differenza tra noi e queste squadre che lottano per la salvezza sia minima. I toscani hanno ottimi giocatori d'esperienza e alcuni giovani interessanti. Mi aspetto una sfida complicata che si deciderà sui dettagli. Purtroppo a noi mancano giocatori importanti, abbiamo la panchina molto corta e mi spiace perché è proprio con i cambi che si vincono i match. Non avremo Gineitis che ha rimediato un infortunio serio. Poi il resto della squadra è in buona forma, dobbiamo di-

Voce di mercato dalla Spagna: l'Atletico Madrid su Buongiorno



Al Toro dal 2021
Juric nel 2021 ha firmato un contratto triennale a due milioni a stagione. Nelle 114 partite sulla panchina granata il bilancio è di 43 vittorie, 33 pareggi e 38 sconfitte con una media di 1,42

Contro l'Empoli l'allenatore granata rilancia la coppia di attaccanti più carismatica e prolifica



Duvan Zapata, 33 anni, e Tonny Sanabria, 28

Sanabria con Zapata
È il tempo dei leader

Alessandro Baretti
TORINO

Dopo tre gare da subentrato, due delle quali terminate con un gol - quello a Napoli consentendo al Toro di pareggiare dopo il vantaggio partenopeo firmato da Kvaratskhelia, e quello su rigore che ha deciso in favore dei granata la prova contro il Monza -, Sanabria è pronto a riprendere il ruolo da titolare al centro dell'attacco della squadra di Juric. Deciso, come si capisce chiaramente dai giudizi espressi su entrambi, ad affidarsi a Sanabria con Zapata nella prova contro l'Empoli dell'ex tecnico granata Nicola.

Juric li esalta: «Tonny è reduce da un'ottima settimana, Duvan ha una continuità incredibile»

«Li vedo bene - il giudizio del croato -: Tonny è reduce da un'ottima settimana di lavoro, dopo quella in cui si era dovuto dedicare a una serie di cure si è ripreso al meglio. Duvan, invece, ha una grande continuità». Evidenziata dai numeri che hanno accompagnato il colombiano nella seconda parte della stagione. Zapata ha raggiunto la doppia cifra contro una delle squadre con cui ha militato in Italia, quell'Udinese sconfitta 2-0 in virtù delle reti del numero 91 e di Vlasic. Per inciso l'altro giocatore, assieme ai due centravanti, che ha colpi per garantire le marcature che servono per continuare a inseguire il sogno europeo.

Tornando a Zapata, si sa che la partita della svolta era stata quella contro l'Atalanta (il temporaneo 2-0 era stato realizzato su rigore da Sanabria): prima della doppietta contro i nerazzurri Duvan aveva segnato soltanto alla Roma (e al Frosinone ma quando ancora giocava con l'Atalanta stessa), dopodiché i suoi gol sono stati 6. Cinque - per una media di uno ogni due gare - sono arrivati nelle ultime dieci giornate di campionato. Quello all'Udinese lo ha portato a quota 118 totali in A (ha superato di una lunghezza Balbo e agguantato Pivatelli, ora Zapata punta le 120 di Cristiano Lucarelli). Tra i giocatori ancora in attività in Italia è il quarto bomber (dietro a Immobile che ha 200 reti, e a Berardi e Dybala che ne hanno 122. Quinto è Belotti con 110).

Altri i numeri di Sanabria, indubbiamente centravanti meno prolifico rispetto al compagno, ma contestualmente giocatore dal carisma superiore a quello di Pellegri e Okereke. Una qualità del carattere che Juric, per questo finale di stagione, tiene in particolare considerazione. In questo 2023-24 Sanabria ha segnato 5 gol, che diventano 37 guardando al totale di partite giocate in Serie A (146).

Zapata con Sanabria e Vlasic alle spalle dei due attaccanti, questa a meno di grandi sorprese la composizione del reparto offensivo stasera contro l'Empoli. Tatticamente Okereke ha dimostrato di essere un giocatore prezioso per mantenere Duvan in prossimità dell'area, tuttavia adesso la tattica è importante, ma la forza mentale lo è ancora di più.

mostrare di essere tosti. ».

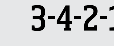
Nella formazione titolare potrebbe rientrare Lazaro? «Non ci sono titolari o riserve. Siamo pochi e bisogna utilizzare i giocatori bene, dopo l'Udinese pur facendo una grande partita abbiamo cambiato tre o quattro elementi. Può succedere anche questa volta. I cambi possono essere decisivi e dare quello slancio in più che serve per risolvere la partita. La squadra sta bene, a livello di testa non ci sono problemi, bisogna essere sempre sul pezzo e i ragazzi in questo mi sembrano maturi». Alcuni, poi, stanno diventando grandi uomini mercato. Buongiorno su tutti. Dalla Spagna, proprio in queste ore, assicurano di un forte interessamento dell'Atletico Madrid. E non è il solo club che lo corteggia.

Per concludere Juric rivolge un applauso ai ragazzi della Primavera che hanno perso la Coppa Italia ai rigori. «Faccio i complimenti ai ragazzi ma per loro la prima squadra, almeno per ora, è ancora lontana. La differenza tra la prima squadra e la Primavera è notevole, le squadre Under 23 come quelle di Juventus e Atalanta possono essere importanti. Queste due società sui giovani stanno facendo un grande lavoro. Penso che nella nostra Primavera ci siano tanti giocatori interessanti, Dellavalle sta dominando nel campionato Primavera ma deve farsi le ossa e crescere. Deve giocare. Comunque abbiamo tanti giocatori che, anche se non subito, più avanti potranno diventare importanti. Di questo sono convinto».

EMPOLI IN CRISI

Nicola all'assalto «Sì, ci servirà una sana follia»

EMPOLI. «Dovremo giocare con una sana pazzia una partita dal coefficiente di difficoltà alto. Il Toro è una squadra fisica che ha chiuso tante partite senza subire gol: Juric ha fatto un ottimo lavoro». Così Davide Nicola, tecnico dell'Empoli ed ex dei granata. Empoli che sarà in campo reduce da 4 sconfitte consecutive. Ismajli è ai box, al pari di Berisha ed Ebuehi. In attacco Cambiaghi sembra essere il punto fermo. Niang se la gioca con Cerri e Caputo, (Destro non è al meglio), ma anche Cancellieri potrebbe avere una chance.


EMPOLI 3-4-2-1 — **TORINO 3-4-1-2**

Empoli: 25 Caprile; 33 Luperto, 4 Walukiewicz, 19 Bereszynski; 3 Pezzella, 29 Maleh, 18 Marin, 11 Gyasi; 28 Cambiaghi, 27 Zurkowski; 10 Niang

Torino: 32 Milinkovic-Savic; 61 Tameze, 4 Buongiorno, 5 Masina; 19 Bellanova, 28 Ricci, 77 Linetty, 13 Rodriguez; 16 Vlasic; 9 Sanabria, 91 Zapata

Ore 20.45
Stadio: Castellani-Computer Gross Arena, Empoli
In tv: Sky Sport Uno (201), Sky Sport Calcio (202), Sky Sport (251), Now, Dazn
Web: tuttosport.com
Arbitro: Massa di Imperia **Assistenti:** Mokhtar-Bahri
Quarto ufficiale: Cosso
Var: Di Paolo
Ass.Var: Abisso

Allenatore: Nicola
A disposizione: 1 Perisan, 12 Seghetti, 2 Goglichidze, 5 Grassi, 7 Shpendi, 8 Kovalenko, 9 Caputo, 13 Cacace, 17 Cerri, 20 Cancellieri, 21 Fazzini, 23 Destro, 30 Bastoni
Indisponibili: Berisha, Ebuehi, Ismajli
Squalificati: nessuno
Diffidati: Grassi, Gyasi

Allenatore: Juric
A disposizione: 1 Gemello, 71 Popa, 6 Lovato, 15 Sazonov, 20 Lazaro, 27 Vojvoda, 79 Savva, 17 Kabic, 11 Pellegri, 21 Okereke
Indisponibili: Djidji, Gineitis, Ilic, Schuurs
Squalificati: nessuno
Diffidati: Lovato, Ricci

Samuele Ricci, 22 anni: in campionato 25 presenze, un gol

DOPO IL RIGORE FALLITO

Le scuse social di Dellavalle

chiedo scusa a tutti per l'errore su rigore che è costata la sconfitta grazie mille per i messaggi di sostegno 😔🙏
ho dato e darò sempre l'anima per questa maglia FORZA TORO🤎

Il suo errore ai rigori è stato fatale alla Primavera battuta dalla Fiorentina nella finale di Coppa Italia. Ieri Dellavalle ha ribadito le proprie doti di capitano scusandosi sui social

Il centrocampista è diffidato e il reparto è in emergenza

Ricci senza paura in vista del derby

Camillo Forte
TORINO

Se sarà ammonito salterà la Juve, ma Juric lo schiera lo stesso dall'inizio: «Non penso a questo»

Samuele Ricci e Matteo Lovato sono diffidati e stasera, in caso di cartellino giallo, verranno squalificati e salteranno il derby con la Juventus. Considerando che in mezzo al campo, con il grave infortunio di Gineitis che va ad aggiungersi a quello di Ilic, c'è molta preoccupazione per Ricci, giocatore che sta ritrovando la condizione migliore. Se in difesa il tecnico potrebbe comunque adottare soluzioni alternative, più complesso sarebbe immaginare un centrocampo orfano del numero 28. Soprattutto in un momento come questo. Comunque sia Juric non ha nessuna intenzione di evitare il pericolo giallo al centrocampista. «A queste cose non penso, neppure al match con i bianconeri. In testa ho solo l'Empoli e Ricci gioca»

Tornato in campo a Udine dopo aver scontato la squalifica il centrocampista è stato protagonista di un'ottima gara, sia contro i bianconeri friulani sia contro il Monza: è in gran forma e per lui si torna addirittura a parlare di Nazionale. Se continua in questo modo le strade azzurre potrebbero spalancarsi. Luciano Spalletti lo sta seguendo con grande attenzione e magari dopo Buongiorno e Bellanova un altro granata potrebbe salire sul charter che porterà l'Italia a difendere il suo titolo europeo in Germania.

Ma veniamo alla formazione. Il tecnico croato, dopo l'allenamento di rifinitura di ieri mattina prima della partenza, si è preso un po' di tempo prima di decidere. L'orientamento, visto di come ha parlato di Lazaro (utile come ricambio), sembra quello di vedere una difesa a tre composta da Tameze, Buongiorno e Masina. L'ex udinese, infatti, non ha mai tradito le aspettative e le sue condizioni fisiche sono buone. Vojvoda, dal canto suo, potrebbe giocare a destra al posto del francese se quest'ultimo verrà dirottato a centrocampo a fianco di Ricci. Favorito per questa posizione, però, resta Linetty. L'ex veronese, semmai, potrebbe essere dirottato in mezzo a partita in corso. Questa è una possibilità concreta che Juric si tiene in mancanza di centrocampisti.

A questo punto sulle corsie esterne via libera a Bellanova sulla destra e Rodriguez a sinistra: e qui c'è da rimarcare con forza le esaltanti prestazioni del giocatore acquistato dal Cagliari. Una forza della natura che sta facendo la differenza. In mezzo, come detto, Ricci e Linetty con Vlasic spostato qualche metro più avanti con ampia possibilità di muoversi a proprio piacimento. Ed in effetti il croato in quest'ultimo periodo sta facendo la differenza e se continuerà così le speranze granata di raggiungere l'Europa si rinforzeranno di molto.

Ricci attraversa un periodo brillante: e oggi ritrova la sua ex squadra

In avanti nessun dubbio: Sanabria, in gol con il Monza, ha recuperato dalla tendinite e scenderà in campo al fianco di Zapata che dopo la pausa (del gol) contro il Monza cerca la rete che lo porterebbe a quota dieci in maglia granata. Okereke e Pellegri pronti ad entrare a partita in corso. In avanti, quindi, regna l'abbondanza e Juric può gestire al meglio la situazione in una partita fondamentale. Perché se il Toro dovesse tornare a casa con i tre punti la sua classifica diventerebbe ancora più interessante e la squadra affronterebbe il derby con più convinzione.

Il difensore ha vinto 2 Coppe Italia e indossato la maglia granata 311 volte

L'orgoglio di essere Trincea

Marco Bonetto
TORINO

Oggi Cereser compie 80 anni: simbolo con Ferrini di un Toro costruito su identità e valori

Scrisse con poetica verità Arpino nel cuore degli Anni 80, quando ormai Angelo Cereser, detto Trincea, aveva chiuso la carriera (quegli ultimi quattro campionati a Bologna: 1975-1979): «Chi "nasce Toro" ha un suo "credo" antico, risorgimentale, tanto da amare più un giocatore soprannominato "Trincea" che non un campionissimo, divertente e sovrano, ma che non possiede tutte le caratteristiche del soldato in fatica. Questa virile diversità ha nutrito il Toro da sempre, lo ha sorretto nei momenti più crudi, non è mancata mai nei periodi più negativi. È il seme dentro la mela, che resta tale anche se questa risulta acerba o troppo matura o isolata nel cesto».

Buon compleanno, Angelo: 80 volte.

Inarrivabile, Arpino. Ineguagliabile anche nel suo indicare esattamente un giocatore, precisamente un volto (Cereser), ma facendone di un popolo intero un portabandiera di identità collettive, raccolte per eccellenza in un solo modo di essere (Trincea). Nel pantheon della cultura granata, Angelo (dieci anni da baluardo dopo tre nel vivaio) ha incarnato non solo se stesso, ma uno spirito intero: di squadra e di tifosi. Che cosa fu d'altra parte quel Toro a cavallo tra gli Anni 60 e 70 se non una culla di sudatissima, orgogliosissima rinascita dopo la tragedia di Superga e i mesti Anni 50? Un moto crescente di ribellione sin fideistica (il «tremendismo»: ancora Arpino). Una squadra innanzi tutto di valori, simboli e idealità, tanto più nella sfida quotidiana prettamente torinese (sfida sociale, non solo sportiva) contro "la squadra del padrone".

Quel Toro ha un monumento in cielo: Ferrini. E il compagno, l'amico, il sodale per eccellenza del Capitano era Cereser, nella vita di tutti i giorni come in partita. Dello spirito granata erano strenui difensori e coraggiosi garibaldini: Giorgio a centrocampo e Angelo in difesa, da centromediano trasformato in libero. Un'amicizia fraterna allargatasi presto anche alle famiglie. Insieme vinsero le Coppe Italia del '68 e del '71. Per Angelo, 311 presenze in granata e 5 reti. Con Pianelli al comando, era anche il Toro che risorgeva, quel Toro di Cereser. Resistenza e rinascita. L'ultima trincea difesa con i denti e le unghie, come soldati sul Piave, significava anche uno squillo di tromba per la reazione, il contrattacco verso la porta avversaria: Vittorio Veneto. Cereser proteggeva i portieri con un'esaltante ferocia agonistica negli interventi e nelle marcature, poi riprendeva in mano il gonfalone caduto a terra nella lotta e tutti assieme cominciavano la carica.



Cereser, 13 anni nel Toro

Per Arpino era l'esempio del "credo" antico dei tifosi granata

Nel 1971 l'Inter voleva lui e il Milan cercò Ferrini: insieme dissero no

Ci raccontò ormai una vita fa Cereser: «Nell'estate del '71 l'Inter chiese il sottoscritto e il Milan Giorgio. Ci offrirono il doppio e ci garantirono anche il posto fisso in nazionale. Giorgio e io ci parlammo. Il risultato fu un patto: restare insieme e non abbandonare il Toro. E non abbiamo tradito». Cereser fu venduto contro la sua volontà, nel 1975: ci soffrì tantissimo, si sa.

Auguri ad Angelo, e quindi anche alla sua amatissima famiglia: a sua moglie Lorenza, ai figli Giada, Alessandro ed Elisa, ai nipoti Filippo, Lorenzo, Pietro, Emma. Nel pomeriggio al "Circolo della Stampa - Sporting" a Torino festa di compleanno in campo, per Cereser: torneo di ex giocatori del Valsalice, squadra allenata da Angelo per tanti anni.



Da sinistra, Giorgio Ferrini, Angelo Cereser, Giambattista Moschino

DA ENERGIE DIVERSE, UN'ENERGIA UNICA.

Con le soluzioni di Plenitude e i servizi di mobilità di Enilive, nella famiglia Eni hai sempre tutta l'energia di cui hai bisogno.







LECCE

Gotti ordina «Oggi serve personalità»

Francesco Romano
LECCE

«Sarà una partita difficile come tutte quelle di serie A. Il Milan è una squadra di altissimo livello e vive un ottimo momento. I rossoneri gestiscono il campo in maniera diversa e ci imporranno di modificare alcune delle cose che ci hanno aiutato contro la Roma». Luca Gotti, tecnico del Lecce, ha le idee chiare in vista della sfida di campionato contro i rossoneri di Stefano Pioli. L'ex allenatore dell'Udinese ha fatto il punto della situazione della sua squadra dopo le gare giocate contro la Salernitana e la Roma: «I miei ragazzi si stanno allenando con molta intensità. A Salerno, dal punto di vista della quantità, la squadra ha corso 126 km: una prestazione incredibile. Contro la Roma invece 119: signora prestazione, ma già ha perso mezzo km per giocatore. Questo significa che a Salerno abbiamo fatto tanta fatica, mentre con la Roma abbiamo corso meglio». Si possono esaltare le qualità della squadra a San Siro? Gotti spiega: «L'importante è che il Milan non abbia totale gestione della partita, come successo contro la Salernitana. Serve personalità nella gestione dei palloni, accettando un piccolo coefficiente di rischio. Solo così resti in partita 90 minuti».

Manca solo lo squalificato Loftus-Cheek: Pioli vuole evitare le distrazioni

Il Milan ha sempre fame No turnover

«Stiamo bene, non pensiamo alla Roma. Leao è in condizioni eccellenti, ma può crescere»



Pietro Mazzara
MILANO

Niente turnover, per ora, per Stefano Pioli che probabilmente entrerà nel dosaggio effettivo delle energie dopo la partita di giovedì contro la Roma e in vista del Sassuolo. Oggi, contro il Lecce, l'allenatore milanista manderà in campo una squadra molto simile all'undici tipo, al netto di indisponibilità legate alla gestione di alcuni problemi (Malick Thiaw soffre di una leggera fascite plantare): «La concentrazione è solo sulla partita contro il Lecce - ha sottolineato alla vigilia del match -. Eventuali cambi saranno dovuti a situazioni che ho visto durante la settimana, a qualche giocatore che ha avuto qualche problemino, o alla squalifica di Loftus-Cheek, ma non perché stiamo pensando alla Roma. Avremo il tempo di recuperare energie per giovedì, ora è troppo importante dare continuità al nostro gioco e ai nostri risultati. Schiererò la formazione che riterrò migliore». Chi non sarà oggetto di turnover è certamente Rafael Leao. Il portoghese è stato esaltato da Florenzi che lo ha definito un mix tra Vinicius e Mbappé, con Pioli che ha svelato: «Parlo tanto con Rafa, anche negli ultimi giorni lo abbiamo fatto. Arriviamo nel nostro momento più importante della stagione con Leao in condizioni eccellenti, sia mentali, tecniche, tattiche che fisiche. Sono molto contento di lui, sa che deve continuare e che può crescere ancora in qualche situazione».

Il discorso sulla condizione fisica si fa più ampio, con il Milan che è apparso molto brillante nel corso dell'ultimo periodo. Anche la vittoria di una settimana fa a Firenze ha certificato il buono stato di forma dei rossoneri: «Sì, siamo riusciti a lavorare con tanti singoli giocatori con continuità. Il fatto di non avere stop ti permette di avere una buona condizione - ammette Pioli -. Sono sempre più convinto che la condizione fisica dipenda da tantissimo dall'aspetto mentale. Stiamo bene, ma quello che abbiamo fino a oggi conta veramente poco nel nostro lavoro. Dobbiamo sempre solamente pensare a mettere in campo la miglior prestazione. Sarà il finale di stagione a determinare tante situazioni». La partita di oggi servirà a blindare ulteriormente il secondo posto e a mantenere i sei punti di vantaggio che il Milan ha sulla Juventus. Pioli ha dato ulteriori dettagli sul come si stia sentendo la sua squadra in questo momento cruciale della stagione: «I ragazzi hanno trovato l'entusiasmo che arriva dalle prestazioni, dai risultati e dall'ambiente. Siamo stati molto capaci a giocare con entusiasmo quando abbiamo avuto momenti positivi, per le caratteristiche che abbiamo sia la situazione migliore. Per continuare così devi abbinare qualità, prestazione e risultato».

Con Loftus-Cheek assente per squalifica, il Milan giocherà con il tridente tutto estro

Squadra a trazione anteriore con il portoghese, Pulisic e Chukwueze

e fantasia che vedrà Christian Pulisic nel ruolo di trequartista centrale (Bennacer sarà in panchina per precauzione post influenza), Leao a sinistra e Samuel Chukwueze a destra. Pioli ha elogiato la crescita dell'ex Villarreal: «Sono molto soddisfatto. I miei collaboratori hanno fatto una riunione video con Chukwu e i dati che abbiamo di lui nelle ultime tre partite sono addirittura superiori a quelli che aveva con il Villarreal. Sta bene di testa e di gambe, deve continuare così. Ha caratteristiche importanti da sfruttare per il nostro reparto offensivo».

MILAN 4-2-3-1

16 Maignan; 2 Calabria, 46 Gabbia, 23 Tomori, 19 T. Hernandez; 7 Adli, 14 Reijnders; 21 Chukwueze, 11 Pulisic, 10 Leao; 9 Giroud

LECCE 4-4-2

30 Falcone; 25 Gallo, 6 Baschirotto, 5 Pongracic, 17 Gendrey; 13 Dorgu, 20 Ramadani, 29 Blin, 7 Almqvist; 91 Piccoli, 9 Krstovic

Ore 15
Stadio: Meazza, Milano
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Massimi di Termoli
Assistenti: Baccini-Yoshikawa
Quarto ufficiale: Colombo
Var: Marini
Ass.Var: Valeri

Allenatore: Pioli
A disposizione: 57 Sportiello, 69 Nava, 24 Kjaer, 82 Simic, 42 Florenzi, 38 Terracciano, 4 Bennacer, 80 Musah, 85 Zeroli, 17 Okafor, 15 Jovic
Indisponibili: Kalulu, Mirante, Pobega, Thiaw
Squalificati: Loftus-Cheek
Diffidati: Musah, Pioli, Thiaw, Tomori

Allenatore: Gotti
A disposizione: 21 Brancolini, 40 Samooja, 12 Venuti, 59 Touba, 8 Rafia, 16 Gonzalez, 18 Berisha, 10 Oudin, 50 Pierotti, 22 Banda, 11 Sansone
Indisponibili: Dermaku, Kaba
Squalificati: nessuno
Diffidati: Almqvist, Piccoli, Rafia

CARDINALE RACCONTA COME È ARRIVATO ALL'ACQUISTO DEL CLUB

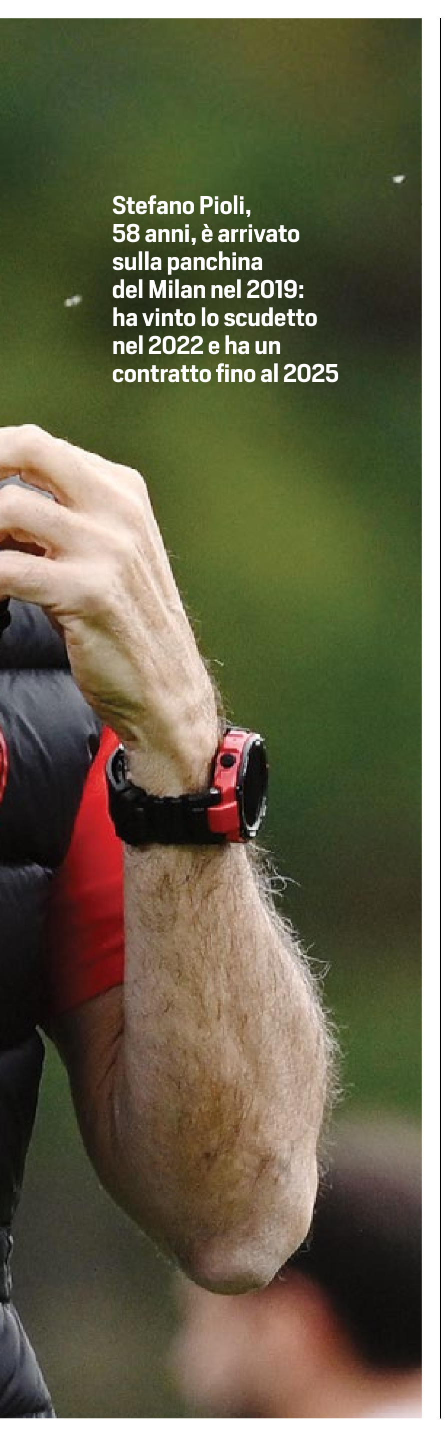
«Milan, la cosa migliore»

MILANO. Torna a parlare Gerry Cardinale e questa volta lo fa al podcast di Bloomberg. Il fondatore di RedBird e proprietario del Milan ha parlato dell'acquisizione del club: «Acquistare il Milan è stata la cosa più dura che abbia mai affrontato, ma anche la migliore. L'ironia è che è stato tutto imposto da me stesso. Avevo un bisogno imprenditoriale che dovevo soddisfare ed era proprio il tipo di cose che facciamo sempre più spesso in RedBird. Il modo in cui la finanza istituzionalizzata a Wall Street si è evoluta non viene compensata per quella quantità di attività, di rimboccarsi le maniche, di lavorare sodo e tutto il resto. E dico compensato non solo in termini di denaro, ma anche come sforzo complessivo. Mi piace fare la parte dell'imprenditore ombra e mi piace risolvere i problemi con il capitale. E si dà il caso che nella carriera delle persone ci sia un po' di fortuna. Mi è capitato di trovare un punto di svolta nello sport che non avrei mai potuto prevedere nel 2000/01. Se guardiamo agli ultimi 20 anni, ci rendiamo conto che è stata una grande fortuna. Ho trovato un vuoto d'aria in cui sono decollato. La sfida è navigare in questa situazione, perché ora tutti hanno scoperto lo sport».


Gerry Cardinale, 56 anni, proprietario del Milan

E aggiunge un particolare decisivo per la scelta: «Elliott era il proprietario del Milan. Il club era indebitato: c'era un proprietario cinese che ha fatto un buco nell'acqua ed Elliott è entrato, ha escusso il pegno ed è diventato proprietario. Quindi, all'inizio non è una persona che associ al possesso di un club nel mondo dello sport. Credo che Paul ve lo direbbe. Ma devo dire che la cosa che mi ha fatto cambiare idea è stato l'incontro con Paul e Gordon Singer, suo figlio, che ha guidato gli investimenti e il team di Elliott. E non posso dire che bene di loro».

P.MAZZ.


Stefano Pioli, 58 anni, è arrivato sulla panchina del Milan nel 2019: ha vinto lo scudetto nel 2022 e ha un contratto fino al 2025

Il terzino riprende il suo posto dopo aver scontato la squalifica a Firenze

Ritorna Theo Hernandez il mancino da 100 milioni

Il francese gioca di nuovo a livelli super: contratto da rinnovare, le big d'Europa sono vigili su di lui

Federico Masini
MILANO

Riecco Theo Hernandez, riecco l'insostituibile. Perché magari, come accaduto la settimana scorsa a Firenze, Stefano Pioli può arrangiarsi con l'adattato Florenzi che con esperienza e sagacia tattica sa ricoprire il ruolo di terzino sinistro senza troppi problemi. Quello però che sa dare l'esterno francese, non lo può riprodurre nessuno. Perché Theo Hernandez, nonostante i suoi alti e bassi, alcune amnesie difensive, rimane unico. E senza grossi dubbi, il miglior terzino sinistro del mondo. Certo, ci possono essere pari ruolo più continui, capaci di prestazioni ottime e regolari: basti pensare al Dimarco di questa stagione o a Cambiaso, fra i migliori della Juventus, tanto per rimanere in Serie A. Ci sono terzini, che si giochi con la difesa a quattro o che agiscano da quinti, devastanti quando sono in giornata, come Davies del Bayern Monaco o Grimaldo del Bayer Leverkusen, ma Theo Hernandez è qualcosa di diverso.


Theo Hernandez, 26 anni

Quando il francese decide di giocare, di accendere il turbo, non ce n'è per nessuno. E non a caso per il Milan il suo valore di mercato è di 100 milioni. Quotazione alla mano, la più alta in Europa per i giocatori che si muovono in quella posizione. Theo Hernandez in questi primi tre mesi del 2024 è tornato a essere il vero Theo Hernandez dopo una prima parte di stagione in chiaroscuro. L'avvio era stato brillante, come tutta la squadra, poi il francese si è sciolto dal derby perso 5-1 e ha faticato fino a Natale. Eloquenti i suoi numeri: 21 gare fra agosto e dicembre, 2 gol e 2 assist, con una media voto su Tuttosport di solo 6.09. Fra gennaio e marzo, l'inversione di tendenza: 17 partite, 3 reti (che hanno portato il totale in rossonero a 29, quattro in meno di Maldini e Baresi) e 8 assist, con la media voto salita a 6.41. Pioli da qui a fine maggio difficilmente rinuncerà a lui. Dopo aver saltato la partita contro la Fiorentina per squalifica (per un giallo assai contestato a Verona, dopo il gol del momentaneo 1-0 rossonero), Theo Hernandez oggi riprenderà il suo posto e non staccherà più la spina: titolare in campionato contro il Lecce, punto fermo anche giovedì in Europa League nel derby italiano con la Roma. Come detto, per il Milan il francese è unico e incedibile, sempre che qualche club - e in Europa lo bramano in tanti (Bayern, Psg, Real, United) - non si presenti con un assegno superiore agli 80 milioni: i rossoneri partono da 100, ma sarebbe difficile non ascoltare un'offerta del genere. Anche perché Theo oggi guadagna 4 milioni più bonus (fino al 2026) e la trattativa per rinnovare il contratto non sarà semplice, considerando che la richiesta sarà in linea o superiore con i 7 milioni dati a Leao.

I TERZINI SINISTRI PIÙ QUOTATI AL MONDO

	NOME	SQUADRA	MILIONI
1	*THEO HERNANDEZ*	Milan	100
2	*ALPHONSO DAVIES*	Bayern	70
3	*ALEJANDRO BALDE*	Barcellona	65
4	ALEJANDRO GRIMALDO	Leverkusen	60
5	DESTINY UDOGIE	Tottenham	60
6	FEDERICO DIMARCO	Inter	50
7	NUNO MENDES	Psg	40
8	SAMUEL LINO	Atletico Madrid	40
9	RAYAN AIT-NOURI	Wolverhampton	35
10	ANDREA CAMBIASO	Juventus	35

Derby della Capitale all'ora dell'aperitivo, le quote sorridono alla squadra di De Rossi

ROMA-LAZIO GOL A 1.85



MILAN - LECCE

STADIO MEAZZA, MILANO - OGGI ORE 15.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

30/3	Fiorentina-MILAN	1-2	1/4	LECCE-Roma	0-0
17/3	Verona-MILAN	1-3	16/3	Salernitana-LECCE	0-1
14/3	Slavia Praga-MILAN	1-3	10/3	LECCE-Verona	0-1
10/3	MILAN-Empoli	1-0	3/3	Frosinone-LECCE	1-1
7/3	MILAN-Slavia Praga	4-2	25/2	LECCE-Inter	0-4

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
PLANETWIN	1.35	5.00	8.32	2.03	1.70
play.it	1.37	5.00	8.25	2.07	1.67
SNAI	1.37	5.00	8.00	2.05	1.67

In serata Milan-Lecce, la combo 1 più Multigol 2-3 si gioca a 2.90

di Marco Sasso
ROMA

Il Milan si prepara ad affrontare il Lecce dopo aver battuto la Fiorentina al "Franchi" per 2-1. I rossoneri stanno vivendo un periodo straordinario con sei vittorie e un pareggio nelle ultime 7 gare ufficiali. Il Meazza è diventato una fortezza per un Milan che in campionato non perde in casa dal 4 novembre scorso. Guardando i numeri il "Diavolo" davanti al proprio pubblico ha fatto registrare 10 vittorie, 2 pareggi e solo 2 sconfitte, con 23 gol fatti e 8 subiti. Dall'altra parte il Lecce arriva a San Siro con la speranza di sfidare il destino avverso. Tuttavia, le statistiche non sembrano dalla sua parte. Con una sola vittoria in trasferta, il Lecce ha raccolto appena 9 punti su 45 lontano dal "Via del Mare". Considerando questi dati, l'esito sulla carta probabile sembra essere il segno 1, offerto a 1.40. Inoltre, combinando questa opzione con il Multigol 2-3 si può puntare ad un moltiplicatore che oscilla tra 2.50 e 2.90.

FEBBRE CAPITALE

Il derby della Capitale è pronto a infiammare gli animi degli appassionati di calcio di Roma e non solo, con una sfida che promette spettacolo e tensione. Da un lato troviamo una Roma che non perde in campionato dal lontano 10 febbraio, per i giallorossi questa potrebbe rappresentare l'occasione giusta per cercare di riscattare una serie di 4 derby nei quali non sono mai riusciti ad andare a segno. Dall'altro lato del campo c'è una Lazio che dopo il cambio di allenatore è riuscita a battere sia il Frosinone che la Juventus. Con 4 vittorie e 2 pareggi nelle ultime sei gare di campionato la Roma è determinata a ottenere i tre punti per rimanere in orbita quarto posto. Dopo l'0-0 dell'andata ci si aspetta un match più frizzante e ricco di emozioni. Considerando l'andamento delle due squadre un esito possibile sembra essere il Gol, proposto a 1.85.

SERIE B, AL BARBERA...

Il Palermo targato Mignani ospita una delle squadre più in forma della B, la Samp di Pirlo, reduce da 4 vittorie di fila e con un De Luca formato nazionale. Gara dal pronostico incerto, la combo 1X+Over 1,5 (a 1.68) non ci sta male.

JACKPOT 2001

ROMA - LAZIO

STADIO OLIMPICO, ROMA - OGGI ORE 18.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

1/4	Lecce-ROMA	0-0	2/4	Juventus-LAZIO	2-0
17/3	ROMA-Sassuolo	1-0	30/3	LAZIO-Juventus	1-0
14/3	Brighton-ROMA	1-0	16/3	Frosinone-LAZIO	2-3
10/3	Fiorentina-ROMA	2-2	11/3	LAZIO-Udinese	1-2
7/3	ROMA-Brighton	4-0	5/3	Bayern-LAZIO	3-0

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
GoldBet	2.15	3.10	3.70	1.80	1.90
play.it	2.22	3.20	3.50	1.85	1.86
BETTER	2.15	3.10	3.70	1.80	1.90


Theo Hernandez, esterno del Milan e della nazionale francese



Paulo Dybala, fuoriclasse della Roma

ANALISI E STATISTICHE DI ALTRI MATCH DI OGGI

Empoli-Torino, quote e statistiche dicono...

All'andata vinsero i granata grazie a un gol di Duvan Zapata

di Federico Vitaletti
ROMA

Il quarto match in ordine temporale della 31ª giornata di Serie A vede di fronte Empoli e Torino. I toscani hanno alle spalle quattro ko di fila senza reti segnate ma la salvezza è ancora possibile. Servono tuttavia punti contro un Toro imbattuto da 4 giornate e con la quarta miglior difesa della Serie A. All'andata la connessione Bellanova-Zapata fu decisiva per la vittoria del Torino su un Empoli combattivo.
Quello fu un match tirato come tanti se ne sono visti con le due squadre in campo. Nessuno meglio di loro, infatti, in materia di Under 2,5: 20 per l'Empoli, 22 per il Torino.
Un esito ritenuto molto probabile dai bookmaker in questa sfida: 1.53 l'offerta prevista.
Alla luce della comune necessità di far punti (il Toro ha l'Europa nel mirino) si può comunque ipotizzare un match con una o due reti. Il Multigol 1-2 è un'opzione da 1.85 volte la posta.
C'è l'ostacolo De Zerbi sulla strada dell'Arsenal secondo in classifica in Premier League. La vittoria del Liverpool sullo Sheffield ha ricacciato giù dal trono i Gunners, che ora sono chiamati ad un altro esame di maturità in casa di una mina vagante.
Già, perchè se il Brighton ha vinto solo una delle ultime cinque partite di campionato, è altrettanto vero che nel suo stadio ha perso (in Premier League) solo il 26 agosto, contro il West Ham. Da lì in poi sono arrivate 6 vittorie e altrettanti pareggi.
Di contro c'è la squadra che può vantare miglior attacco e difesa del campionato, che in trasferta ha fatto più punti di tutte ed è stata capace di mantenere la porta inviolata nelle ultime quattro gare esterne, compresa quella pareggiata 0-0 col Manchester City di Guardiola. Troppo alta la posta in palio per l'Arsenal, chiamato a vincere questo match.
Il 2 dei Gunners si può giocare a 1.62, quota che sale a 5.00 per la vittoria del Brighton.
Per chi vuole tentare una giocata più remunerativa occhio al parziale/finale X/2, che oscilla tra quota 4.50 e 5.
Il Brighton è rimasta l'unica squadra della Premier League a non aver ancora mai fatto registrare questa particolare accoppiata (che anche a pronostico qui non ci sta poi così male).

JACKPOT 2001




Duvan Zapata, 10 gol in campionato con il Torino

EMPOLI - TORINO



SERIE A - 31ª GIORNATA
STADIO CASTELLANI, EMPOLI
STASERA ORE 20.45



COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
bwin	3.50	3.10	2.25	1.52	2.37
Sisal	3.60	3.10	2.20	1.52	2.40
William HILL	3.50	3.10	2.20	1.57	2.30
play.it	3.45	3.15	2.27	1.53	2.35

BRIGHTON - ARSENAL



PREMIER LEAGUE - 32ª GIORNATA
AMEX STADIUM, BRIGHTON
OGGI ORE 18.30



COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
PLANETWIN	5.10	4.20	1.60	1.57	2.25
play.it	4.90	4.20	1.62	1.64	2.13
GoldBet	5.00	4.15	1.62	1.57	2.25
BETTER	5.00	4.15	1.62	1.57	2.25

SERIE B

Il Sudtirol ha vinto le ultime tre gare giocate al Druso, ora c'è il Parma...

Il ko rimediato a Pasquetta (0-2 col Catanzaro) è stato il primo scivolone casalingo in campionato del Parma. La squadra di Pecchia cerca riscatto contro il Sudtirol, che nelle ultime tre partite casalinghe ha collezionato altrettante vittorie senza subire neanche una rete. Da segnalare che lo 0-2 col Catanzaro ha interrotto una striscia di 8 esiti Gol di fila per i ducali, che i bookie vedono decisamente favoriti al Druso di Bolzano. In un match che potrebbe tuttavia nascondere delle insidie per la capolista si può provare la combo X2+Over 1,5 a quota 1.70.

COMPARAZIONE QUOTE

SUDTIROL-PARMA	1	X	2
bet365	4.50	3.30	1.91
Sisal	4.60	3.25	1.85
play.it	4.35	3.35	1.88

La Roma non vince un derby da due anni

Pellegrini come DDR: la fascia porta consiglio

Da quando è arrivato De Rossi, si è ritrovato: 6 gol in 13 partite. Ora vuole vendicarsi con i rivali

Dario Marchetti
ROMA

La maglia non pesa sempre allo stesso modo, varia a seconda della partita nella quale si indossa o in base a quello che si rappresenta. È il caso di Pellegrini, romano e romanista, con un'eredità di capitani da sorreggere. Da Di Bartolomei a Giannini, passando per Totti e De Rossi che oggi lo allena. Tutte bandiere del club come vorrebbe diventarlo Lorenzo. Ma la fascia porta con sé oneri, tanti, onori, un po' meno. Una responsabilità che aumenta alla vigilia di un derby che per la Roma vuol dire tanto perché vincendolo resterebbe in scia per la corsa Champions. Ecco allora che Pellegrini, dopo la squalifica di Lecce, tornerà al suo posto con la voglia di confermare quanto fatto vedere dopo l'addio di Mourinho. Un giocatore rinato sotto la gestione De Rossi, capace di trasformare i fischi dell'Olimpico in applausi. I numeri, infatti, sono sotto gli occhi di tutti: 13 partite e sei gol segnati tra campionato e coppe, praticamente il 66% del totale (fin qui ha realizzato 9 reti). E sul suo momento di forma punta tanto De Rossi, all'esordio da allenatore in un derby. Entrambi in settimana hanno spiegato alla squadra l'importanza di vincere questa partita. «Non è una gara normale con conseguenze normali», ha detto ieri DDR in conferenza. Lo sa bene anche l'attuale capitano giallorosso che non vince un derby dal 20 marzo 2022. Sono passati due anni e tanti sfottò, ma ora Lorenzo vuole invertire questo trend e migliorare un bilancio personale che a oggi lo ha visto perdere più derby di quanti ne abbia vinti (sette contro quattro). Due, poi, sono le reti realizzate ai cugini laziali, la prima di tacco con Di Francesco in panchina, la seconda su punizione nell'unico derby vinto da Mourinho e che coincide anche con l'ultimo portato a casa dai giallorossi. Oggi vuole regalare di nuovo una gioia ai suoi tifosi e nell'ascoltare le parole del suo allenatore ieri avrà trovato lo spartito da seguire. «I ragazzi hanno grande voglia di rivalsa, dobbiamo alimentarla, ma senza andare oltre», le parole di De Rossi per provare a mantenere l'equilibrio che serve in gare come queste, dove se presi dal nervosismo ogni fallo può diventare un capannello intorno all'arbitro. Lo sa bene il tecnico romanista che all'inizio soffriva i derby, salvo poi aver imparato a gestirli. Un percorso che sta facendo anche Pellegrini, sulle orme di quello che oggi è il suo allenatore, ma che in passato è stato prima di tutto un amico e compagno di squadra.



Lorenzo Pellegrini, 27 anni, alla sua terza stagione da capitano


Danilo Cataldi, 29 anni

Non ha mai subito sconfitte nel derby quando è stato capitano della Lazio

Tudor, fidati Con Cataldi vai sul sicuro

Il tecnico croato lo ha apprezzato subito, lanciandolo contro la Juve. Dopo il riposo in coppa, tocca a lui

Francesco Tringali
ROMA

Così concentrato da apparire distaccato. Ma è impossibile credere che il vortice del derby non abbia inghiottito anche un cuore di ghiaccio come Igor Tudor. Dovesse servire un veloce ripasso su ciò che rappresenta la stracittadina romana, il tecnico croato può rivolgersi in queste ultime ore a Danilo Cataldi. Capitano romano, laziale di titanio. A prescindere dalla fascia, spesso lasciata con devozione a Immobile. Di sicuro le volte in cui l'ha indossata la Lazio non ha mai perso contro la rivale giallorossa. Così è stato a gennaio, nell'1-0 agli ottavi di finale in Coppa Italia, ma anche nella stagione scorsa Cataldi nel derby d'andata acquisì i gradi e condusse i suoi al trionfo nella sfida più attesa. Danilo ha sempre rappresentato una sorta di amuleto per Sarri, che non ci rinunciava praticamente mai, premiava puntualmente quella concentrazione mischiata all'adrenalina di un giocatore così coinvolto da non lasciarsi comunque sopraffare. La risposta è sempre stata lucida e vincente, fa parte del carattere di Cataldi, apprezzato immediatamente anche da Tudor. Che non ha rinunciato alle sue caratteristiche nel debutto contro la Juventus, poi lo ha preservato in Coppa Italia proprio per garantirsi il massimo risultato nella sfida di oggi. A Tudor è bastato guardarlo negli occhi per capire cosa rappresenti il derby, prima di mostrarsi al solito duro e poco coinvolto in conferenza stampa, declassando pure il tipico stato di tensione: «Alla fine è una partita come un'altra e va preparata nel miglior modo possibile - ha detto l'allenatore biancoceleste -. Ma non si può scappare dalle sensazioni della gente, nella città in cui si gioca. Non bisogna mai perdere la testa, servirà una Lazio giusta in tutte le cose che dobbiamo fare. Testa, cuore, gambe, dovremo andare forte per fare il meglio possibile». Non cade nella trappola delle polemiche con De Rossi. Anzi, ha parole di stima per il calciatore che è stato e il bravo allenatore che si sta dimostrando: «Se lui sostiene che noi non abbiamo calciatori unici a me va bene, io so che amo la mia squadra e per noi non è l'ultima chance per l'Europa. Sono sempre esagerazioni che fanno parte del mondo del giornalismo. Per me non è tutto bianco o nero, esistono zone grigie. Noi e la Roma abbiamo caratteristiche diverse, ma per certi aspetti simili perché entrambi vogliamo giocare il pallone. Spero che la gente che verrà possa divertirsi e che alla fine vinceremo noi!», ha concluso Tudor.

«Per andare forte servirà una Lazio giusta, con testa cuore e gambe»

RIENTRANO I BIG

De Rossi ritrova Dybala e scommette sul tridente

ROMA. «I nostri attaccanti, tranne Azmoun, stanno bene». Parola di Daniele De Rossi che nel derby ritrova il tridente titolare. Spazio dunque a Dybala, dopo la manciata di minuti giocata con il Lecce, affiancato da Lukaku ed El Shaarawy. L'obiettivo è sbloccare un reparto che fino a tre gare fa aveva fatto benissimo, salvo frenare negli ultimi 270 minuti stagionali, segnando appena due reti in tre match. In mezzo al campo tornerà anche Pellegrini, mentre Ndicka non ci sarà per squalifica. Al suo posto Llorente con Mancini e le fasce che dovrebbero avere come padroni Celik a destra e Spinazzola a sinistra. Proprio i due terzini sono quelli su cui De Rossi nutre più dubbi con Karsdorp e Angelino in lotta per una maglia da titolari. Quella che invece verrà garantita a Paredes e Cristante nel terzetto di centrocampo che si completa con il capitano giallorosso.

D.M.

ROMA 4-3-3 — **LAZIO 3-4-2-1**

ROMA: 99 Svilar; 19 Celik, 23 Mancini, 14 Llorente, 37 Spinazzola; 4 Cristante, 16 Paredes, 7 Lo. Pellegrini; 21 Dybala, 90 Lukaku, 92 El Shaarawy

LAZIO: 35 Mandas; 34 Gila, 13 Romagnoli, 4 Patric; 77 Marusic, 32 Cataldi, 8 Guendouzi, 7 Felipe Anderson; 10 Luis Alberto, 6 Kamada; 19 Castellanos

Ore 18
Stadio: Olimpico, Roma
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Guida di Torre Annunziata
Assistenti: Di Iorio-Perrotti
Quarto ufficiale: Fabbri
Var: Irrati
Ass.Var: Maresca

Allenatore: De Rossi
A disposizione: 1 Rui Patricio, 63 Boer, 2 Karsdorp, 43 Kristensen, 3 Huijsen, 6 Smalling, 20 Renato Sanches, 52 Bove, 22 Aouar, 35 Baldanzi, 59 Zalewski
Indisponibili: Azmoun
Squalificati: Ndicka
Diffidati: Azmoun, Huijsen, Llorente

Allenatore: Tudor
A disposizione: 33 Sepe, 59 Renzetti, 23 Hysaj, 15 Casale, 46 Ruggeri, 3 Lu. Pellegrini, 5 Vecino, 65 Rovella, 9 Pedro, 18 Isaksen, 17 Immobile
Indisponibili: Lazzari, Provedel, Zaccagni
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

PREVISTI QUATTRO CAMBI

Castellanos in vantaggio Kamada trequartista

ROMA. Tudor mischia le carte, nasconde le mosse e tiene tutti sul filo. Pretattica a parte, di dubbi in testa il tecnico croato ne ha parecchi, deve assemblare le due versioni di Lazio viste nel giro di cinque giorni con la stessa avversaria. Alla fine potrebbe premiare la squadra vincente di sabato scorso, molti di quei titolari sono stati preservati martedì allo Stadium, può essere letto come l'unico indizio. Kamada agirà sulla trequarti al posto di Zaccagni, Luis Alberto è favorito su Pedro per affiancare il giapponese. A centrocampo confermato Guendouzi, è destinato a far coppia con Cataldi, anche se il ballottaggio con Vecino rimarrà vivo fino all'ultimo. Così come apertissimo è il duello tra Castellanos e Immobile: l'argentino potrebbe spuntarla nuovamente, è in fiducia e pare avere anche più gamba rispetto al bomber napoletano. Pronto all'uso nella ripresa, in quello che potrebbe anche essere il suo ultimo derby.

FRA.TRI.

I rossoblù in casa del Frosinone per rafforzare la zona Champions League

Motta, orgoglio Bologna «È un bene per il calcio»

«L'euforia è benzina pura, da usare nel modo giusto» Esodo dei tifosi, il settore ospiti esaurito in poche ore

Stefano Budriesi
BOLOGNA

Thiago Motta ha un'unica prospettiva: la partita che viene. Non guarda al passato, né tanto meno al futuro, suo e di una piazza in amore per lui. Strano che non abbiano ancora fatto degli adesivi col mantra 'Mi fido di Thiago', la frase che rimbalza tra social, radio e semplici discussioni tra tifosi, ora che la Champions è più di un'ipotesi. Il settore ospiti domani a Frosinone è andato esaurito in un paio d'ore. Il tecnico, reduce da 8 vittorie nelle ultime 9 partite giocate, scrive così un'altra pagina del suo trattato di filosofia del pallone. Il titolo potrebbe essere 'Qui e adesso': «Il mio dovere è pensare al Frosinone. Sarà una gara complicata, piena di insidie. Siamo pienamente consapevoli della qualità tecnica di una squadra molto organizzata. Ho tutto ciò che occorre per capire come posso aiutare i ragazzi a giocare altre partite come quelle fatte finora: lavoro con dovere, ma anche con grande piacere. Mi sento pieno. L'euforia è benzina pura, però da mettere dentro nel modo giusto. Non ho alcun dubbio che i giocatori lo faranno fino alla fine. Hanno capito che il calcio è solo momento, che per noi è buono. La strada è questa».

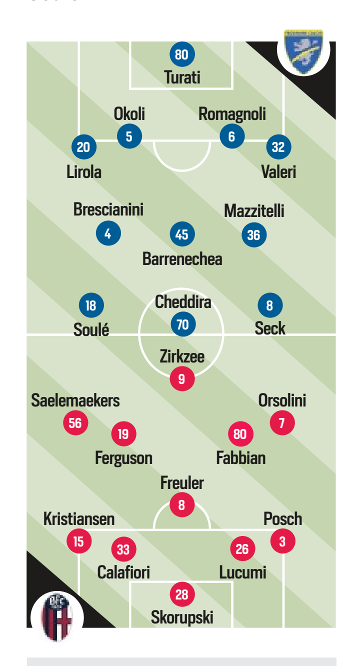
Nessuna suggestione su come non disperdere questo patrimonio di credibilità - leggasi restare o andarsene altrove - né se sia meglio puntare lo sguardo alla Juventus oppure guardarsi alle spalle. Motta è così: focalizzato su come disinnescare il Frosinone che «troveremo all'inizio molto aggressivo, pronto a pressarci alto». Massima attenzione quindi sulla costruzione da dietro, che ai rossoblù dà grandi frutti, ma provoca pure almeno uno o due brividi a partita. Non ci sarà ancora Beukema nella linea dei difensori, con Lucumi, Calafiori e il tuttofare Freuler più avanti quali principali indiziati al presidio della zona centrale.

In attacco tornerà Joshua Zirkzee dal primo minuto, dopo aver già riassaggiato il campo nel finale con la Salernitana. Sulle ali la logica dice che gli autori delle due sassate in diagonale lunedì scorso meritino la riconferma, Orsolini a destra e Saelemaekers a sinistra. Ma nessuno si stupirebbe di vederne uno dei due o entrambi partire dalla panchina. 'Mi fido di Thiago', appunto. E lui almeno una cosa la ammette: «Siamo cresciuti insieme tutti tantissimo, collettivamente e individualmente. I ragazzi mi aiutano a capire cosa sia meglio per la squadra. Il Bologna ha avuto difficoltà a inserirsi in passato a questo livello, ma è la dimostrazione che col lavoro e la voglia di crescere del gruppo alla fine si può arrivare a competere con squadre che sulla carta erano più forti. Per questo dico che il Bologna fa bene al calcio: tutti vogliono vedere una squadra così, dai tifosi ai semplici appassionati. Diamo competitività al nostro sport».


Thiago Motta, 41 anni

FROSINONE 4-3-3

Allenatore: Di Francesco
A disposizione: 31 Cerofolini, 1 Frattali, 47 Lusuardi, 19 Zortea, 12 Reinier, 33 Bonifazi, 27 Ibrahimovic, 16 Garritano, 17 Kvernadze, 7 Baez, 11 Cuni, 29 Ghedjemis
Indisponibili: Caso, Gelli, Harroui, Kalaj, Marchizza, Monterisi, Oyono
Squalificati: nessuno
Diffidati: Barrenechea, Oyono, Soulé



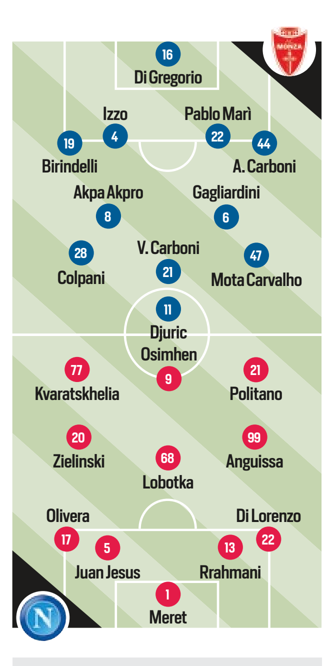
BOLOGNA 4-1-4-1

Allenatore: Thiago Motta
A disposizione: 23 Bagnolini, 34 Ravaglia, 16 Corazza, 29 De Silvestri, 4 Ilic, 22 Lykogiannis, 20 Aebischer, 17 El Azzouzi, 6 Moro, 82 Urbanski, 18 Castro, 10 Karlsson, 11 Ndoye, 21 Odgaard
Indisponibili: Beukema, Soumaoro
Squalificati: nessuno
Diffidati: Calafiori, Saelemaekers, Thiago Motta

Domani ore 12.30
Stadio: Stirpe, Frosinone
In tv: Sky Sport Calcio (202), Sky Sport (251), Now, Dazn
Web: tuttosport.com
Arbitro: Orsato di Schio
Assistenti: Carbone-Giallatini
Quarto ufficiale: Collu
Var: Valeri **Ass.Var:** Meraviglia

MONZA 4-2-3-1

Allenatore: Palladino
A disposizione: 23 Sorrentino, 64 Gori, 2 Donati, 5 Caldirola, 13 Pedro Pereira, 77 Kyriakopoulos, 38 Bondo, 20 Zerbin, 27 Maldini, 84 Ciurria, 9 Colombo
Indisponibili: Caprari, Vignato, Machin, Bettella, D'Ambrosio
Squalificati: Gomez, Pessina
Diffidati: Gagliardini, Djuric, Caldirola



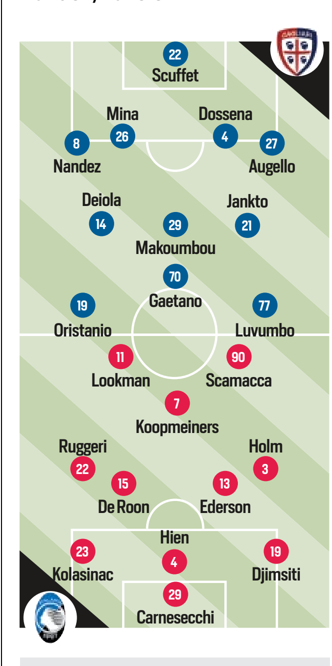
NAPOLI 4-3-3

Allenatore: Calzona
A disposizione: 95 Gollini, 14 Contini, 3 Natan, 55 Ostigard, 30 Mazzocchi, 6 Mario Rui, 32 Dendoncker, 24 Cajuste, 8 Traoré, 18 Simeone, 81 Raspadori
Indisponibili: Lindstrom, Ngonge
Squalificati: nessuno
Diffidati: Ngonge, Mazzocchi, Rrahmani, Lobotka, Osimhen

Domani ore 15
Stadio: U-Power Stadium, Monza
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Doveri di Roma
Assistenti: Meli-Alassio
Quarto ufficiale: Perenzoni
Var: Abisso
Ass.Var: Marini

CAGLIARI 4-3-1-2

Allenatore: Ranieri
A disposizione: 18 Aresti, 1 Radunovic, 37 Azzi, 17 Hatzidiakos, 33 Obert, 99 Di Pardo, 23 Wieteska, 28 Zappa, 16 Prati, 25 Sulemana, 10 Viola, 9 Lapadula, 34 Kingstone, 61 Shomurodov
Indisponibili: Mancosu, Pavoletti, Petagna
Squalificati: nessuno
Diffidati: Deiola, Dossena, Nandez, Pavoletti



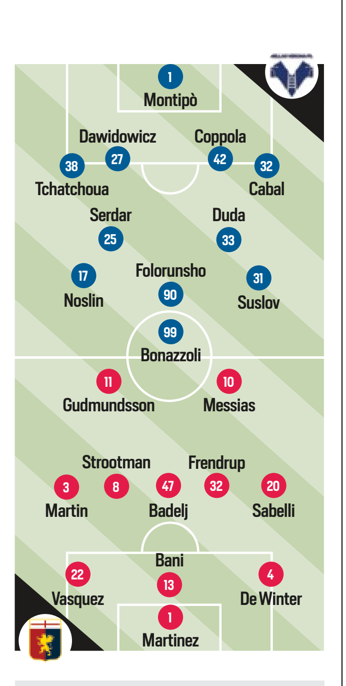
ATALANTA 3-4-1-2

Allenatore: Gasperini
A disposizione: 1 Musso, 31 Rossi, 2 Toloi, 6 Palomino, 33 Hateboer, 77 Zappacosta, 20 Bakker, 25 Adopo, 8 Pasalic, 59 Miranchuk, 10 Touré, 17 De Ketelaere
Indisponibili: Scalvini
Squalificati: nessuno
Diffidati: Gasperini, Zappacosta, De Roon, Lookman, Hateboer, Kolasinac, Koopmeiners

Domani ore 18
Stadio: Unipol Domus, Cagliari
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Rapuano di Rimini
Assistenti: Bindoni-Tegoni
Quarto ufficiale: Marinelli
Var: Pairetto
Ass.Var: Maresca

VERONA 4-2-3-1

Allenatore: Baroni
A disposizione: 34 Perilli, 16 Chiesa, 6 Belahyane, 19 Vinagre, 18 Centonze, 21 Dani Silva, 8 Lazovic, 10 Mitrovic, 7 Tavsan, 9 Henry, 37 Charlys, 11 Swiderski, 13 Cruz
Indisponibili: nessuno
Squalificati: Magnani
Diffidati: Folorunsho



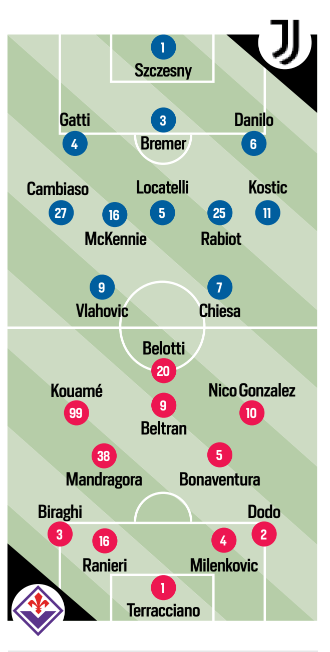
GENOA 3-5-2

Allenatore: Gilardino
A disposizione: 16 Leali, 39 Sommariva, 90 Spence, 14 Vogliacco, 5 Bohinen, 2 Thorsby, 55 Haps, 30 Ankeye, 53 Pittino, 18 Ekuban
Indisponibili: Matturro, Malinovskyi, Cittadini, Vitinha
Squalificati: Retegui
Diffidati: Strootman

Domani ore 18
Stadio: Bentegodi, Verona
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn (215)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Manganiello di Pinerolo
Assistenti: Berti-Scatragli
Quarto ufficiale: Monaldi
Var: Paterna
Ass.Var: Irrati

JUVENTUS 3-5-2

Allenatore: Allegri
A disposizione: 36 Perin, 23 Pinsoglio, 24 Rugani, 12 Alex Sandro, 33 Tiago Djalò, 2 De Sciglio, 22 Weah, 41 Nicolussi Caviglia, 47 Nonge Boende, 20 Miretti, 17 Iling-Junior, 28 Alcaraz, 15 Yildiz, 18 Kean
Indisponibili: Milik
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno



FIORENTINA 4-2-3-1

Allenatore: Italiano
A disposizione: 53 Christensen, 30 Martinelli, 37 Comuzzo, 28 Quarta, 33 Kayode, 22 Faraoni, 65 Parisi, 32 Duncan, 6 Arthur, 17 Castrovilli, 8 Maxime Lopez, 72 Barak, 19 Infantino, 18 Nzola, 11 Ikoné, 7 Sottil
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno
Diffidati: Milenkovic

Domani ore 20.45
Stadio: Allianz Stadium, Torino
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: La Penna di Roma
Assistenti: Colarossi-Lo Cicero
Quarto ufficiale: Feliciani
Var: Aureliano
Ass.Var: Dionisi

UDINESE 3-5-1-1

Allenatore: Cioffi
A disposizione: 1 Silvestri, 93 Padelli, 30 Giannetti, 16 Tikvic, 12 Kristensen, 27 Kabasele, 2 Ebosele, 33 Zemura, 32 Payero, 6 Zarraga, 19 Ehizibue, 22 Brenner, 9 Davis
Indisponibili: Ebosse, Deulofeu
Squalificati: Lucca
Diffidati: Giannetti, Perez, Success, Thauvin



INTER 3-5-2

Allenatore: Inzaghi
A disposizione: 77 Audero, 12 Di Gennaro, 6 De Vrij, 31 Bisseck, 44 Stabile, 2 Dumfries, 17 Buchanan, 21 Asllani, 16 Frattesi, 5 Sensi, 14 Klaassen, 70 Sanchez, 8 Arnautovic
Indisponibili: Bastoni, Cuadrado
Squalificati: nessuno
Diffidati: Martinez, Mkhitaryan, Pavard

Lunedì ore 20.45
Stadio: Bluenergy Stadium, Udine
In tv: Sky Sport Uno (201), Sky Sport Calcio (202), Sky Sport (251), Now, Dazn
Web: tuttosport.com
Arbitro: Piccinini di Forlì
Assistenti: Vivenzi-Cecconi
Quarto ufficiale: Baroni
Var: Serra
Ass.Var: Aureliano

PRENDI POSTO TRA I GRANDI DEGLI ESPORTS,CON SPORT NETWORK





SALERNITANA-SASSUOLO

2-2

MARCATORI
pt 37' Laurienté, 44' Bajrami; st 7' Candreva rig., 46' Maggiore

SALERNITANA (4-3-3)
Costil 6.5; Pierozzi 5.5, Manolas 5.5 (32' st Boateng ng), Pirola 5, Bradaric 7; Coulibaly 5.5, Maggiore 6.5, Gomis 5.5 (1' st Zanoli 6); Tchaouna 6 (32' st Vignato 6), Ikwuemesi 6 (19' st Weissman 5.5), Candreva 7.5. A disp. Fiorillo, Allocca, Pellegrino, Gyomber, Pasalidis, Legowski, Sfait, Martegani, Sambia. All. Colantuono 6.5

SASSUOLO (4-2-3-1)
Consigli 6; Toljan 5.5, Erlic 6.5 (24' st Kumbulla 5.5), Ferrari 5.5, Doig 5; Boloca 6, Thorstvedt 6 (28' st Racic 5.5); Defrel 5.5 (48' st Viti ng), Bajrami 6.5 (28' st Henrique 6), Laurienté 6.5; Pinamonti 6.5. A disp. Cragno, Pegolo, Missori, Tressoldi, Volpato, Castillejo, Obiang, Lipani, Mulattieri, Ceide. All. Ballardini 5.5

ARBITRO Sozza di Seregno 5.5
NOTE 14.036 spettatori. Ammoniti Pierozzi, Pirola, Maggiore, Kumbulla, Racic, Vignato, Laurienté. Angoli 9-4 per il Sassuolo. Recupero tempo pt 1'; st 7'

POSSESSO PALLA
55%
45%

TIRI TOTALI
4
15

TIRI IN PORTA
2
4

FALLI COMMESSI
8
13

I campani acciuffano il pari nel recupero

Maggiore la voglia della Salernitana

Marcello Festa
SALERNO

Harahiri Sassuolo. La squadra di Ballardini getta al vento una vittoria di fatto già archiviata, facendosi rimontare da una Salernitana almeno generosa, capace di rimettere in sesto una partita che a fine primo tempo sembrava già definitivamente segnata. Il punto non serve praticamente a nessuna delle due antagoniste; non concede extra chance ai granata di casa e mortifica ulteriormente il cammino salvezza degli emiliani che pure avevano cerchiato in rosso la trasferta di Salerno sul campo di una squadra ormai con qualcosa in più di un piede in cadetteria. La prima mezz'ora scivola via nel silenzio generale; poca gente ed ancor meno calore dagli spalti, sbadigli anche abbastanza contagiosi sulle rispettive panchine, ritmi quasi balneari in campo. Impacciata e pasticciona la squadra di Colantuono, timorosi e ingiustificatamente contratti gli ospiti nonostante l'apparente spregiudicatezza della formazione inizialmente spedita in campo da Ballardini, forte di un trequartista (Bajrami) alle spalle del tridente. Intuibile, allora, che solo un episodio, anche fortuito (il gol di Laurientè ndr), avrebbe potuto spezzare l'esasperante palleggio in verticale delle due antagoniste. Più attenti a non farsi male che a provare a superarsi, granata e neroverdi hanno trotterellato a lungo prima di svegliarsi dall'ingiustificato torpore; ci pensava il generoso Laurientè, bravo a capitalizzare un'impetuosa traversata cost to cost di Bajrami, a sbloccare la partita poi indirizzata da Bajrami al tramonto della prima frazione di gioco. Giochi fatti? Neanche per idea perché dagli spogliatoi rientrava in campo una Salernitana trasformata almeno nel carattere più che nel gioco rimasto costantemente monocorde per l'intero arco della gara. Ci pensava, al decimo, Candreva a riaprire i giochi trasformando un rigore concesso da Sozza per un fallo commesso da Ferrari ai danni di Tchaouna. A quel punto il Sassuolo rivedeva gli spettri che l'hanno accompagnato per l'intera stagione, abbassando ingiustificatamente il proprio baricentro e concedendo alla Salernitana preziosi metri di campo, tutti sfruttati alla perfezione da Zanoli che confezionava per l'accorrente Maggiore un assist al bacio che scaraventava definitivamente al tappeto i neroverdi. Almeno l'orgoglio dei granata è salvo, la classifica neanche a parlarne. Mastica amarissimo il Sassuolo capace di raccogliere appena cinque punti in altrettante partite di gestione Ballardini, una media punti che, proiettata al 26 maggio, potrebbe non garantire la salvezza. Candreva alla fine ammette amaramente: «Purtroppo è un punto che non serve a niente. Le settimane sono lunghe, sembra che non passino mai». Colantuono aggiunge: «L'ambiente non è sereno, ma nel secondo tempo la squadra mi è piaciuta, ho visto ardore e geometrie. Però non si può partire sempre sotto. Le parole di Candreva? La Salernitana merita rispetto, bisogna dare sempre il massimo». «Capisco la rabbia di Ballardini, non meritavamo un arbitraggio di questo genere. E nemmeno il rigore mi pare chiaro: questi errori ci potranno costare caro», sbotta invece a fine gara Giovanni Carnevali, ad del Sassuolo.



Vignato e Boateng festeggiano Maggiore (al centro) dopo il 2-2

Sassuolo sul 2-0 con Laurienté e Bajrami, poi accorcia Candreva su rigore prima del definitivo 2-2

Carnevali: «Non meritavamo un arbitraggio così, potrà costarci caro»

LE PAGELLE di Paolo Seghedoni


Benoit Costil, 36 anni: le sue parate hanno tenuto a galla la Salernitana

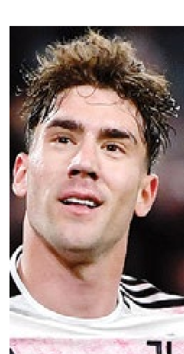
Bradaric un muro Costil è decisivo Doig una delusione

SALERNITANA
Costil 6.5 Due parate determinanti con i piedi.
Pierozzi 5.5 Inizia con coraggio e impegna Consigli con un tiro cross. Poi Laurientè si alza e iniziano i dolori, ma è protagonista nell'azione del rigore. **Simy** (40' st) **ng**
Manolas 5.5 l'età si fa sentire. **Boateng** (32' st) **ng**
Pirola 5 Si fa soffiare da Pinamonti il pallone dello 0-2.
Bradaric 7 Il migliore della difesa. E non solo dalla parte dei suoi.
Coulibaly 5.5 Diverse incertezze nel corso della prima frazione.
Maggiore 6.5 Tanti errori, ma l'enorme merito del gol del pareggio nel recupero.
Gomis 5.5 Un tempo di piccolo cabotaggio. Resta negli spogliatoi nell'intervallo. **Zanoli** (1' st) **6** Cambia spesso posizione, senza perdere la testa.
Tchaouna 6 Ci mette impegno finché resta in campo. **Vignato** (32' st) **6** Buon apporto nel finale.
Ikwuemesi 6 Fa a sportellate con Erlic: alla lunga cala di tono ed esce. **Weissman** (19' st) **5.5** Fatica a farsi vedere.
Candreva 7.5 È lui a suonare la carica, capitano vero.
All. Colantuono 6.5 Orgoglio e grinta, alla fine ha ragione lui.

SASSUOLO
Consigli 6 Raccoglie due gol senza responsabilità.
Toljan 5.5 Prestazione troppo timida.
Erlic 6.5 Il migliore dei suoi in difesa, torna dopo la squalifica e si fa subito rispettare da compagni e avversari. Esce per un problema muscolare. **Kumbulla** (24' st) **5.5** Poco reattivo.
Ferrari 5.5 È lui il più vicino a Maggiore nell'azione del 2-2 che rischia di condannare il Sassuolo.
Doig 5 Spesso nella zona calda della gara, tante volte non è lui ad avere ragione.
Boloca 6 A corrente alternata.
Thorstvedt 6 La consueta prepotenza atletica, senza accompagnare con gli strappi dei suoi giorni migliori. **Racic** (28' st) **5.5** Ingresso troppo timido.
Defrel 5.5 Alterna buone giocate ad altre meno efficaci. Protagonista suo malgrado dell'azione del pareggio dei campani. **Viti** (48' st) **ng**
Bajrami 6.5 Inizio compassato, ma l'albanese è un diesel e carbura con calma. A fine primo tempo si scatena: contropiede d'altri tempi e assist per Laurientè, poi segna lui lo 0-2. Ma nella ripresa si vede troppo poco. **Henrique** (28' st) **6** Non riesce a incidere, ma ci prova.
Laurienté 6.5 Tante cose buone (il gol su tutto il resto), ma anche l'errore che consente alla Salernitana di completare la rimonta.
Pinamonti 6.5 L'avvio dell'azione del vantaggio e la palla rubata con assist per il raddoppio. Costil alla fine è perfetto su di lui con i piedi.
All. Ballardini 5.5 Il Sassuolo ha paura, e perde due punti.

ARBITRO
Sozza 5.5 Non convince in alcune decisioni chiave.

Lautaro Martinez


Dusan Vlahovic

CLASSIFICA SERIE A

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Inter	79	30	25	4	1	73	14
Milan	65	30	20	5	5	57	34
Juventus	59	30	17	8	5	44	24
Bologna	57	30	16	9	5	45	25
Roma	52	30	15	7	8	55	35
Atalanta	50	29	15	5	9	54	32
Lazio	46	30	14	4	12	37	33
Napoli	45	30	12	9	9	44	36
Torino	44	30	11	11	8	29	26
Fiorentina	43	29	12	7	10	42	34
Monza	42	30	11	9	10	32	37
Genoa	35	30	8	11	11	32	37
Lecce	29	30	6	11	13	26	45
Udinese	28	30	4	16	10	29	45
Verona	27	30	6	9	15	27	40
Cagliari	27	30	6	9	15	30	51
Frosinone	25	30	6	7	17	38	61
Empoli	25	30	6	7	17	22	45
Sassuolo	25	31	6	7	18	36	59
Salernitana	15	31	2	9	20	25	64

CHAMPIONS · EUROPA LEAGUE · CONFERENCE LEAGUE · RETROCESSIONE

MARCATORI - 23 RETI: Martinez (Inter, 2 rig.). **15 RETI:** Vlahovic (Juventus, 2 rig.). **12 RETI:** Giroud (Milan, 4 rig.); Dybala (Roma, 6 rig.). **11 RETI:** Koopmeiners (Atalanta, 2 rig.); Gudmundsson (Genoa, 3 rig.); Osimhen (Napoli, 2 rig.). **10 RETI:** Orsolini (2 rig.), Zirkzee (2 rig.) (Bologna); Soulé (Frosinone, 4 rig.); Thuram (Inter); Kvaratskhelia (Napoli); Lukaku (Roma); Zapata (1 Atalanta) (Torino)

31ª GIORNATA
IERI
Salernitana-Sassuolo 2-2
OGGI
Milan-Lecce ore 15
Roma-Lazio ore 18
Empoli-Torino ore 20.45
DOMANI
Frosinone-Bologna ore 12.30
Monza-Napoli ore 15
Cagliari-Atalanta ore 18
Verona-Genoa ore 18
Juventus-Fiorentina ore 20.45
LUNEDÌ 8/4
Udinese-Inter ore 20.45

32ª GIORNATA
VENERDÌ 12/4
Lazio-Salernitana ore 20.45
SABATO 13/4
Lecce-Empoli ore 15
Torino-Juventus ore 18
Bologna-Monza ore 20.45
DOMENICA 14/4
Napoli-Frosinone ore 12.30
Sassuolo-Milan ore 15
Udinese-Roma ore 18
Inter-Cagliari ore 20.45
LUNEDÌ 14/4
Fiorentina-Genoa ore 18.30
Atalanta-Verona ore 20.45

Il debutto in Copa Libertadores funestato dalla violenza

Rosario è una follia
Pietre su Olivera!

Roberto Colombo

Scontri prima di Central-Peñarol, transenne sui tifosi uruguaiani. L'ex viola colpito e ferito al volto

Papelón. Quilombazo. Vergüenza. Ignobile gazzarra. Casino tremendo. Vergogna. Così hanno aperto giornali, televisioni e siti di informazione del LatinoAmérica. Perché no, non c'è altro modo di definire quanto accaduto la scorsa notte al Gigante de Arroyito prima, durante e dopo il debutto in Copa Libertadores del Rosario Central contro il Peñarol. Una violenza cieca e incontrollabile che non è figlia di una rivalità accesissima tra le due tifoserie coinvolte quanto di una organizzazione lacunosa e della... cupidigia umana. Ma andiamo con ordine.

Tra gli abitanti della República Argentina e quelli della República Oriental del Uruguay intercorrono, da sempre, rapporti di buon vicinato, visto che a lungo, a Buenos Aires e dintorni, l'Uruguay era vissuto come "una provincia más", un'altra provincia argentina. Allo stesso modo i rapporti che hanno legato, fino a poche ore fa, il Club Atlético Rosario Central e il Club Atlético Peñarol sono sempre stati, se non proprio di profonda amicizia, quantomeno di evidente rispetto: il 27 ottobre del 1929, giorno del match inaugurale dell'attuale stadio del Central furono scelti proprio gli aurinegros di Montevideo come rivali. Due club pressocché gemelli: la data di fondazione differisce di appena 2 anni (i Canallas nacquero il 24 dicembre 1889 per merito di operai ferroviari inglesi, i Manyas il 28 settembre 1891 sempre su ispirazione di ferrovieri). Persino il nome all'atto della creazione era molto più che simile: Central Argentine Railway Athletic Club (C.A.R.A.C.) e Central Uruguay Railway Cricket Club (C.U.R.C.C.). E se pensate "Ci sarà stato un precedente con un gol annullato o con decisioni arbitrali controverse" vi togliamo subito il dubbio: no, l'unico precedente è del 24 dicembre 1916, finale della Copa Chevallier Boutell, terminata con secco 3-0 per il Peñarol. Nessun attrito tra i club, nessuno screzio tra le Barras Bravas, i gruppi più caldi e turbolenti delle due tifoserie, Los Guerreros (Central) e La Barra de Amsterdam (Peñarol): i gialloblù hanno come motto d'essere contro ogni tipo di gemellaggio, ma si trovano bene con i Funebreros del Chacarita Juniors e con La Gloriosa Butteler del San Lorenzo de Almagro (più che altro per affari loschi che coinvolgono i capitifosi), gli oroneri sono legatissimi ai colleghi dell'Estudiantes de La Plata.

Il Conmebol pensa di escludere il club argentino dalla competizione

Giovedì notte, dal nulla, il delirio. Il primo errore è stato compiuto decidendo di vendere il doppio dei biglietti rispetto alla capienza del settore ospiti, 4 mila invece che 2 mila. Il secondo, macroscopico, è stato mettere i tifosi ospiti al primo anello: è bastato un lancio di una torcia verso il settore sovrastante per dare il via alla bagarre. Decine di tifosi Canallas hanno tirato, sulla testa dei rivali, transenne di ferro: solo per una coincidenza non c'è scappato il morto. A fine gara, poi, un'altra fiammata di violenza: l'ex Fiorentina Maximiliano Olivera, dopo essersi recato vicino ai suoi tifosi per ringraziarli, viene colpito sotto l'occhio destro da una pietra lanciata da tifosi Canallas assiepati non in curva ma in tribuna. Il volto del diventa una maschera di sangue e il giocatore prova a farsi giustizia, trattenuto a stento dai compagni. Ora il Central rischia grosso: una multa nella migliore delle ipotesi o l'esclusione dalla competizione. Nelle prossime ore, da Asunción, la sede del Conmebol, sono attese decisioni drastiche.



Gastón Ramírez sorregge l'insanguinato Maximiliano Olivera



La Barra del Central e le transenne sui tifosi del Peñarol ESPN

A 8 partite dalla fine entra nel vivo la lotta per il titolo

Premier per 3
Prima vincere e poi... gufare!

City: attenzione al Crystal Palace
Per l'Arsenal l'esame con De Zerbi
E domani United-Liverpool: brividi

Alessandro Aliberti
LONDRA

Otto gare ancora da giocare, 24 punti ancora in palio, e una sfida a 3 destinata a continuare fino agli istanti finali di questa Premier. In Inghilterra un campionato così bello e incerto lo si sognava no da anni. Anche perché, Liverpool a parte - che nel 2020 ha interrotto una serie che altrimenti sarebbe stata lunghissima - negli ultimi anni il dominio del Man City di Guardiola è stato pressoché totale. La vera novità di questa stagione - o meglio, delle ultime 2, visto che anche in quella scorsa aveva a lungo accarezzato il sogno di tornare campione - si chiama Arsenal. Un progetto partito da lontano e affidato a un tecnico giovane, ma che dalla sua aveva una grande conoscenza dell'ambiente e un talento affinato al fianco del migliore di tutti, il rivale d'oggi, Guardiola. Dopo la grande stagione scorsa, quest'anno, grazie a un mercato importante e ad alcune correzioni tattiche apportate, l'Arsenal sembra davvero poter arrivare fino in fondo e riportare quel titolo che manca da 20 anni, da quell'ultima vittoria degli Invincibles di Wenger. Quella che attende i Gunners questo pomeriggio è però, una sfida tutt'altro che semplice: la squadra di Arteta, infatti, farà visita al Brighton di De Zerbi. «Sono molto impressionato da De Zerbi - ha ammesso il basco alla vigilia -. È un manager di alto livello e con un grande staff. Il suo calcio rende la vita molto difficile all'avversario, e la sua squadra gioca un football davvero attraente». Certo, quello attuale non è il miglior Brighton della gestione De Zerbi, ma i Seagulls, quando in giornata, sono comunque capaci di battere qualsiasi avversario: «Dobbiamo mettere in campo la nostra migliore formazione e prepararci a vincere ancora. Con loro sarà dura, giocano bene, ma noi dobbiamo essere più bravi di loro», ha sottolineato Arteta.

Prima dei Gunners sarà però la volta del Man City, che a ora di pranzo scenderà in campo a Selhurst Park contro il Crystal Palace. Compito sulla carta semplice per Guardiola e i suoi ragazzi. Se non fosse che, nelle ultime stagioni, contro le Eagles i Citizens hanno spesso faticato (solo 2 vittorie nelle ultime 5 sfide): «È sempre stata dura per noi qui. Hanno qualità, buoni giocatori e una buona struttura. La loro fisicità ha reso Selhurst Park un posto sempre difficile per noi», ha ammesso Pep. E sulla lotta al titolo il catalano non ha dubbi: «Dobbiamo solo vincere le otto partite che ci restano e aspettare. È solo nelle nostre gare che possiamo controllare il nostro destino». Un Guardiola che - proprio come accaduto mercoledì contro l'Aston Villa - potrebbe dover rinunciare sia a Haaland che a De Bruyne: «Non lo so ancora», ha risposto quando gli è stato chiesto se i due saranno della gara. La capolista Liverpool, invece, come era già avvenuto nel turno infrasettimanale, giocherà anche stavolta un giorno dopo le due rivali nella corsa al titolo. Fra l'altro, quello che attende la squadra di Klopp non è un impegno qualsiasi: i Reds, infatti, faranno visita ai rivali storici del Man United, che un paio di settimane fa li hanno eliminati dalla FA Cup dopo una gara pazzesca: «Siamo stati bravi quel giorno, ma non abbiamo saputo chiudere la gara. La buona notizia è che stavolta non ci saranno 30 minuti in più da giocare», ha sottolineato Klopp.

Jürgen Klopp, 56 anni, vuole il titolo prima dell'addio al Liverpool

I Reds a Old Trafford vogliono vendicare l'eliminazione patita in FA Cup

---

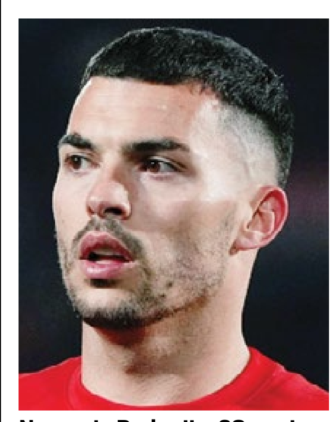
LA FINALE | C'È ATHLETIC CLUB-MAIORCA

Berenguer-Rado
la Copa del Rey ha tinte granata

Raffaele R. Riverso
BARCELLONA

Non è certo la finale di Copa del Rey immaginata. E, probabilmente, nemmeno quella desiderata dagli organizzatori. Ciononostante, nessun'altra squadra ha meritato più di Athletic Club e Maiorca di disputare l'incontro che andrà in scena, stasera, a La Cartuja di Siviglia. I baschi hanno fatto fuori ai quarti il Barcellona e in semifinale l'Atlético Madrid che, dal la sua, era reduce dal trionfo contro il Real Madrid e, poco dopo, avrebbe eliminato anche l'Inter in Champions League. Insomma, ai ragazzi di Ernesto Valverde nessuno ha regalato nulla. Sul fronte opposto, ci sarà l'allegra banda di Javier Aguirre che, contro tutti i pronostici, è riuscita nell'impresa di avere la meglio di Girona e Real Sociedad: «Ho fatto venire qualche dubbio alla mia famiglia, ma alla fine tifano tutti Athletic - ha assicurato il 'vasco' Aguirre - . Tra la famiglia di mio padre e quella di mia madre abbiamo 16 cognomi baschi. Ricordo ancora che casa nostra in Messico era tutta decorata con i colori dell'Athletic. Andare ai rigori? Sì, ma solo se poi vinciamo». A un certo punto, la finale di Copa del Rey potrebbe anche colorarsi di granata: da una parte, infatti, ci sarà Alex Berenguer; dall'altra, Nemanja Radonjic. Entrambi, però, dovrebbero partire dalla panchina, sebbene ci siano molte probabilità di vederli in campo soprattutto in caso di tempi supplementari. Di certo, quella di stasera è una delle ultime possibilità sia per l'attaccante spagnolo che per quello serbo di convincere le rispettive società a scommettere su di loro anche in vista della prossima stagione: «Il club sa quali sono le mie condizioni e spero di poter restare», ha assicurato Berenguer il cui contratto scade a giugno. Nello stesso periodo, Radonjic dovrebbe tornare a Torino, a meno che il Maiorca non decida di riscattarlo.


Alejandro Berenguer, 28 anni


Nemanja Radonjic, 28 anni

ESTADIO DE LA CARTUJA, SIVIGLIA
Ore 22, diretta NOVE
Athletic Bilbao (4-2-3-1) Agirrezabala; De Marcos, Paredes, Vivian, Yuri; Prados, Ruiz de Galarreta; Iñaki Williams, Sancet, Nico Williams; Guruzeta. All. Valverde
Maiorca (5-3-2) Greif; Gio, Nastasic, Raíllo, Copete, Lato; Sánchez, Samú Costa, Dani Rodríguez; Larin, Muriqi. All. Aguirre
Arbitro Munuera Montero

BUNDESLIGA

Bayern a pezzi Tuchel senza 6 a Heidenheim

Giorgio Dusi

A tre giorni dalla sfida contro l'Arsenal, il Bayern Monaco fa la conta degli uomini a disposizione. Per la trasferta di Heidenheim Tuchel dovrà fare a meno di Neuer, Mazraoui, Boey, Pavlovic, Coman e Sané. Tutti in dubbio anche per la notte di Champions League a Londra di martedì, partita che ha un peso decisamente diverso: considerando il -13 dal Leverkusen capolista - già incensato come nuovo campione dallo stesso tecnico dei bavaresi - il match di oggi alla Voith-Arena vale poco più di un allenamento. Attenzione alle spalle, però: Dortmund, Stoccarda e Lipsia non sono poi così distanti. Kane e compagni rischiano di finire nel vortice della corsa Champions.

28ª GIORNATA Eintracht-Werder 1-1 (st 17' Veljkovic/W, 32' Tuta/E). **Oggi** ore 15.30 Colonia-Bochum; Friburgo-Lipsia; Heidenheim-Bayern; Mainz-Darmstadt; Union Berlino-Leverkusen. Ore 18.30 Dortmund-Stoccarda. **Domani** ore 15.30 Hoffenheim-Augsburg. Ore 17.30 Wolfsburg-Mönchengladbach

CLASSIFICA Leverkusen 73; Bayern 60; Stoccarda 57; Dortmund 53; Lipsia 50; Eintracht 42; Augsburg, Friburgo 36; Hoffenheim 33; Werder 31; Heidenheim 30; Union Berlino 29; Mönchengladbach, Wolfsburg 28; Bochum 26; Mainz 20; Colonia 19; Darmstadt 14

LIGUE 1

Macché Barça Il Psg pensa al Clermont

Alessia Scurati

Barcellona? No, Clermont. Perché, come ha ricordato alla vigilia Luis Enrique, per il Psg «c'è la Ligue 1 da vincere, non bisogna pensare al Barça». Anche se la partita di stasera sulla carta per il Psg dovrebbe essere una formalità: il Clermont è il fanalino di coda della Ligue 1, mentre la capolista può gestire la bellezza di 12 punti di vantaggio sulla seconda. Il tecnico spagnolo, però, non si fida. Per i giudizi, bisognerà aspettare alla fine. «In questo momento siamo dove vogliamo stare, ma stiamo entrando adesso nel periodo caldo della stagione». La prima mossa sarà quindi quella di prendere 3 punti stasera e mettere il campionato in ghiacciaia. Per poi vivere un mercoledì rovente in cui far partire l'assalto alla Champions.

28ª GIORNATA Lille-Marsiglia 3-1 (st 9' rig. David, 26' Cabella, 36' aut. Ismaily, 39' Gudmundsson). **Oggi** ore 17 Lens-Le Havre. Ore 21 Psg-Clermont. **Domani** ore 13 Brest-Metz. Ore 15 Montpellier-Lorient; Reims-Nizza; Tolosa-Strasburgo. Ore 17.05 Monaco-Rennes. Ore 20.45 Nantes-Lione

CLASSIFICA Psg 62; Brest 50; Lille, Monaco 49; Nizza 43; Lens 42; Marsiglia, Rennes, Reims 39; Lione 35; Tolosa, Strasburgo 32; Montpellier* 29; Nantes 28; Le Havre 27; Lorient 26; Metz 23; Clermont 20
*un punto di penalizzazione

IN BREVE

PREMIER LEAGUE
IL PROGRAMMA: L'ASTON VILLA IN TRASFERTA A BRENTFORD
33ª GIORNATA Oggi ore 13.30 Crystal Palace-Man City. Ore 16 Aston Villa-Brentford; Everton-Burnley; Fulham-Newcastle; Luton-Bournemouth; Wolverhampton-West Ham. Ore 18.30 Brighton-Arsenal. **Domani** ore 16.30 Man United-Liverpool. Ore 18.30 Sheffield United-Chelsea. Ore 19 Tottenham-Nottingham Forest
CLASSIFICA Liverpool 70; Arsenal 68; Man City 67; Aston Villa, Tottenham 57; Man United 48; West Ham 45; Newcastle 44; Brighton, Chelsea 43; Wolverhampton 42; Bournemouth 40; Fulham 39; Crystal Palace 30; Brentford 28; Everton 26; Nottingham Forest 25; Luton 22; Burnley 19; Sheffield United 15

LIGA
SERGIO RAMOS LASCERÀ SIVIGLIA PIACE A MLS, ARABIA E TURCHIA
Sergio Ramos pensa già al suo futuro e non aspetterà un'altra estate per decidere. L'epilogo non sarà lo stesso dello scorso anno, quando firmò per il Siviglia il 4 settembre. L'ex Real Madrid è diventato un riferimento per lo spogliatoio, è un giocatore fondamentale e queste cose le farà pesare quando andrà a trattare il rinnovo di contratto. Il 30 giugno il suo accordo scadrà, una scelta dovrà essere fatta, sia da parte sua che da parte del club. Assai improbabile una sua permanenza in Andalusia, dal momento che difficilmente gli sarà offerto un ingaggio che lo soddisferà. Per questo il suo futuro potrebbe essere all'estero. Sono tre le strade: Arabia Saudita, MLS o Super Lig in Turchia.

TORNERÀ AL BARCELLONA
IL BRIGHTON SCARICA ANSU FATI
Solo 4 gol in stagione e 26 presenze, pochissime da titolare. Ansu Fati si era trasferito in prestito al Brighton: il rendimento non è stato all'altezza e così i Seagulls avrebbero deciso di non riscattarlo.



in edicola, online, sui social
e in campo!



Ogni settimana, il tuo quotidiano sportivo preferito ti aspetta in edicola con approfondimenti e interviste. In più, su **tuttosport.com** trovi anche gli aggiornamenti in tempo reale dai campi agonistici ed amatoriali e sulla pagina **Padel Social Club** contenuti dedicati e tutte le informazioni sui tornei organizzati in tutto il territorio nazionale. Se ami il padel, giochi con **Tuttosport.**

TUTTOSPORT



Battuta l'Olanda nel debutto delle qualificazioni europee

Coraggiosa e vincente
Questa Italia è da sballo

Silvia Campanella

Il ct Soncin, alla vigilia, aveva chiesto «di fare la prestazione, che vuol dire giocarsela a viso aperto, ma sempre con la consapevolezza che di fronte abbiamo un avversario di altissimo livello». Detto, fatto. Perché è proprio così che l'Italia ha vinto la sfida contro l'Olanda portandosi subito in testa - insieme alla Norvegia - al girone di qualificazione per l'Europeo 2025. Giocare a viso aperto, forti delle proprie qualità esplose dopo soli 4' quando sull'asse tutto giallorosso Giugliano pennella in verticale per l'ottimo movimento di Giacinti che di controbalzo fa impazzire i 4.000 del "San Vito-Marulla". Consapevoli della forza dell'avversario, quindi con l'umiltà e la compattezza che le azzurre hanno dimostrato sapendo anche soffrire quando le orange, soprattutto a metà ripresa, hanno provato ad aggiustare il match.

Anche se ormai era troppo tardi, perché Soncin, oltre a chiedere, ha anche dato, azzeccando perfettamente i cambi tra cui quello di Cambiaghi che, pronti via, ha preso palla, ubriacato Grant e messo in mezzo un pallone a fil di palo sul quale Bonfantini è stata matura nel credere, e decisiva nello spingere in rete un gol che, di fatto, ha chiuso i giochi. «Queste prestazioni sono il massimo cui un ct può sperare - le parole del tecnico a fine gara -: come ho sempre detto ho la fortuna di avere tantissime qualità in questa squadra che mi permettono di ragionare nell'arco dei 90'».

L'immediato vantaggio ha ulteriormente accresciuto la consapevolezza delle sue ragazze che nella prima frazione non hanno corso alcun pericolo e, sul fronte opposto, ci hanno provato in almeno tre occasioni, con una conclusione di Bonfantini a lato, con un colpo di testa di Linari su pennellata di Giugliano e ancora con la numero 10 che, brava a recuperare un pallone al limite - scena vista più volte - ha fallito una ghiottissima opportunità da posizione favorevole. La ripresa, come detto, è iniziata nel nome e nello sprint di Cambiaghi, che quasi con la pettorina ancora addosso si è mangiata la fascia sinistra regalando alle azzurre il meritato raddoppio perfezionato, questa volta sull'asse tutto neroazzurro, da Bonfantini. L'attacco dell'Olanda non ha quasi mai dato segnali di reazione con Beerensteyn che da punta centrale è stata perfettamente limitata da chi, come Lenzini e Boattin, la conosce bene, anche se le orange in un sussulto di orgoglio sono riuscite a costruire qualche trama di qualità in più. Ma pure nel finale l'unica a far sobbalzare il pubblico dalla sedia (o dal divano) è stata l'Italia, con quella doppia occasione al minuto 38' in cui Giugliano recupera un altro pallone al limite, Kop respinge su Cambiaghi che non cerca la conclusione di prima intenzione, e poi con Galli che dalla distanza costringe il portiere al corner. Le azzurre finiscono dove avevano iniziato. In avanti. A viso aperto, senza mai perdere la concentrazione. La stessa cosa che servirà martedì in Finlandia: «Adesso dobbiamo gioire, ma poco perché tra tre giorni dobbiamo andare a prenderci la vittoria anche in Finlandia, una partita quasi determinante, ma con questo spirito e con questa passione tutto può accadere». La certezza è che le ragazze abbiano già immagazzinato anche queste parole del ct.


Giacinti e Bonfantini, autrici dei due gol

Giacinti e Bonfantini firmano il successo. Soncin: «Con uno spirito così tutto può accadere»

Martedì azzurre di nuovo in campo in casa della Finlandia



MARCATRICI
pt 4' Giacinti; st 14' Bonfantini

ITALIA (4-3-3)
Giuliani 6.5; Bartoli 5.5 (23' st Salvai 6), Lenzini 6.5, Linari 6.5, Boattin 6; Caruso 6, Giugliano 7, Greggi 6 (12' st Galli 6.5); Bonfantini 6.5 (23' st Bergamaschi 6), Giacinti 6.5 (36' st Beccari ng), Bonansea 5.5 (12' st Cambiaghi 7). A disp. Schroffenegger, Baldi, Di Guglielmo, Severini, Girelli, Oliviero, Dragoni. Ct Soncin 7

OLANDA (3-4-2-1)
Kop 5.5; Dijkstra 5, Spitse 5, Janssen 5; Grant 5 (29' st Jansen ng), Kaptein 6, Egurrola 5 (36' st Casparij ng), Brugts 5.5; Pelova 5.5 (29' st Snoeijs ng), Van De Donk 5 (18' st Leuchter 5); Beerensteyn 5. A disp. De Jong, Lorsheyd, Wilms, Hendriks, Van Dongen, Olislagers, Baijings, Nijstad. Ct Jonker 5.5

ARBITRO
Martincic (Croazia) 6.5

NOTE
4.000 spettatori. Ammonite Bartoli, Grant, Spitse. Angoli 5-3. Recupero tempo: pt 3'; st 5'

POSSESSO PALLA
35%
65%

TIRI TOTALI
10
11

TIRI IN PORTA
7
4

FALLI COMMESSI
13
18

GRUPPO 1

IERI
ITALIA-Olanda 2-0
Norvegia-Finlandia 4-0

9 APRILE
Finlandia-ITALIA ore 18.15
Olanda-Norvegia ore 20.45

31 MAGGIO
Olanda-Finlandia ore 17
Norvegia-ITALIA ore 18

4 GIUGNO
Finlandia-Olanda ore 17
ITALIA-Norvegia ore 17

12 LUGLIO
Finlandia-Norvegia ore 17
Olanda-ITALIA ore 17

16 LUGLIO
ITALIA-Finlandia ore 17
Norvegia-Olanda ore 17

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
NORVEGIA	3	1	1	0	0	4	0
ITALIA	3	1	1	0	0	2	0
OLANDA	0	1	0	0	1	0	2
FINLANDIA	0	1	0	0	1	0	4

CAMBIAGHI
«Non vedevo l'ora fosse il mio turno»

Alla fine almeno metà della scena se l'è presa lei, Cambiaghi. Attesa titolare, subentrata a Bonansea a inizio ripresa e protagonista dopo meno di un minuto dal suo ingresso: «Mi sentivo molto carica già nel riscaldamento e non vedevo l'ora di entrare per aiutare le mie compagne - le parole dell'attaccante dell'Inter -: questo gruppo è molto unito e anche per questo i cambi hanno funzionato. Già nel primo tempo avevo notato che da quel lato c'era spazio e quindi sono entrata e ho provato a spingere forte. Il ct? Lui ci fa sentire tutte parte del progetto e questo si è visto in campo».

LE PAGELLE

Lenzini è sempre solida
Giugliano quasi perfetta

Manuela Giugliano, 26 anni, centrocampista di Roma e Italia

ITALIA

Giuliani 6.5 Non sbaglia una scelta sulle uscite.
Bartoli 5.5 Un po' di nervosismo la fa battibeccare con Beerensteyn e le costa il giallo, ma l'esperienza la tiene sul pezzo. **Salvai** (23' st) **6** Completa l'opera di un'ottima difesa.
Lenzini 6.5 È solida da centrale e anche quando torna sull'esterno.
Linari 6.5 Funziona sia con Lenzini, sia con Salvai.
Boattin 6 Si concentra più sulla fase difensiva e lo fa con ordine e sicurezza.
Caruso 6 La solita gara in cui non si tiene manco una goccia di energia.
Giugliano 7 Cerca spesso la verticalizzazione che è ciò che serve per pungere, peccato per quell'occasione nel primo tempo su cui poteva essere più prepotente.
Greggi 6 Resta un po' fuori dalla manovra, ma il suo atteggiamento combattivo ne contraddistingue tutta la prestazione. **Galli** (12' st) **6.5** Sostanza e poi qualità quando ci prova dalla distanza.
Bonfantini 6 Nel primo tempo fatica a strappare, poi cresce e mette la ciliegina credendo a quella palla di Cambiaghi. **Bergamaschi** (23' st) **6** Regge bene entrambe le fasi.
Giacinti 6.5 Prima occasione, primo gol. Apre la strada e poi collabora alla causa con tanto movimento. **Beccari** (36' st) **ng**
Bonansea 5.5 Ha la prima occasione, ma non incide e poi da quella parte i pericoli non arrivano. **Cambiaghi** (14' st) **7** Un impatto devastante che le fa scalare gerarchie.
Ct Soncin 7 Ha visto in campo tutto quello che aveva chiesto alla vigilia. Il suo plus è il feeling innanzitutto mentale con la squadra.

OLANDA

Kop 5.5 La responsabilità sui gol è condivisa.
Dijkstra 5 Sempre in difficoltà.
Spitse 5 Sbaglia la lettura sul primo gol azzurro e non solo.
Janssen 5 Cerca di impostare dal basso con poca fortuna.
Grant 5 Debutto da titolare, che Cambiaghi le rovina. **Jansen** (29' st) **ng**
Kaptein 6 Il profilo che più si fa notare.
Egurrola 5 Cervello di centrocampo a intermittenza. **Casparij** (36' st) **ng**
Brugts 5.5 È l'ultima a mollare.
Pelova 5.5 Prova ad accendere qualche scintilla. **Snoeijs** (29' st) **ng**
Van De Donk 5 Non riesce a incidere. **Leuchter** (18' st) **5** Non cambia l'inerzia dell'attacco.
Beerensteyn 5 Fa la prima punta, una posizione che anche nella Juve non ne mette in luce le qualità.
Ct Jonker 5.5 Le assenze pesanti non lo aiutano, ma la sua squadra è mancata troppo sia per intensità, che per qualità.

ARBITRO

Martincic 6.5 Coerente e con la giusta personalità.

S.CAM.

La Cremonese sbanca il San Nicola: per una notte è in zona A diretta

Stroppa torna al 2° posto
Bari, adesso si fa dura...

BARI	**1**
CREMONESE	**2**

Marcatori pt 2' aut. Maiello; st 21' Collocolo, 47' Edjouma

Bari (4-3-2-1) Brenno 5; Pucino 5, Di Cesare 5.5, Vicari 6, Ricci 5 (30' st Dorval ng); Maita 5 (22' st Edjouma 6), Maiello 5 (22' st Benali 5.5), Lulic 5; Sibilli 5, Morachioli 5 (1' st Aramu 5); Diaw 6 (30' st Colangiuli 6). A disp. Pissardo, Bellomo, Achik, Guiebre, Zuzek, Acampora, Puscas. All. Iachini 4

Cremonese (3-5-2) Jungdal 7; Antov 6.5, Ravanelli 6.5, Lochoshvili 6.5; Ghiglione 6.5, Collocolo 7 (29' st Abrego 6), Majer 7, Vazquez 5 (1' st Pickel 6), Sernicola 6.5 (45' st Zanimacchia ng); Johnsen 6.5 (19' st Falletti 6), Tsadjout 7 (45' st Coda ng). A disp. Saro, Marrone, Ciofani, Buonaiuto, Afena-Gyan, Castagnetti, Quagliata. All. Stroppa 7

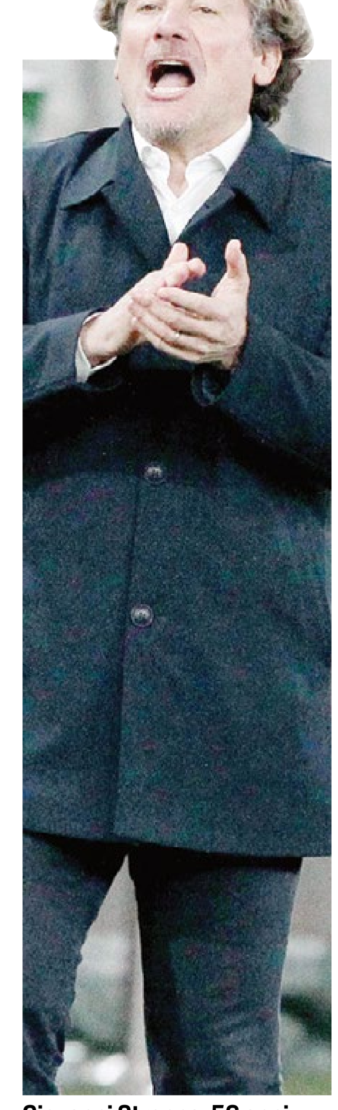
Arbitro Santoro di Messina 5.5

Note 17.328 spettatori. Ammoniti Maita, Di Cesare, Vazquez, Tsadjout, Antov per gioco falloso; Bellomo per proteste dalla panchina. Angoli 7-2 per il Bari. Recupero tempo: pt 2'; st 5'

Autogol di Maiello, 2-0 di Collocolo, accorcia Edjouma
I tifosi fischiano e contestano De Laurentiis junior

Leonardo Gaudio
BARI

La Cremonese, dopo due sconfitte consecutive, è risorta al San Nicola battendo un Bari sempre più in caduta libera, così i lombardi, almeno per una notte, hanno ritrovato il 2° posto, cioé la zona A diretta, realizzando un gol per tempo, al 2' su autorete di Maiello e al 66' con Collocolo. Al 92' Edjouma ha approfittato dell'unica indecisione della difesa lombarda per realizzare il gol della consolazione. Alla vigilia della gara entrambi gli allenatori, Iachini del Bari e Stroppa della Cremonese, erano alla ricerca di una svolta, sia pure ad alture diverse. Stroppa può ritenersi soddisfatto di aver centrato l'obiettivo. Non altrettanto si può dire del tecnico dei galletti, il quale nonostante i suoi buoni propositi non è riuscito finora a dare un'anima ed un gioco accettabili ad una squadra impalpabile e con il morale sotto i piedi. Ed ora la stessa posizione di Iachini si è fatta altrettanto critica. Il rischio è che oggi il Bari si possa trovare invischiato nella zona playout se non addirittura in quella di retrocessione, visto che al momento ha un solo punto di margine sui playout. A dimostrazione dell'annata storta dei biancorossi c'è il modo come ha subito il gol del primo vantaggio dei lombardi, al termine di un'azione degna della messa in onda su paperissima: al 2' Sernicola ha calciato un pallone innocuo nell'area piccola che è carambolata prima su Brenno e poi su Maiello, terminando la sua corsa in rete, autogol sfortunato. Al fischio finale, ancora una volta la squadra è stata oggetto di una bordata di fischi e non è mancata la contestazione dei confronti del presidente Luigi De Laurentiis eloquente lo striscione a lui rivolto esposto in curva nord: "Il tuo vanto ennesimo affronto".


Giovanni Stroppa, 56 anni

LA CAPOLISTA

Parma, serve il riscatto col Sudtirol

Simone Brianti
PARMA

Dimenticare il Catanzaro e pensare solo al Sudtirol. Fabio Pecchia è stato chiaro: «C'è voglia di fare e di voler soffrire, siamo pronti per questa nuova sfida. Ho grande fiducia nel gruppo e nei miei ragazzi». L'avversario non è dei migliori: squadra compatta e attenta in fase difensiva, oltre che strutturata fisicamente. Aspetti che hanno sempre creato difficoltà al Parma: «Mi aspetto una gara spigolosa, ma giocheremo come sempre secondo le nostre qualità e caratteristiche», ha proseguito Pecchia. Formazione, diversi dubbi. Dall'elenco dei convocati manca Balogh, debilitato dalla febbre. In difesa out pure Di Chiara: «Ha subito un pestone in allenamento e non verrà con noi», conferma Pecchia. Potrebbe rivedersi Zagaritis sull'out di sinistra. Davanti quotazioni in rialzo per Mihaila, in panchina nella gara persa al Tardini contro il Catanzaro: a fargli posto, a ridosso di Bonny prima punta, potrebbe essere Benedyczak apparso un po' stanco nelle ultime uscite.

CLASSIFICA SERIE B

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Parma	65	31	19	8	4	57	32
Cremonese	59	32	17	8	7	42	26
Como	58	31	17	7	7	45	33
Venezia	57	31	17	6	8	58	38
Catanzaro	52	31	15	7	9	49	39
Palermo	49	31	14	7	10	55	45
Sampdoria (-2)	43	31	13	6	12	45	45
Brescia	42	31	10	12	9	35	32
Pisa	40	31	10	10	11	40	41
Reggiana	40	31	8	16	7	34	35
Cittadella	39	31	10	9	12	35	40
Südtirol	38	31	10	8	13	39	41
Modena	38	31	8	14	9	36	41
Bari	35	32	7	14	11	31	40
Cosenza	34	31	8	10	13	32	35
Spezia	34	31	7	13	11	30	43
Ternana	32	31	8	8	15	36	44
Ascoli	31	31	7	10	14	33	38
FeralpiSalò	30	31	8	6	17	35	49
Lecco	22	31	5	7	19	29	59

IN SERIE A · AI PLAYOFF · AI PLAYOUT · RETROCESSIONE

MARCATORI - 19 RETI: Pohjanpalo (Venezia, 4 rig.). **14 RETI:** Casiraghi (Südtirol, 10 rig.); Coda (Cremonese, 3 rig.); Brunori (Palermo, 5 rig.). **12 RETI:** Tutino (Cosenza, 3 rig.). **11 RETI:** Pedro Mendes (Ascoli, 4 rig.); Iemmello (Catanzaro); Cutrone (Como); Man (Parma, 2 rig.). **10 RETI:** Sibilli (Bari, 3 rig.); Biasci (Catanzaro); Benedyczak (Parma, 6 rig.); Gytkjaer (Venezia, 1 rig.).

32ª GIORNATA

IERI
Bari-Cremonese 1-2

OGGI
Brescia-Pisa ore 14
FeralpiSalò-Cosenza ore 14
Spezia-Lecco ore 14
Südtirol-Parma ore 14
Ternana-Modena ore 14
Catanzaro-Como ore 16.15
Palermo-Sampdoria ore 16.15
Reggiana-Cittadella ore 16.15

DOMANI
Ascoli-Venezia ore 16.15

33ª GIORNATA

VENERDÌ 12/4
Modena-Catanzaro ore 20.30

SABATO 13/4
Cittadella-Ascoli ore 14
Como-Bari ore 14
Cremonese-Ternana ore 14
Pisa-FeralpiSalò ore 14
Sampdoria-Sudtirol ore 14
Cosenza-Palermo ore 16.15
Lecco-Reggiana ore 16.15
Parma-Spezia ore 16.15

DOMENICA 14/4
Venezia-Brescia ore 16.15

BRESCIA 4-3-2-1

Allenatore: Maran
A disposizione: 30 Avella, 15 Cistana, 3 Huard, 6 Fares, 14 Mangraviti, 16 Cartano, 5 Van de Looi, 7 Bjarnason, 21 Fogliata, 31 Ferro
Indisponibili: Andrenacci, Borrelli, Olzer
Squalificati: Bertagnoli
Diffidati: Adorni, Fares, Borrelli



PISA 3-4-2-1

Allenatore: Aquilani
A disposizione: 1 Nicolas, 3 Leverbe, 6 Hermannsson, 7 L. Tramoni, 10 Torregrossa, 11 M. Tramoni, 17 Mlakar, 26 Masucci, 28 Arena, 32 Moreo, 36 Piccinini, 44 Veloso
Indisponibili: Barberis
Squalificati: Barbieri
Diffidati: Caracciolo, Calabresi, Veloso, Canestrelli, Piccinini, Leverbe.

Ore 14
Stadio: Rigamonti, Brescia
In tv: Sky Sport (253), Dazn, Now
Web: tuttosport.com
Arbitro: Tremolada di Monza
Assistenti: Peretti-F. Longo
4° ufficiale: E. Scarpa
Var: Gariglio
Ass.Var: Paganessi

FERALPISALÒ 3-5-2

Allenatore: Zaffaroni
A disposizione: 18 Liverani, 61 Volpe, 19 Pilati, 17 Krastev, 3 Tonetto, 27 Hergheligiu, 70 Attys, 6 Giudici, 28 Manzari, 11 Dubickas, 91 La Mantia, 99 Pietrelli
Indisponibili: Balestrero, Di Molfetta, Carraro, Sau, Verzelletti, Voltan
Squalificati: nessuno
Diffidati: Pizzignacco, Balestrero

1 Pizzignacco
66 Bergonzi, 23 Ceppitelli, 87 Martella
94 Letizia, 39 Kourfalidis, 16 Fiordilino, 20 Zennaro, 97 Felici
14 Compagnon, 9 Butic
9 Tutino
30 Mazzocchi, 7 Marras
34 Florenzi, 26 Praszelik, 42 Voca
99 Frabotta, 13 Meroni, 5 Camporese, 18 Gyamfi
1 Micai

COSENZA 4-3-2-1

Allenatore: Viali
A disposizione: 12 Lai, 77 Marson, 17 Cimino, 11 D'Orazio, 6 Fontanarosa, 23 Venturi, 24 Viviani, 14 Calò, 98 Zuccon, 10 Forte, 31 Canotto, 19 Crespi, 16 Antonucci
Indisponibili: Martino
Squalificati: nessuno
Diffidati: Antonucci, Forte, Frabotta, Marras, Micai, Praszelik, Voca

Ore 14
Stadio: Garilli, Piacenza
In tv: Sky Sport (254), Dazn, Now
Web: tuttosport.com
Arbitro: Ghersini di Genova
Assistenti: M. Scarpa-Barone
4° ufficiale: Djurdjevic
Var: Dionisi
Ass.Var: Muto

SPEZIA 3-4-3

Allenatore: D'Angelo
A disposizione: 40 Zovko, 11 Cipot, 29 Cassata, 5 Tanco, 77 Bertola, 33 Jureskin, 36 Candelari, 80 Kouda, 9 P. Esposito, 97 Jagiello, 33 Gelashvili, 24 Moro
Indisponibili: Pietra, Reca, Wisniewski, Di Serio
Squalificati: nessuno
Diffidati: Bandinelli, Muhl, Nikolaou, Bertola, Falcinelli

1 Zoet
37 Mateju, 55 Hristov, 43 Nikolaou
14 Vignali, 8 Nagy, 10 S. Esposito, 7 Elia
99 Verde, 16 Falcinelli, 25 Bandinelli
45 Inglese
99 Buso, 21 Crociata
8 Sersanti, 96 Galli, 27 Ionita
32 Lepore, 13 Battistini, 68 Ierardi, 2 Celjak
23 Lamanna

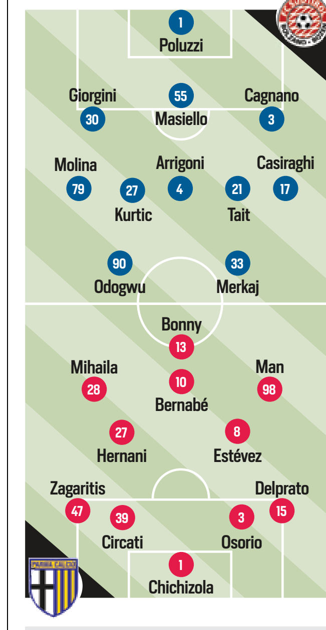
LECCO 4-3-3

Allenatore: Malgrati
A disposizione: 22 Saracco, 1 Melgrati, 83 Lemmens, 17 Caporale, 44 Guglielmotti, 6 Bianconi, 5 Degli Innocenti, 7 Lunetta, 26 Frigerio, 11 Salomaa, 14 Parigini, 29 Listkowski, 81 Beretta, 90 Novakovich
Indisponibili: Louakima, Salcedo
Squalificati: nessuno
Diffidati: Lepore, Parigini

Ore 14
Stadio: Picco, La Spezia
In tv: Sky Sport (252), Dazn, Now
Web: tuttosport.com
Arbitro: Ayroldi di Molfetta
Assistenti: Affatato-Vigile
4° ufficiale: Mazzoni
Var: Chiffi
Ass.Var: Di Vuolo

SUDTIROL 3-5-2

Allenatore: Valente
A disposizione: 12 Drago, 35 Tscholl, 24 Davi, 8 Broh, 28 Kofler, 6 Mallamo, 42 Peeters, 26 Cisco, 77 Lonardi, 11 Ciervo, 18 Rover, 23 Rauti
Indisponibili: El Kaouakibi, Scaglia, Vinetot, Pecorino
Squalificati: nessuno
Diffidati: Peeters, Rauti, Merkaj, Pecorino



PARMA 4-2-3-1

Allenatore: Pecchia
A disposizione: 40 Corvi, 22 Turk, 26 Coulibaly, 14 Ansaldi, 30 Valenti, 64 Cyprien, 20 Hainaut, 19 Sohm, 23 Camara, 9 Charpentier, 17 Colak, 21 Partipilo
Indisponibili: Balogh, Di Chiara
Squalificati: nessuno.
Diffidati: Delprato, Bonny, Mihaila, Bernabé.

Ore 14
Stadio: Druso, Bolzano
In tv: Sky Sport (251), Dazn, Now
Web: tuttosport.com
Arbitro: Marchetti di Ostia Lido
Assistenti: Trinchieri-Ceccon
4° ufficiale: Delrio
Var: Meraviglia
Ass.Var: S. Longo

Scontro diretto per i calabresi. L'obiettivo: portarsi a -3 dai lombardi

Catanzaro: con il Como per continuare a stupire


Vincenzo Vivarini, 58 anni

Luca Pinotti
Carmine Roca

Vivarini: «La A diretta? Cose da tifosi, noi seguiamo la nostra strada». Roberts: «Che bravo Gabrielloni!»

QUI CATANZARO
L'appetito vien mangiando e il Catanzaro è ancora affamato di punti. Sei sono quelli che lo separano dal Como, avversario odierno al Ceravolo: «È una squadra forte, diversa da quella affrontata all'andata. Ha alzato la qualità del palleggio e del gioco, per noi sarà un bel test. Abbiamo ancora qualche acciacco da smaltire, ma nel complesso stiamo bene. C'è tanto entusiasmo e fa piacere vedere questo trasporto verso la squadra», ha commentato Vincenzo Vivarini. All'andata i lariani si imposero per 1-0; dopo aver restituito il torto subito al Parma nel turno di Pasquetta, il Catanzaro vorrà ripetersi: «C'è sicuramente la voglia di metterli in difficoltà e di fargli male, ma è chiaro che bisogna vedere come evolverà la partita. Loro sono sempre molto concentrati e corrono tanto, senza perdere l'equilibrio. Noi dobbiamo dare il massimo». Anche perché c'è un sogno da raggiungere: «Programmi e altre cose distolgono l'attenzione, dobbiamo rimanere concentrati. È giusto che siano i tifosi a pensare al 2° posto che vale la Serie A direta, noi andremo avanti per la nostra strada, senza dare ascolto a ciò che ci circonda». Ancora assente Brighenti, in difesa giocherà Antonini, a segno a Parma. Ha recuperato D'Andrea, in attacco Biasci favorito su Ambrosino.

QUI COMO
Il secondo posto (diventato momentaneamente terzo dopo la vittoria di ieri sera della Cremonese a Bari) raggiunto dopo la vittoria contro il Sudtirol ha caricato l'ambiente: saranno 300 i tifosi comaschi al "Ceravolo" di Catanzaro. Saranno assenti Bellemo, squalificato, oltre a Verdi che però è ormai sulla via del recupero. Si va verso una sostanziale conferma della squadra vittoriosa lunedì scorso – ci sarà uno tra Abildgaard e Baselli al posto di Bellemo -, anche se Roberts ha messo in guardia sulle insidie: «Il Catanzaro è una squadra che gioca bene, mi piace. Servirà molta attenzione in fase difensiva. Nuovo modulo? Per dare valore a ciò che facciamo quotidianamente, non ci saranno stravolgimenti, solo un modo diverso di difendere». Parole che fanno pensare all'utilizzo dei tre centrali difensivi, con Goldaniga spostato a destra, come successo in tempi recenti contro il Parma: il sacrificato potrebbe essere Iovine. Il tecnico, dopo il gran gol di Gabrielloni, ha tessuto le lodi del numero 9 comasco: «Siamo felici per lui e per quello che sta dando. Ha segnato quasi 60 gol e ha 200 presenze nel Como: sono numeri importanti nella storia di un club, nel calcio moderno non si vedono spesso giocatori che restano così tanti anni in una società. Lui ha servito il Como con grinta ed entusiasmo, è parte importante della storia del club e sono certo che lo sarà ancora».

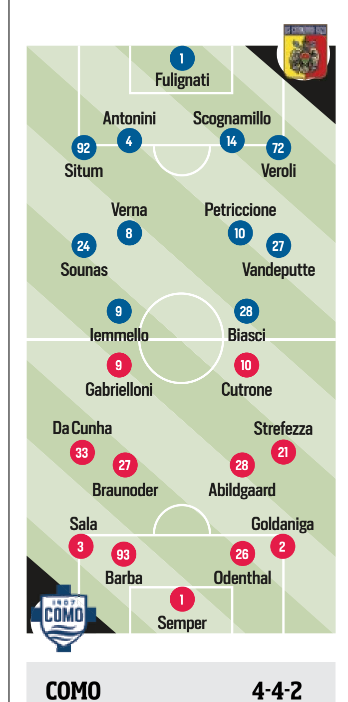
TERNANA 3-5-2
Allenatore: Breda
A disposizione: 22 Franchi, 5 Boloca, 3 Zoia, 16 Faticanti, 8 De Boer, 25 Labojko, 73 Marginean, 27 Favasuli, 65 Dionisi, 17 Favilli, 79 Carboni, 66 Pyyhtia
Indisponibili: Sgarbi, Viviani, N'Guessan, Favilli, Zuberek
Squalificati: nessuno
Diffidati: Iannarilli, Labojko, Raimondo



MODENA 3-5-2
Allenatore: Bianco
A disposizione: 26 Gagno, 31 Leonardi, 29 Cotali, 99 Oukhadda, 7 Duca, 10 Tremolada, 23 Battistella, 30 Bozhanaj, 42 Mondele, 32 Strizzolo, 73 Di Stefano
Indisponibili: Cauz, Gargiulo, Gerli, Guarino
Squalificati: Manconi
Diffidati: Abiuso, Bozhanaj, Gerli, Riccio, Santoro

Ore 14
Stadio: Liberati, Terni
In tv: Sky Sport (255), Dazn, Now
Web: tuttosport.com
Arbitro: Gualtieri di Asti
Assistenti: Zingarelli-Votta
4° ufficiale: Gangi
Var: Nasca
Ass.Var: Pagnotta

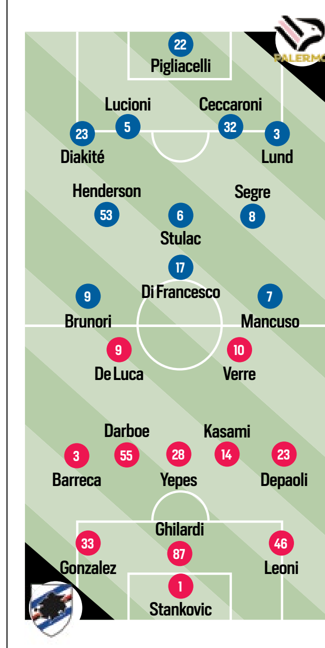
CATANZARO 4-4-2
Allenatore: Vivarini
A disposizione: 16 Sala, 22 Borrelli, 32 Krajnc, 44 Miranda, 19 Stoppa, 33 Oliveri, 21 Pompetti, 18 Ghion, 20 Pontisso, 7 D'Andrea, 17 Brignola, 99 Donnarumma, 70 Ambrosino
Indisponibili: Brighenti
Squalificati: nessuno
Diffidati: Situm, Sounas



COMO 4-4-2
Allenatore: Roberts
A disposizione: 22 Vigorito, 5 Curto, 6 Iovine, 7 Chajia, 8 Baselli, 23 Gioacchini, 32 Rispoli, 44 Ioannou, 70 Ballet, 77 Nsame, 84 Cassandro, 99 Fumagalli
Indisponibili: Verdi
Squalificati: Bellemo
Diffidati: Gabrielloni

Ore 16.15
Stadio: Ceravolo, Catanzaro
In tv: Sky Sport (251), Dazn, Now
Web: tuttosport.com
Arbitro: Di Bello di Brindisi
Assistenti: Del Giovane-Dei Giudici
4° ufficiale: Leone
Var: Di Martino
Ass.Var: Serra

PALERMO 4-3-1-2
Allenatore: Mignani
A disposizione: 1 Desplanches, 13 Kanuric, 18 Nedelcearu, 15 Marconi, 2 Graves, 25 Buttaro, 31 Aurelio, 70 Traorè, 10 Di Mariano, 11 Insigne, 27 Soleri
Indisponibili: Ranocchia, Vasic
Squalificati: Gomes, Coulibaly
Diffidati: Ceccaroni, Di Mariano, Lucioni, Nedelcearu, Segre



SAMPDORIA 3-5-2
Allenatore: Pirlo
A disposizione: 12 Tantalocchi, 22 Ravaglia, 40 Stojanovic, 29 Murru, 21 Giordano, 15 Lotjonen, 5 Askildsen, 39 F. Conti, 32 Girelli, 19 Alvarez, 16 Borini, 43 Ntanda, 11 Pedrola
Indisponibili: Piccini, A.Conti, Ferrari, Vieira, Ricci, Benedetti, Esposito
Squalificati: nessuno.
Diffidati: Murru, Verre, Borini, Esposito

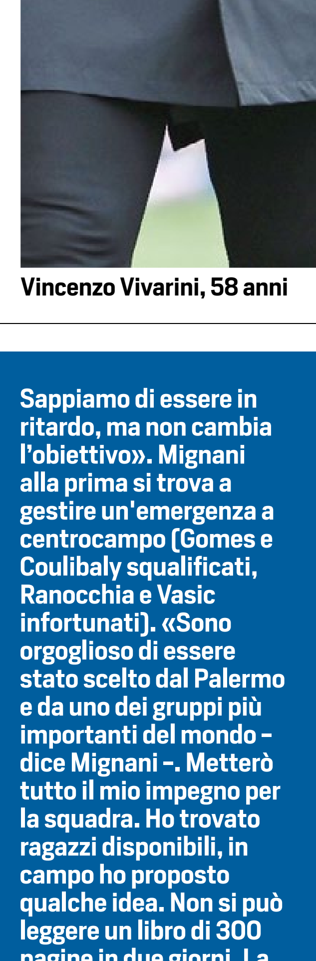
Ore 16.15
Stadio: Barbera, Palermo
In tv: Sky Sport (252), Dazn, Now
Web: tuttosport.com
Arbitro: Giua di Olbia
Assistenti: Di Gioia-Fontemurato
4° ufficiale: Frascar
Var: Maggioni
Ass.Var: Paterna

REGGIANA 3-4-2-1
Allenatore: Nesta
A disposizione: 13 Motta, 1 Sposito, 25 Szyminski, 19 Romagna, 29 Pajac, 17 Libutti, 23 Reinhart, 72 Melegoni, 20 Blanco, 9 Vido, 18 Okwonkwo, 23 Pettinari
Indisponibili: Vergara, Crnigoj, Bardi, Varela Djamanca
Squalificati: Kabashi
Diffidati: Bianco, Rozzio, Pieragnolo



CITTADELLA 4-3-1-2
Allenatore: Gorini
A disposizione: 77 Maniero, 24 Carissoni, 6 Sottini, 4 Angeli, 30 Negro, 98 Giraudo, 5 Mastrantonio, 8 Amatucci, 27 Danzi, 18 Tessiore, 14 Pandolfi, 32 Maistrello
Indisponibili: Pittarello
Squalificati: nessuno
Diffidati: Branca, Amatucci, Pittarello.

Ore 16.15
Stadio: Città del Tricolore, R. Emilia
In tv: Sky Sport (253), Dazn, Now
Web: tuttosport.com
Arbitro: Camplone di Pescara
Assistenti: D'Ascanio-Ceolin
4° ufficiale: Caldera
Var: Miele
Ass.Var: Pairetto



IL DEBUTTO

Nel Palermo Mignani sfida il suo passato

Luigi Butera

PALERMO. Debutto di fuoco. A Palermo esordisce Mignani che cerca una vittoria per tornare a sognare la A. Vigilia con presentazione dell'allenatore che ha preso il posto di Corini. «Nell'ultimo mese non siamo riusciti a rispondere alle aspettative ed è arrivato l'esonero - spiega l'ad Gardini -. Con Mignani è stato un colpo di fulmine, ha firmato un contratto fino a giugno 2025. Sappiamo di essere in ritardo, ma non cambia l'obiettivo». Mignani alla prima si trova a gestire un'emergenza a centrocampo (Gomes e Coulibaly squalificati, Ranocchia e Vasic infortunati). «Sono orgoglioso di essere stato scelto dal Palermo e da uno dei gruppi più importanti del mondo - dice Mignani -. Metterò tutto il mio impegno per la squadra. Ho trovato ragazzi disponibili, in campo ho proposto qualche idea. Non si può leggere un libro di 300 pagine in due giorni. La Samp è in forma, servirà anche un pizzico di fortuna ma noi proveremo a fare una grande partita. Sono genovese e sono cresciuto nella Samp, ma ho imparato a gestire le emozioni».

DOPO 4 TRIONFI

Samp e Pirlo all'esame di maturità

Marco Bisacchi
GENOVA

Dopo le 4 vittorie di fila con Feralpisalò, Ascoli, Bari e Ternana oggi a Palermo sarà l'esame di maturità per la Samp in zona playoff. «Abbiamo voglia di confermarci. Dobbiamo dare continuità di risultati. Troveremo un ambiente caldo ma a Marassi giochiamo davanti a 25 mila persone e alla pressione siamo abituati» dice Pirlo. «Le critiche non le ho mai ascoltate. Sono sempre stato concentrato sul lavoro. Il mio pensiero arriva sempre prima. Sono il primo a farmi autocritica quando le cose non vanno e a stare sereno se le cose girano» sottolinea il tecnico, che torna sull'esultanza collettiva della squadra al gol di Stojanovic con la Ternana: «Sul gruppo non abbiamo mai avuto dubbi. Siamo sempre usciti insieme dalle difficoltà». Out Piccini in difesa, può rivedersi Pedrola, manca da ottobre. «Si è allenato col gruppo, gli ultimi controlli sono andati bene. Vedremo se giocherà. De Luca sta facendo bene, ha spesso giocato con Borini che può fare l'attaccante centrale, esterno o seconda punta». A Palermo ci sarà il presidente Manfredi.

Al Piola sbarca il coriaceo AlbinoLeffe

Vai Pro Vercelli

I playoff sono alla portata

Guido Ferraro
VERCELLI

Blindare i playoff, dare continuità dopo le ultime tre gare (cinque punti), ottenere la 12ª vittoria, 9ª al "Piola", dove arriva l'AlbinoLeffe che non perde da 8 turni, ma con un solo successo con l'Alessandria, sei pari di fila per i seriani, già sconfitti (1-0) all'andata a Zanica (gol di Maggio). Il tecnico delle bianche casacche Andrea Dossena mette i suoi giocatori in guardia dalle insidie di un match trabocchetto: «La gara più difficile delle ultime quattro, fortunatamente giochiamo in casa, il pubblico ci darà una mano, può essere una situazione favorevole che dobbiamo saper sfruttare al meglio». Bergamaschi senza i centrocampisti Giorno e Zanini infortunati, oltre al lungodegente attaccante Carletti, davanti con l'ex Arrighini e il talento Zoma. Nella Pro molte le conferme: Sassi tra i pali. Difesa: a destra Rodio, centrali Camigliano e Parodi, a sinistra l'unico dubbio, Sarzi Puttini affaticato, se non dovesse farcela al suo posto Frey. In mediana Iotti e Santoro, al posto dello squalificato Haoudi, Rutigliano in vantaggio su Contaldo. Davanti il tridente delle meraviglie con 26 reti messe a segno: capitan Mustacchio, Nepi e Maggio. Non mancano le alternative a Dossena che inquadra così il penultimo impegno interno della regular season: «Mi aspetto una partita fisica, ad alta velocità, aperta, cercheranno di venirci a prendere. L'AlbinoLeffe ha giocatori di struttura dietro, abili sulle palle inattive, subisce pochi gol, abbiamo lavorato per limitare le loro tattiche offensive». Serve anche una Pro Vercelli più "matura" rispetto a quella che troppe volte ha manifestato un rendimento altalenante, Dossena è il primo ad esserne consapevole: «Siamo un punto di domanda, perché siamo una squadra capace di battere il Padova facendo una gran bella partita, un buon primo tempo ad Alessandria, dove, invece, nel secondo si è spenta la luce senza motivo. Ci sono stati troppi alti e bassi, troppe montagne russe, bisogna essere più solidi e lineari». Difetti di gioventù da limare ed evitare: «Siamo un gruppo che cavalca l'onda quando vinci, soffre maggiormente quando ha il vento contro. Se uno intende de fare il calciatore deve crescere e farlo in fretta. Questo vale per i ragazzi, ma anche per me come allenatore so che devo migliorare. Tutti assieme dobbiamo affrontare le difficoltà con le spalle larghe senza ma abbattersi ma convinti che abbiamo i mezzi per poterlo fare. Ci sono 4 partite per arrivare in fondo al campionato nella miglior posizione possibile, sono convinto che sapremo prenderci delle soddisfazioni e regalarle ai nostro tifosi che se le meritano».

(CREAZ)

Dossena: «Sarà la partita più difficile delle ultime quattro. Dovremo essere solidi e lineari»



Andrea Dossena, 42 anni, guida la Pro Vercelli dal 15 giugno 2023

IL PROGRAMMA

Il ministro Abodi interviene sullo stadio di Taranto

Taranto, stadio Iacovone: Abodi, ministro dello Sport, interviene dopo che il commissario Ferrarese ha detto no alle gare casalinghe del Taranto durante i lavori di ristrutturazione. «L'obiettivo è presentarsi puntuali ai Giochi del Mediterraneo 2026, garantendo ai tifosi del Taranto il massimo impegno perché possano seguire la squadra nell'impianto, compatibilmente coi lavori». Il ministro fisserà un incontro con le parti in causa.

35ª GIORNATA

GIRONE A Oggi ore 16.15 Pro Vercelli-AlbinoLeffe, Trento-Giana Erminio; ore 18.30 Fiorenzuola-Alessandria, Legnago-Pro Sesto. Domani ore 18.30 Lumezzane-Padova, Pergolettese-Arzignano, Vicenza-Novara; ore 20.45 Atalanta U23-Pro Patria, Triestina-Virtus Verona. Lunedì ore 20.45 Renate-Mantova. Classifica Mantova 79; Padova 69; Triestina 60; Vicenza 58; Legnago 53; Atalanta U23 52; Giana Erminio 49; Lumezzane 46; Pro Vercelli, Trento 44; AlbinoLeffe, Pro Patria 43; Virtus Verona, Renate 41; Arzignano 39; Pergolettese 37; Novara 36; Fiorenzuola 34; Pro Sesto 27; Alessandria (-3) 19

GIRONE B Ieri Sestri Levante-Pineto 0-2. Domani ore 14 Perugia-Olbia, Pontedera-Ancona, Torres-Fermana; ore 16.15 Juventus Next Gen-Cesena, Recanatese-Carrarese; ore 18.30 Spal-Gubbio; ore 20.45 Rimini-Vis Pesaro. Lunedì ore 20.45 Lucchese-Arezzo, Pescara-Entella. Classifica Cesena 86; Torres 72; Carrarese 64; Perugia 59; Gubbio 54; Pescara, Juventus Next Gen 48; Arezzo, Pontedera 47; Rimini, Pineto 44; Lucchese 43; Sestri Levante, Entella 41; Spal 37; Ancona 35; Recanatese 34; Vis Pesaro 33; Olbia, Fermana 25

GIRONE C Ieri Foggia-Casertana 0-2. Oggi ore 16.15 Sorrento-Latina; ore 18.30 Giugliano-Monopoli, Taranto-Potenza. Domani ore 14 Messina-Monterosi; ore 18.30 Francavilla-Catania; ore 20.45 Crotone-Brindisi, Picerno-Cerignola, Turris-Avellino. Lunedì ore 20.30 Benevento-Juve Stabia. Classifica Juve Stabia 73; Benevento 62; Avellino 60; Casertana 58; Picerno 54; Taranto (-4) 53; Giugliano 52; Latina 51; Crotone 48; Foggia 45; Cerignola 44; Sorrento 42; Potenza, Messina 41; Catania 39; Turris 37; Monopoli 36; Francavilla 30; Monterosi 28; Brindisi (-4) 18

ANTICIPI | IL FOGGIA SI ARRENDE IN 10

Sestri Levante ko con il Pineto

Che Casertana!

GIRONE B
SESTRI LEVANTE-PINETO 0-2
Marcatori pt 39' Marafini; st 51' Njambe
Sestri Levante (4-3-3) Anacoura 6; Podda 5.5 (37' st Andreis ng), Matteucci 5.5, Pane 6, Parlanti 6; Sandri 5.5, Raggio Garibaldi 5 (10' st Vaughn 5), Candiano 5.5; Clemenza 5, Fossati 5.5 (1' st Omoregbe 5), Forte 5. A disp. Balducci, Raspa, Troiano, Regini. All. Barilari 5.5
Pineto (3-5-2) Tonti 6.5; Marafini 6.5 (30' st Della Quercia 6), De Santis 6.5, Ingrosso 6.5; Baggi 6.5, Lombardi 6.5 (30' st Manu 6), Amadio 7, Germinario 6.5, Sannipoli 6 (1' st Teraschi 4); Volpicelli 7 (28' st Njambe 6.5), Gambale 6 (22' st Chakir 6.5). A disp. Mercorelli, Tavoni, Evangelisti, Villa, Macario, Traini, Foglia, Iaccarino, Pellegrino. All. Beni 7
Arbitro Cherchi di Carbonia 6
Note 100 spettatori. Espulso Teraschi (7' st) per somma di ammonizioni. Ammoniti Candiano, Sannipoli, Marafini, Vaughn, Germinario, Njambe, Andreis per gioco falloso. Angoli 3-2 per il Sestri Levante. Recupero tempo: pt 2'; st 9'

VERCELLI. (d.m.). Il Pineto che mette fine alla serie d'oro del Sestri Levante e coglie una vittoria meritata giocando quasi tutto il secondo tempo in 10 per la sciocca espulsione di Teraschi entrato a inizio ripresa. Il Pineto passa con un colpo di testa di Marafini. Nella ripresa il Sestri ha spinto, ma ccostruendo quasi niente. E nel recupero in contropiede è arrivato il gol sicurezza di Njambe.

GIRONE C
FOGGIA-CASERTANA 0-2
Marcatori st 32' Montalto, 37' Curcio
Foggia (3-4-2-1) Perina 6.5; Salines 6 (15' st Papazov 6), Riccardi 6, Ercolani 6; Silvestro 6 (15' st Vezzoni 6), Tascone 5, Odjer 6.5, Rizzo 6; Rolando 6 (35' st Tonin ng), Millico ng (14' pt Tenkorang 6, 35' st Martini ng); Gagliano 6. A disp. Nobile, Castaldi, Antonacci, Marino, Di Noia, Schenetti, Brancato, Manneh, Embalo, Tonin. All. Cudini 6
Caseratana (4-2-3-1) Venturi 6.5; Calapai 6, Celiento 6 (43' st Bacchetti ng), Sciacca 6, Anastasio 6; Deli 5, Damian 5 (27' st Toscano 6); Carretta 6 (43' st Rovaglia ng), Curcio 6 (43' st Matese ng), Tavernelli 5; Montalto 6. A disp. Marfella, Paglino, Soprano, Casoli, Galletta, Taurino, Turchetta. All. Cangelosi 6.
Arbitro Scatena di Avezzano 5
Note 5.000 spettatori. Espulsi Tascone (4' pt) e Cudini (33' st). Ammoniti Celiento, Calapai, Damian, Odjer, Matese. Angoli 5-4 per la Casertana. Recupero tempo pt 3'; st 5'

FOGGIA. (f.s.) La Casertana sigilla il 4° posto, il Foggia resta in zona playoff in attesa delle altre sfide. Foggia in 10 dopo 4' per una affrettata decisione dell'insufficiente Scatena che mostra un rosso esagerato per un fallo di Tascone su Tavernelli. Poi il Foggia perde per l'infortunio muscolare Millico. Il Foggia sfiora il gol con un colpo di testa di Gagliano sventato da Venturi. Ripresa, la Casertana passa con Montalto in contropiede su azione viziata da un fallo su Rolando. Cudini viene espulso per proteste. Il Foggia cede sul piano psicologico, la Casertana ne approfitta con Curcio che segna da ex (senza esultare) riprendendo una corta respinta di Perina.

SERIE D: LA PISTOIESE NON GIOCA?

Caos alla Pistoiese che domani, in Serie D, dovrebbe affrontare il Fanfulla in trasferta. Dopo l'arresto del garante Maurizio De Simone e dell'ex patron Stefan Lehmann, la squadra non si sta allenando in attesa di sviluppi ma ha diffuso un comunicato in cui si dice disposta a completare la stagione, "a patto che ci siano le condizioni gestionali ed economiche sufficienti. Condizioni che allo stato attuale non sussistono". De Simone, garante dimissionario del trust che detiene la Pistoiese, secondo l'accusa, è coinvolto in una maxi frode ai danni dell'Unione Europea sul Pnrr.

Il sorteggio di Montecarlo: Alcaraz dalla parte di Djokovic e Medvedev con l'azzurro

SINNER IN ATTERRAGGIO

Rune è la trappola da evitare

Daniele Azzolini

Il debutto di Jannik con il vincente tra Davidovich Fokina e Korda. Con Daniil ipotetica semifinale

Sinner fa pendant… Con il rosso dei campi di sicuro, con il tabellone dell'anno scorso pure. C'è Rune in vista, uno di quelli che gli dà fastidio, se più per il carattere o per lo stile di gioco è ancora da capire, ma propendo per la prima ipotesi.

Campi vista mare, la casa che fu di Bjorn Borg per qualche tempo, poi più a lungo dello stilista Karl Lagerfeld e del suo gatto Choupette sul piccolo promontorio davanti al circolo, a ricordare che da queste parti c'è chi può (permetterselа) e chi non può, Montecarlo si allinea ai capricci dei sorteggi di quest'anno, confezionando come a Melbourne e nei Mille del Sunshine Double americano, un tabellone zeppo d'insidie e trabocchetti, che darà modo a "quelli del podio" di confrontarsi con il passato e forse anche con qualche timore nascosto.

Così, dalla parte di Djokovic si aggira l'ombra di Lorenzo Musetti, che l'anno scorso lo intortò ben bene proprio sul centrale monegasco (in realtà sorge in territorio francese, poco fuori dalla linea dei confini), mentre intorno ad Alcaraz si agita la silhouette nasuta di Auger-Aliassime, tra i pochi con Sinner ad averlo battuto tre volte in cinque match giocati.

Poi, Rune… Due vittorie sul vecchio Sinner, una sconfitta con il nuovo Sinner, nell'ultimo match giocato, alle Finals. Non banale, non scontato, anzi laborioso nel punteggio, allungatosi fino al terzo set, il match torinese dette comunque l'impressione che tra i due si fosse aperto un solco, con Sinner quasi imprendibile nei momenti migliori dal danese allora sotto scorta di Boris Becker. C'è da aggiungere - ma è un mio parere - che il Sinner delle Finals (stiamo parlando di poco meno di cinque mesi fa, dunque) è meno forte di quello attuale. Ma la terra è l'elemento con cui il nostro ragazzo deve ritrovare il feeling dei primi anni, il suo tennis s'è fatto a misura di cemento, e forse i risultati scadenti dell'anno scorso (la sconfitta a Roma con Cerundolo, e più ancora quella a Parigi contro Altmaier, in secondo turno) non furono causati solo da inciampi casuali, ma da una superficie che obbliga Jannik a pensare troppo, attività nella quale eccelle fuori dal campo, ma tende a causare ingorghi e rallentamenti negli impulsi da dare al proprio gioco, più istintivo di quanto non si voglia credere.

Sinner è un altro giocatore rispetto a quello battuto dal danese nel 2023

Adesso deve ritrovare il feeling dei primi anni con la terra rossa

Un anno fa, sul centrale dedicato a Ranier trois - "mon seigneur" si faceva chiamare dai sudditi, e altrettanto dovrebbero fare quasi tutti i tennisti in tabellone con Alberto di Monaco, il principe di oggi - tra Sinner e Rune finì quasi in baruffa. Per l'opposizione un po' troppo spavalda cui il danese affidò le poche speranze di recupero dopo un primo set di semifinale dominato dal rosso di montagna. Il giovane Holger ingaggiò un teatrino di smorfie e gesti d'insofferenza con gli italiani in tribuna, che al torneo di Montecarlo (gli Internazionali del nord, lo chiamano gli habitués) sono a migliaia. Lo fece per togliere a Sinner lo slancio, e gli riuscì. Jannik era ancora un po' gnocco, niente affatto smaliziato, incredulo a che uno potesse spingersi a tanto. Ma Rune è nato per fregarsene delle altrui perplessità. E infatti in finale andò lui, per poi consegnarla a Rublev, che non gli dette alcuna sponda per architettare le sue giovanili intemperanze.

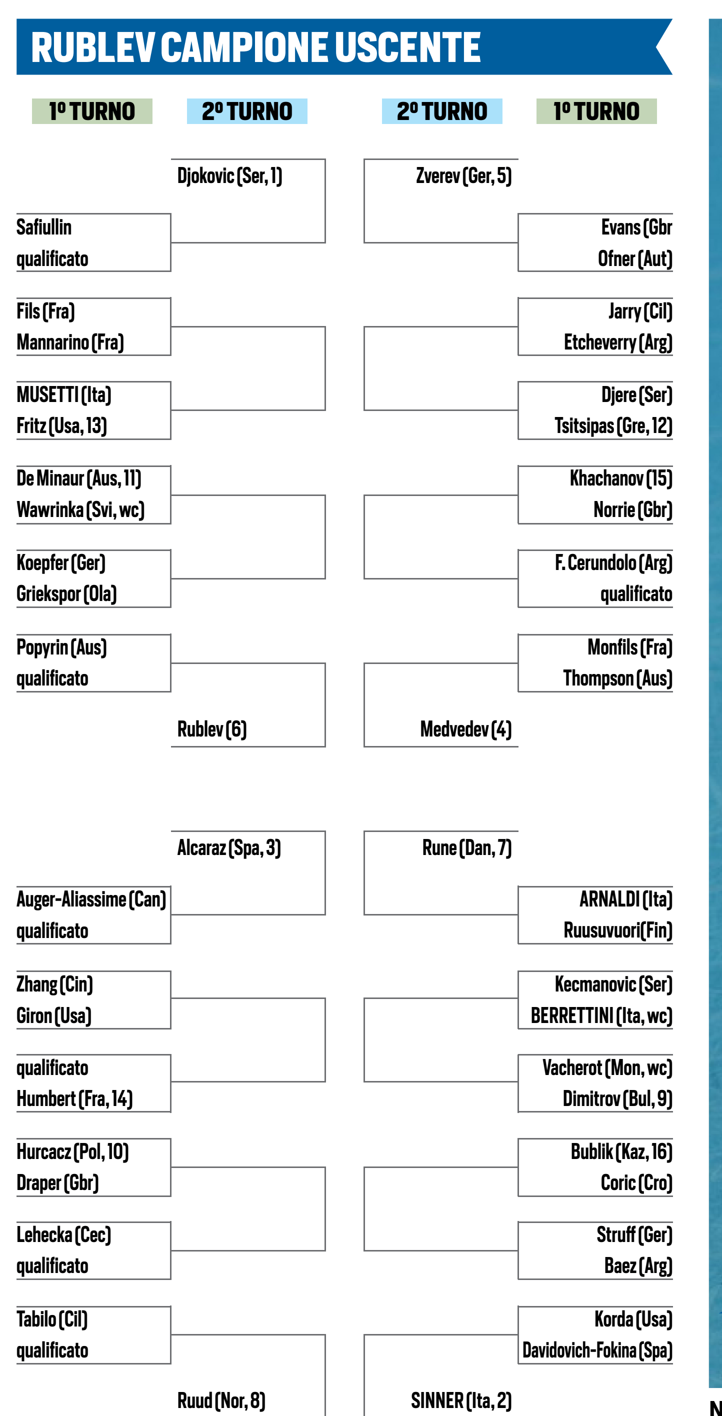
È trascorso un anno e tante palline sono passate sopra le reti del Country Club. Sinner è un altro, Rune invece è lo stesso. Ha battuto i piedini per terra per avere un supercoach, ha lasciato Mouratoglou per passare a Becker, al quale ha aggiunto anche Severin Luthi, forse, chissà, per aggiungere un pizzico di Federer a una miscela che a suo parere doveva avere effetti stupefacenti sugli avversari, poi li ha cacciati tutti, tempo due mesi, e si è ripreso Mouratoglou. Era settimo l'anno scorso, è ancora settimo oggi, miglioramenti nel suo gioco non se ne vedono, anche se è in possesso di un tennis di buonissima qualità.

Prima di incontrarlo, però, Sinner dovrà sbarazzarsi di Korda o Davidovich Fokina, poi di Struff o Bublik, Coric o Baez, prima del quarto di finale con Rune, che dalle sue parti ha Arnaldi e Berrettini, prima di un eventuale ottavo con Dimitrov. Zona di tabellone ansiogena, come si vede. Sinner dovrà marciare subito al massimo dei giri.

Djokovic dovrebbe debuttare contro Safiullin, e non ne sarà contento, visto che il russo è in forma e lui non gioca da un mese. Musetti va contro Fritz, e non sarà un piacere. Alcaraz condivide il quarto di tabellone con Humbert, Hurkacz e Ruud, ed è l'avversario di Djokovic in semifinale. Zverev e Medvedev sono dalla stessa parte e puntano Sinner. Poi, nell'ultimo quarto, quello appunto tra Jannik e Rune, c'è Arnaldi contro Ruusuvuori, mentre per Berrettini c'è Kecmanovic, con Dimitrov ad attenderlo. Va da sé, anche per i "Matteos" non sarà facile.



Jannik Sinner, 22 anni, all'esame della superficie meno amata GETTY





Novak Djokovic, 36 anni, all'esame… di se stesso GETTY

Battuto in due set l'amico Sonego, è in una semifinale dopo 531 giorni

Berrettini il martello sta tornando a colpire

Non esulta per il successo su Sonny: «Ci conosciamo da quando avevamo 9 anni. Ma la semifinale mi fa stare bene»

Matteo Berrettini, 27 anni, è alla 19ª semifinale

Gianluca Strocchi



Chissà se Matteo Berrettini e Lorenzo Sonego hanno mai visto "Marrakech Express", il film dedicato all'amicizia (e alla fuga) uscito nel 1989, qualche anno prima della loro nascita (rispettivamente 12 aprile 1996 e 11 maggio 1995). La pellicola diretta da Gabriele Salvatores è anche un viaggio alla scoperta o riscoperta di se stessi, quello che per certi versi sta compiendo il giocatore romano, bersagliato da tanti guai fisici e rientrato tre settimane fa al Challenger di Phoenix dopo sette mesi di stop per l'ultimo guaio in ordine temporale, la distorsione alla caviglia agli US Open. Un viaggio in cui ogni tappa assume un significato profondo nel tentativo di riguadagnare un posto, quello che sente suo, nel tennis che conta. A maggior ragione se si tratta di un derby, mai una partita come le altre, ancor più nel caso di un amico e compagno di nazionale.

Quello nei quarti del "Grand Prix Hassan II" era il primo incrocio su terra rossa fra Matteo e Lorenzo, sesto complessivo nel tour. E l'esito ha premiato per la quinta volta il finalista di Wimbledon 2021 (l'unica affermazione del torinese al 1° turno di Stoccarda 2023), che nello stesso giorno in cui il fratello minore Jacopo centra a Barletta la prima semifinale Challenger ritorna tra i migliori 4 in un torneo del circuito maggiore dopo un anno e mezzo. Esattamente 531 giorni da Napoli ad ottobre 2022.

Dopo i successi su Shevchenko e Munar, Berrettini (n. 135 Atp), in gara con il ranking protetto, è uscito meglio dai blocchi volando sul 3-0 grazie al break nel secondo gioco. Funziona a dovere il servizio dell'ex n.6 del mondo (81% di prime, convertite in punti nell'84% dei casi), come la combinazione con il diritto: appena 4 punti persi in 5 turni di battuta e set in ghiaccio



«Ringrazio anche gli organizzatori di Montecarlo per la wild card»

(6-3). Non è certo tipo da mollare Sonny (ora n. 61), al secondo match dopo la separazione dallo storico coach "Gipo" Arbino, e così nella seconda frazione riesce a rimanere aggrappato al servizio (salvate due palle-break, nel 3° e nel 5° game) e a migliorare il rendimento in risposta. Fino a procurarsi la prima opportunità di break nel 10° gioco, che è anche set-point, mancato su una seconda del 27enne romano. Per dirimere l'equilibrio serve il tie-break, dove Berrettini per due volte prende un mini-break di vantaggio ma Sonego lo riaggancia e supera (5-4). "The Hammer" ritrova la prima nel momento della verità e sale a match-point, che Lorenzo gli regala con un sanguinoso doppio fallo che vale il 7 a 5, dopo un'ora e 40 minuti'.

Non esulta il giocatore allenato da Francisco Roig per il 6-3 7-6 e la 50ª vittoria in carriera sul rosso. Sincero (e bello) l'abbraccio tra i due. «Ci conosciamo da quando avevamo 9-10 anni, e abbiamo portato avanti la carriera con un percorso comune, quindi non è semplice affrontarsi - commenta Matteo, che oggi sarà opposto nella sua 19ª semifinale all'argentino Mariano Navone, n.60 Atp - ma ogni

Oggi il romano affronta l'argentino Navone che ha sconfitto Vukic

volta diamo il meglio. In questo caso il vento complicava le cose, era difficile rispondere perché la palla volava. Sono contento per aver ritrovato una semifinale dopo un bel po'. Della wild card a Monte-Carlo devo ringraziare pubblicamente gli organizzatori dopo averlo già fatto in privato per l'opportunità concessami, adesso però penso a questo torneo e alla prossima partita. Con l'obiettivo di arrivare in fondo. Non giocavo da tanto, tornare in semifinale a livello Atp mi fa stare bene».

Già, se il romano spera che il suo Marrakech Express non si fermi, Sonego è volato subito in Costa Azzurra dove scende in campo nelle qualificazioni per raggiungere l'amico in tabellone.



Sara Errani, 36 anni, semifinale a Bogotà dopo 2 ore e 42' ANSA

GLI ALTRI | SARA RIMONTA LA RUMENA BARA A BOGOTÀ

E anche per Errani è semifinale!

Roberto Bertellino

La fatica prima o poi si paga. Fabio Fognini ha risentito di quella accumulata nei quattro match vinti a Marrakech partendo dalle qualificazioni e si è fermato nei quarti del 250 Atp sulla terra rossa per mano del russo Pavel Kotov, fisico da rivedere ma grande potenza di braccio e buona lettura tatticai. Il 36enne ligure, uscito eroicamente dal confronto degli ottavi contro il n. 1 del seeding, Laslo Djere, è apparso subito poco mobile e reattivo e nel primo set ha subito dall'1-1 un parziale negativo di 5 giochi a 0. Nel secondo ha provato a reagire, ma alla stanchezza si è aggiunto un problema alla gamba destra. Solo qualche palla corta nel finale di set ha consentito all'azzurro di conquistare due game, ma dopo un'ora e 17' è stato il russo a volare in semifinale dove oggi troverà lo spagnolo Carballes Baena. A Houston, altro 250 Atp, il primo semifinalista è l'argentino Etcheverry che dopo aver vinto il primo set ha incassato il ritiro per infortunio dell'americano Mmoh, in gara con una wild card.

Nel Challenger 75 di Barletta, appuntamento classico d'inizio stagione sul rosso, ha centrato la prima semifinale in carriera

Fognini ko in Marocco. Jacopo Berrettini: "semi" a Barletta

di questa categoria Jacopo Berrettini, fratello minore di Matteo. Precipitato oltre la piazza numero 800 del ranking sta giocando un gran tennis e ieri nei quarti ha avuto la meglio in rimonta sul rumeno Janiu, al termine di una piccola maratona che ha esaltato il pubblico sugli spalti. Berrettini, unico italiano rimasto in gara a Barletta troverà oggi il n. 1 del tabellone, Harold Mayot (Francia) che si è sbarazzato nei quarti del polacco Kasnikowski. Nell'altra semifinale sarà un testa a testa tra il kazako Skatov, che ha stoppato la corsa del friulano Riccardo Bonadio, alla sua ultima stagione da professionista, e il bosniaco Dzumhur, già top 30 Atp, che ha concesso un solo game al giovane Maestrelli. Il torneo è trasmesso in diretta da Supertennis e tra le note di colore spicca il test dell'occhio di falco a livello Challenger. È semifinale per Sara Errani nel 250 WTA di Bogotà. Con esperienza e tenacia, usando tagli e controtagli, discese a rete in controtempo e servizi da sotto, la 36enne romagnola ha sconfitto la rumena Irina Bara (tesserata in Italia per l'US Tennis Beinasco) in tre set e 2 ore e 42'.

QUARTI ATP 250 Marrakech Carballes Baena (Spa) b. Moreno de Alboran (Usa) 6-4 4-6 6-4; Kotov (Rus) b. Fognini (Ita) 6-1 6-2; Berrettini (Ita) b. Sonego (Ita) 6-3 7-6 (5); Navone (Arg) b. Vukic (Aus) 6-2 6-4. **ATP 250 Estoril** Martinez (Spa) b. Gasquet (Fra) 6-4 6-4; Hurkacz (Pol) b. Llamas Ruiz (Spa) 7-6 (4) 6-4; Garin (Cil) b. Borges (Por) 6-2 7-6 (3); Ruud (Nor) b. Fucsovics (Ung) 6-3 6-2 **ATP 250 Houston** Etcheverry (Arg) b. Mmoh (Usa) 6-3 0-1 rit. **WTA 250 Bogotà** Errani (Ita) b. Bara (Rom) 4-6 6-2 6-3.

Miglior tempo di Max, ma il ritmo gara di Sainz fa sperare

Il passo della Ferrari spaventa Verstappen

Mirco Melloni

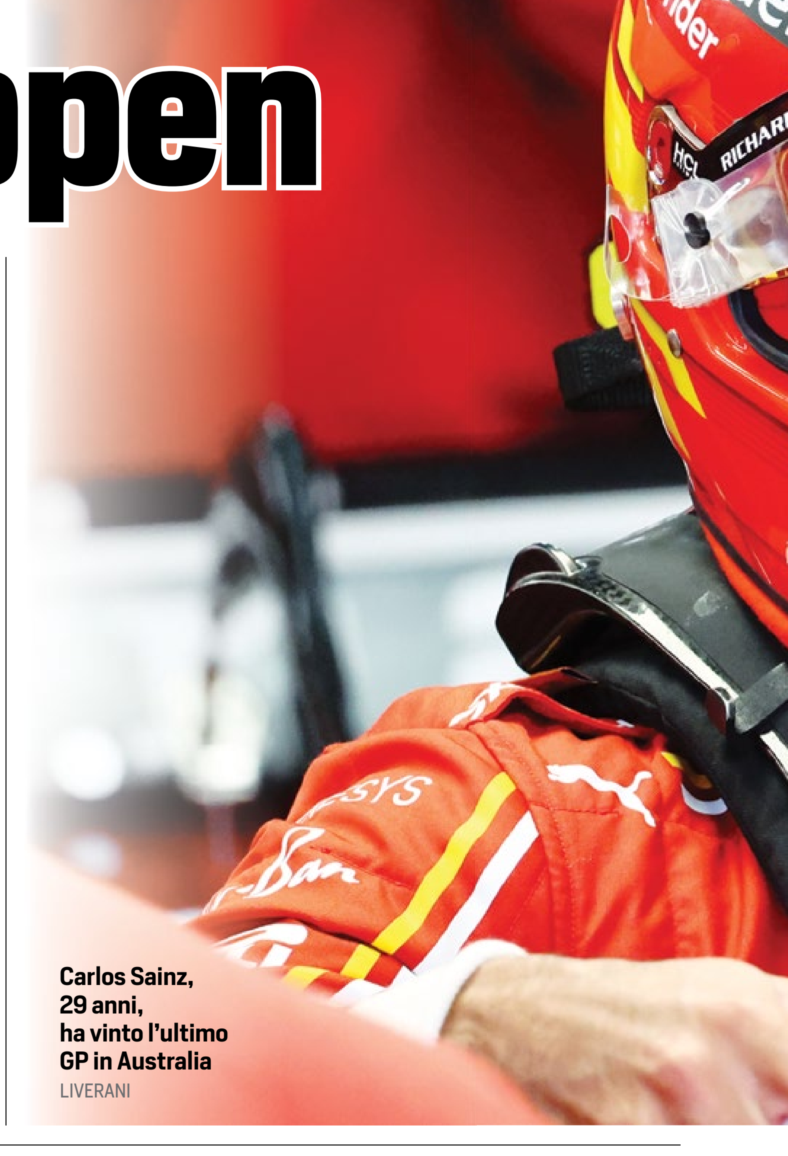
«Nella sessione del mattino siamo stati più vicini alla Red Bull di quanto ci aspettassimo. Buon segno»

Cambia la collocazione di Suzuka all'interno del calendario, ma restano le costanti: il meteo ballerino che ha di fatto dimezzato il venerdì - con le FP2 quasi azzerate a causa di un leggero doppio scroscio di pioggia - e la Red Bull al comando. Che Max Verstappen volesse tornare a far sentire la voce del padrone non deve sorprendere, semmai non è banale il distacco rimediato sul giro secco da Carlos Sainz - terzo a soltanto due decimi, e preceduto di una manciata di millesimi da Checo Perez – soprattutto considerando che anche nel primo approccio con il circuito nipponico la SF-24 ha convinto più sul passo che sull'attacco al tempo. E certamente impressiona confrontare i parziali di Verstappen e Sainz, pressoché analoghi, nella sezione delle varianti veloci dopo la prima svolta.

In questo modo, se le odierne qualifiche (ore 8 italiane) sono state viste dal Cavallino come un'opportunità, il vero obiettivo è la gara, nella quale la Ferrari può confermare quanto di buono mostrato nei primi tre GP stagionali. «Nella sessione del mattino abbiamo viaggiato più a contatto con le Red Bull di quanto ci aspettassimo - ha spiegato Sainz - penso sia un ulteriore segnale positivo che conferma i progressi compiuti. Continuo a ripetere che l'anno scorso, in autunno, qui eravamo a otto decimi dalla prima posizione. Essere ora a due decimi è una buona base di partenza: sembra che tutto funzioni, l'auto di quest'anno è migliore».

Al contrario, Charles Leclerc ha faticato maggiormente, chiudendo sesto (ma non troppo distante) alle spalle anche delle Mercedes che hanno rialzato la testa dopo un weekend da dimenticare come quello di Melbourne. In pista con un casco dedicato all'amico Jules Bianchi - che proprio a Suzuka dieci anni fa ebbe l'incidente fatale - il monegasco non ha trovato le risposte cercate: «Abbiamo girato poco, è stata una giornata che definirei… così così. Non c'è stata attività nel pomeriggio, ma anche in mattinata la pista era scivolosa e poco gommata. Però posso ugualmente puntare a sorprendere in qualifica. Manca qualcosa per lottare per la pole position con Verstappen, però l'obiettivo di compiere un giro speciale in qualifica c'è sempre».

Il primo a comprendere quanto il ritardo delle Ferrari si sia assottigliato è Verstappen, che pur vivendo una giornata tranquilla - ciò di cui aveva bisogno dopo l'inconveniente di Melbourne - e sapendo di avere la pole position a portata di mano, non potrà pensare a una gara scontata. La notizia positiva per l'olandese è che la sua Red Bull - con novità nelle prese d'aria laterali - non ha mostrato nuovi problemi dopo il ritiro in Australia. «Gli avversari sono più vicini, non avremo i distacchi dell'anno scorso» ha ammesso il campione del Mondo, che sette mesi fa rifilò sette decimi a Oscar Piastri in qualifica e quasi 20 secondi a Lando Norris in gara. «Suzuka resta un tracciato adatto a noi, lo conferma l'inizio positivo del fine settimana, anche se ci sono alcune cose da esaminare. L'equilibrio generale della monoposto è stato comunque buono, una notizia sempre ottima all'inizio di un weekend di gara». Lo scorso anno, tale scenario sarebbe stato una certezza di vittoria già al venerdì. Questa volta, forse, Max e la Red Bull potrebbero dover sudare.



Carlos Sainz, 29 anni, ha vinto l'ultimo GP in Australia LIVERANI

MOTOGP Rrinnovo fino al 2026, anche per mancanza di alternative

Quartararo scommette sulla riscossa Yamaha

Ducati e Ktm bloccate, l'offerta di Iwata superiore a quella fatta dall'Aprilia, che pensa a Bastianini

L'unica certezza, o presunta tale, sulle prospettive del mercato MotoGP è caduta ieri, in un attimo: è bastato infatti un post su Instagram di Fabio Quartararo. Il gesto di intesa assieme al suo braccio destro Thomas Maubant e ai vertici Yamaha - Takahiro Sumi e Lin Jarvis - ha permesso a El Diablo di suggellare il rinnovo con la Casa di Iwata fino al 2026 («Torneremo a festeggiare insieme» ha scritto), un'operazione che fino a pochi giorni fa sembrava come minimo improbabile. Il campione del Mondo 2021, infatti, sembrava ormai esasperato dalla scarsa competitività della M1, all'interno di una spirale negativa iniziata nell'estate di due anni fa, quando il titolo-bis appariva a un passo: da quel GP della Germania, però, è iniziato un lungo digiuno, e dopo essersi fatto mangiare un gap di 91 punti da Pecco Bagnaia nel 2022, lo scorso anno Quartararo ha chiuso decimo, da prima guida dell'unica Casa incapace di ottenere successi di tappa. Risultati accompagnati dalle lamentele del francese in merito alla scarsa competitività della M1. E il 2024, nel quale con l'uscita di Marc Marquez dalla Honda il transalpino è divenuto il pilota più pagato della griglia, è iniziato nuovamente lontano dalle posizioni di testa.

E invece il quasi 25enne ha ribadito la fiducia nella Casa che credette in lui nel 2019, un po' per gratitudine, un po' per assenza di alternative (porte chiuse in Ducati e KTM, e un'offerta Yamaha economicamente superiore a quella Aprilia). E un po' perché la Yamaha ha effettivamente cambiato parecchio nel "dietro le quinte", con la direzione tecnica affidata a Max Bartolini - storico che una Casa giapponese abbia puntato su un europeo per tale incarico - a testimonianza di quel «nuovo approccio aggressivo» che Fabio ha sottolineato ieri. Un approccio che, peraltro, dovrà concretizzarsi con le novità che saranno a disposizione di Quartararo e Alex Rins nel giro di un paio di mesi, sfruttando anche le possibilità pressoché illimitate di test garantite dalle concessioni regolamentari. «Quartararo è un talento eccezionale, un grande lavoratore e un grande uomo-squadra con molti anni di carriera davanti a sé» ha spiegato Lin Jarvis, managing director Yamaha. «Non stiamo lesinando gli sforzi per garantire un futuro brillante a Fabio. Abbiamo già apportato cambiamenti significativi alla nostra organizzazione, tra cui un nuovo sistema di gestione interna, il reclutamento delle migliori competenze del settore, un aumento del budget per lo sviluppo e un programma di test intensificato».

Il rinnovo di Quartararo segue quelli di altre "bandiere" come Bagnaia (Ducati) e Brad Binder (KTM), così come sotto contratto per il 2025 ci sono gli hondisti Luca Marini e Johann Zarco, senza dimenticare Fermin Aldeguer (che la Ducati dovrebbe piazzare nel Team Pramac) e ovviamente Pedro Acosta, blindato dalla KTM. Senza El Diablo, l'Aprilia dovrà spostare la ricerca su altri top rider, come Enea Bastianini: qualora dovesse uscire dal team ufficiale Ducati, sostituito da Jorge Martin, il riminese sarebbe un eccellente profilo per l'Aprilia, che a sua volta vedrebbe di buon grado l'arrivo di un pilota italiano del livello di Bastianini.

M.M.



Fabio Quartararo, 24 anni, lo scorso anno a secco di vittorie con la Yamaha M1 GETTY



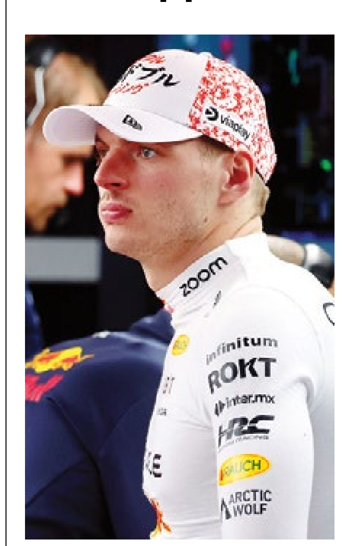
MERCATO | **SI STUDIANO LE STRATEGIE PER IL PROSSIMO ANNO**

Sainz in orbita Red Bull Anche Marko lo esalta

«In questo momento è più forte di Leclerc». Horner ribadisce che Verstappen non se ne andrà

C'è una Formula 1 presente e ce n'è una futura. Il paddock guarda con interesse alle regole del futuro, e c'è chi auspica anche il ritorno delle sospensioni attive, come Carlos Sainz: «Potrebbero proteggere la schiena e la salute di noi piloti» ha detto, pensando al comportamento sui bump delle vetture a effetto suolo. Ma prima del 2026 c'è una stagione ventura nella quale almeno un paio di volanti di primo livello sono disponibili, e il numero di piloti in lizza è superiore. Se Christian Horner ieri ha escluso una partenza di Max Verstappen («è sotto contratto e resterà al 100% con noi») sull'onda lunga del caso che ha coinvolto proprio il team principal, l'altra Red Bull potrebbe cambiare padrone, e ovviamente c'è la Mercedes che Lewis Hamilton lascerà libera.

Gli intrecci riguardano piloti ben noti dalle parti di Maranello - dove invece la coppia Charles Leclerc-Hamilton è già definita - per trascorsi o… nascita. Secondo la Bild, nella lista Mercedes c'è in prima fila il bolognese Andrea Kimi Antonelli, anche se Toto Wolff tentenna di fronte all'opzione di lanciare così presto il 17enne, che dal canto suo nei prossimi giorni inizierà un programma di test (al Red Bull Ring poi a Imola) con la vettura 2021.


Max Verstappen, 26 anni

«Dobbiamo decidere sia sul futuro immediato che sul lungo periodo, ma voglio prendermi del tempo per decidere» ha ammesso Wolff. Nella cui lista ci sarebbero anche Verstappen (qualora dovesse rompere con la Red Bull, a dispetto di quanto detto da Horner) e Fernando Alonso. Non ci sarebbe invece Sebastian Vettel (pur lodato da Wolff: «Per Seb parla il suo fenomenale curriculum, non si può sottovalutare la sua posizione») che invece sarebbe nella lista della… Red Bull, con cui vinse quattro Mondiali, sebbene nei giorni scorsi Seb abbia chiesto pubblicamente maggiore trasparenza alla scuderia anglo-austriaca dopo il caso-Horrner. L'ex ferrarista, però, deve prima decidere se tornare in F1, anzi, se tornare a correre, visto che prima valuta l'opzione della 24 Ore di Le Mans con la Porsche.

Alla Red Bull sembra interessare anche un altro cavallo di ritorno, Sainz, che approdò in F1 con la Toro Rosso, e che come allora potrebbe affiancare Verstappen. Per quanto a rischio di accantonamento dopo la contrapposizione con Horner, Helmut Marko - gestore dei talenti dell'orbita Red Bull - si è espresso in modo netto sullo spagnolo che lascerà la Ferrari: «Sainz in questo momento è superiore a Leclerc. È un pilota forte e ambizioso e ora ha le motivazioni al massimo perché non è stato confermato dalla Ferrari».

M.M.

PROGRAMMA

Il GP scatta domattina alle 7 (Sky)

(m.m.) Le ultime libere sono iniziate alle 4.30 italiane, le qualifiche sono in programma alle 8. Domani il GP scatterà alle 7. Tutto su SkySport1 e SkySportF1, in chiaro su TV8 la differita di qualifiche (oggi alle 14) e gara (domani ore 14). Prove libere (sessioni combinate): 1. Verstappen (Ola, Red Bull) 1'30"056, 2. Perez (Mes, Red Bull) 1'30"237, 3. Sainz (Spa, Ferrari) 1'30"269, 4. Russell (Gbr, Mercedes) 1'30"530, 5. Hamilton (Gbr, Mercedes) 1'30"543, 6. Leclerc (Mon, Ferrari) 1'30"558, 7. Alonso (Spa, Aston Martin) 1'30"599, 8. Piastri (Aus, McLaren) 1'31"165, 9. Tsunoda (Gia, Racing Bulls) 1'31"230, 10. Norris (Gbr, McLaren) 1'31"240. CLASSIFICHE Piloti: 1. Verstappen 51, 2. Leclerc 47, 3. Perez 46, 4. Sainz 40, 5. Piastri 28. Costruttori: 1. Red Bull-Honda 97, 2. Ferrari 93, 3. McLaren-Mercedes 55.

MOTONAUTICA | **LA NUOVA COLLABORAZIONE**

L'Off-Shore abbraccia la moda Con Aurilio la velocità ha più stile

I fondatori del brand, i cugini Salvatore Senapa e Andrea Gallo, debuttano in mare: «Offriamo ai piloti il nostro sostegno creando un ponte tra il lusso del fashion e l'adrenalina di questo sport»

I cugini Salvatore Senapa e Andrea Gallo, proprietari di Aurilio, debuttano nella motonautica Off-Shore. L'innovazione nel mondo dello sport non si ferma mai, e oggi Aurilio è entusiasta di annunciare la sua incursione nell'emozionante mondo della motonautica Off-Shore. Con una miscela unica di stile, velocità e audacia, questa sponsorizzazione rappresenta un'irripetibile fusione tra moda e avventura, destinata a far storia nei circoli dell'alta velocità marina.

MODA E MOTONAUTICA

Un connubio inaspettato, quello tra moda e motonautica. E in questa disciplina impavida, dove l'abilità tecnica si fonde con il coraggio puro, Aurilio porta una ventata di freschezza e stile. La presenza in questo panorama sportivo non solo testimonia l'impegno nel sostenere gli atleti di élite come Maurizio Schepici, pilota di V1, e Roberto Lo Piano, pilota di X CAT, ma celebra anche la potenza dell'eleganza nell'affrontare le sfide più estreme.

STILE SULLA TERRA E IN MARE

Oltre a dominare lo scenario della moda contemporanea, Aurilio si impegna a portare il suo marchio di stile anche sulle onde. «Attraverso questa partnership, offriamo ai talentuosi equipaggi della motonautica Off-Shore il nostro sostegno e il nostro know-how nel mondo della moda, creando un ponte unico tra il lusso del fashion e l'adrenalina dell'alta velocità – dichiara il brand –. Con questa sponsorizzazione, Aurilio non solo celebra l'eccellenza sportiva, ma anche l'avventura e lo spirito pionieristico che caratterizzano entrambi i mondi. Siamo pronti a esplorare nuovi orizzonti, sfidare i limiti e lasciare un'impronta indelebile sulla storia della motonautica Off-Shore».

Conclusioni: Con Aurilio, la motonautica Off-Shore si prepara a solcare nuove acque, portando con sé lo splendore della moda italiana e lo spirito dell'avventura. Insieme avranno modo e tempo di festeggiare le vittorie più grandi, affrontare le sfide più ardite e continuare a ispirare il mondo con stile unico e determinazione senza pari.


EDIPRESS



La Tommy One con la nuova sponsorizzazione del brand di moda Aurilio



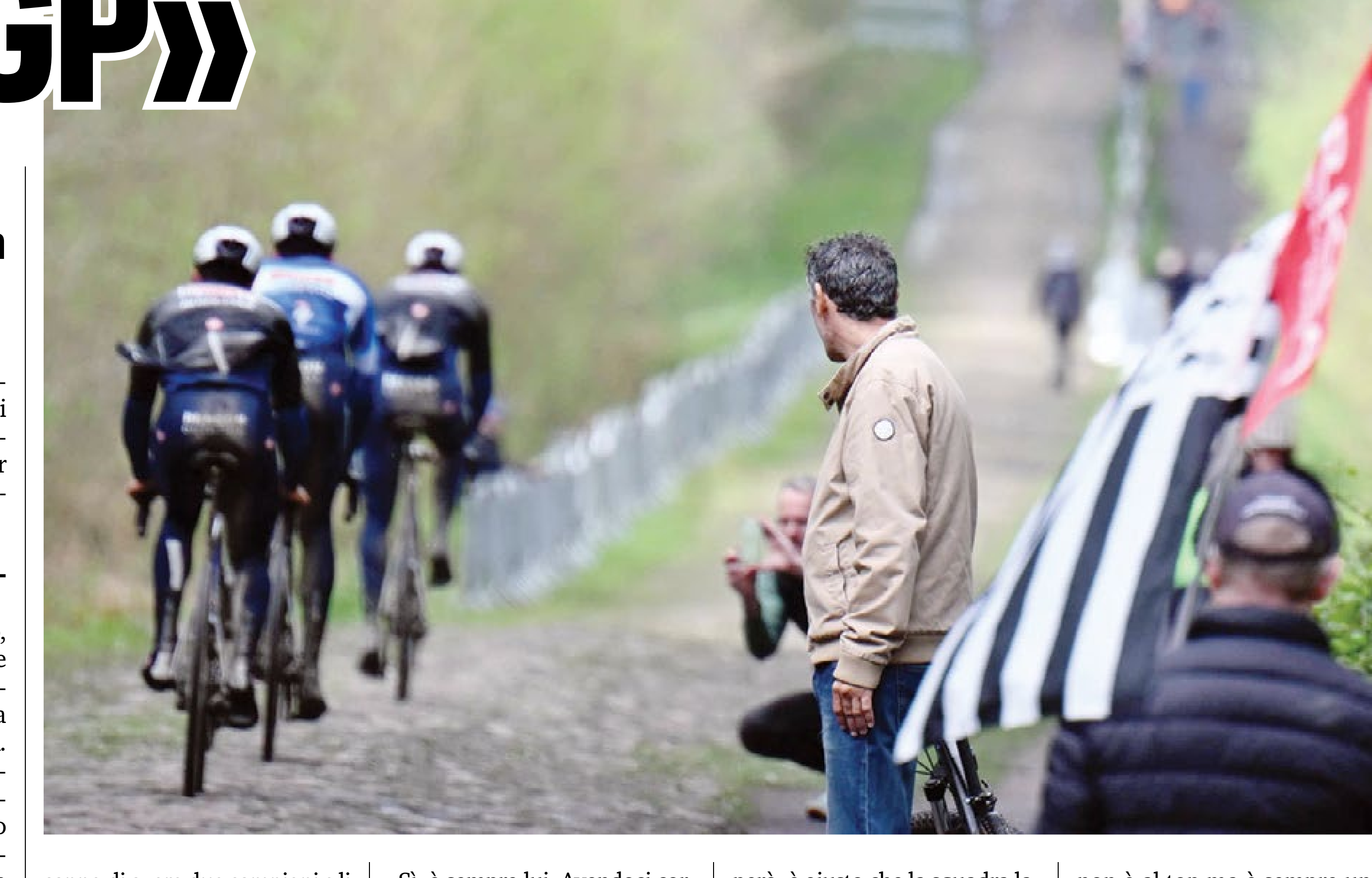
Maurizio Schepici, Pilota V1



Roberto Lo Piano, Pilota XCAT

L'ex corridore Modolo e la Roubaix di domani

«Più pericolo che in Formula 1 e in MotoGP»



Il pavé, nella foresta di Arenberg, su cui si correrà domani LIVERANI

«È impossibile correre in totale sicurezza, l'evoluzione tecnologica porta tutti a prendersi più rischi»

Daniele Tirinnanzi

La strada per l'Inferno del Nord è lastricata di incidenti e di domande. La Parigi-Roubaix di domani fa i conti con l'attenzione globale rivolta alla sicurezza sulle due ruote, proprio mentre il gruppo si spacca sulla tanto chiacchierata chicane all'ingresso della Foresta di Arenberg. Sacha Modolo, dopo 47 vittorie tra i pro, ha lasciato il gruppo alla fine del 2022, ma resta un attento osservatore di cosa succede tra i suoi ex colleghi, a partire da quel Mathieu Van der Poel con cui ha condiviso gli anni in Alpecin-Deceuninck insieme a Jasper Philipsen e Tim Merlier, tutti al via domani.

Modolo, che idea si è fatto dell'incidente al Giro dei Paesi Baschi?

«Sono un po' drastico sul tema: il ciclismo oggi è più pericoloso di MotoGp e F1. È impossibile correre in totale sicurezza, l'evoluzione tecnologica del mezzo porta gli atleti a spingere i propri limiti. Oggi si prendono più rischi: farlo a velocità maggiore porta a conseguenze pericolose».

Da dove partire per un ciclismo più sicuro?

«La sicurezza è un'arma a doppio taglio. Più rendi "sicuro" il ciclista, più sarà portato a prendersi rischi, a spingersi oltre per cercare un vantaggio. Purtroppo o per fortuna il rischio è un fattore decisivo per chi va in bici».

Ora la Parigi-Roubaix. E la chicane?

«Per me una cavolata. O meglio, non lo è a livello tecnico anche se cambia tutto. Prendere la Foresta di Arenberg a 60 km/h è una cosa, arrivarci a 35 km/h un'altra. Dal punto di vista della sicurezza, parlo con cognizione di causa perché ad Arenberg mi sono rotto due costole nel 2014: i pericoli non saranno eliminati, ma solo anticipati di qualche centinaio di metri prima dell'imbocco della chicane. Tutti vorranno prenderla in testa, ma solo 10-15 ci riusciranno».

Gli occhi di tutti saranno ancora puntati sull'Alpecin-Deceuninck, con Philipsen e Van der Poel – i due vincitori delle Monumento di quest'anno – al via.

«Due fenomeni. Con Philipsen ho corso anche all'Uae Emirates e ho pensato subito che fosse qualcosa di più di un semplice velocista, la Sanremo lo dimostra. Sono loro due a far la differenza per la squadra: sanno di avere due campioni e li sfruttano al massimo. È un team al top per staff e professionalità. Su Philipsen sento spesso voci di mercato, ma se dovessi dargli un consiglio gli direi di non lasciare mai la sua squadra».

Van der Poel è di nuovo il favorito numero uno?

«La chicane è una sciocchezza che non elimina pericoli Li anticipa solo»

«Sì, è sempre lui. Avendoci corso insieme so di che pasta è fatto, ma devo dire che domenica scorsa al Fiandre ha stupito anche me. Un conto è andar forte, un altro è farsi 40 chilometri di Giro delle Fiandre in testa in solitaria. Un numero vero».

C'è il rischio che si corrano contro?

«Sono due amici, non credo si faranno "bastardate". Certo, la Roubaix è una gara che pianifichi male per via delle insidie che riserva. Credo correranno pensando ognuno alla propria corsa, poi nel finale tireranno le somme insieme. Fino a quel momento, però, è giusto che la squadra lasci entrambi liberi di giocarsi le proprie carte».

E gli italiani?

«Credo in Milan, soprattutto perché ha il fisico adatto alla Roubaix. E poi c'è Mozzato: mi piace tantissimo, non lo vedi ma c'è sempre. Infine Bettiol, magari non è al top ma è sempre una mina vagante. Tanti dicono che gli italiani non sono presenti ad alti livelli, ma Sanremo e Fiandre hanno dimostrato che ci siamo anche noi».

«Van der Poel lo conosco, però al Giro delle Fiandre ha stupito pure me»

Oggi la Parigi-Roubaix manda in scena la sua quarte edizione femminile: 148 km, 17 settori di pavè. Senza Elisa Longo Borghini, le azzurre da tener d'occhio sono Balsamo, Consonni e Paternoster, senza dimenticare Ragusa (2ª un anno fa), Confalonieri e Barbieri. Oltre ad Alison Jacksonal via Vos, Kopecky, Wiebes, Kool e Van Dijk. Su Eurosport2 dalle 15, su Rai2 e Raiplay dalle 15.55.



Mikel Landa, 34 anni, a inizio giornata prima della caduta LIVERANI

IL DANESE VINGEGAARD HA RIPORTATO ANCHE UNO PNEUMOTORACE

Paesi Baschi, cadute senza fine

Alessandro Brambilla

Romain Gregoire, 21enne francese della FDJ-Groupama, ha vinto allo sprint la quinta tappa dell'Itzulia Basque Country, ex Giro dei Paesi Baschi. Romain ha firmato il 6° successo da professionista, 1° nel World Tour precedendo Orluis Aular, Maximilian Schachmann e i migliori. Gregoire ha percorso i 176 chilometri della Vitoria-Amorebieta a 47,229 orari, performance notevole considerando le 2 scalate a Muniketagaina nel finale. Malgrado ciò hanno tenuto banco rabbia e polemiche per la paurosa caduta di Jonas Vingegaard, Remco Evenepoel, Jay Vine, Primoz Roglic e altri nella tappa di giovedì. Il bollettino medico si è arricchito: Vingegaard oltre a rompere clavicola e costole ha riportato una contusione polmonare e uno pneumotorace. Inoltre Sean Quinn ha in elenco rottura dello sterno e commozione cerebrale. «Ho fratturato clavicola e scapola di destra – ha dichiarato Evenepoel – però intendo partecipare al Tour de France, sono certo che ci riuscirò». Anche Vingegaard dovrebbe farcela per la Grande Boucle. Da notare che in dicembre Vingegaard aveva segnalato all'agenzia di sicurezza Safe Cycling la pericolosità della discesa teatro della maxi caduta.

Ieri un nuovo caso Landa, fratturato, e Galders hanno lasciato la corsa

Purtroppo i sanitari dell' Itzulia Basque hanno lavorato pure ieri. Causa caduta Miki Landa e Gil Galders della Soudal-Quick Step (come Evenepoel) hanno abbandonato la corsa. Landa si è fratturato una clavicola, Gelders evidenzia numerose abrasioni. Giovedì Roglic non ha concluso la tappa e così ieri ha corso in maglia gialla da leader il danese Mattias Skjelmose (Lidl-Trek). Al 2° assalto del Muniketagaina in molti hanno attaccato la leadership di Mattias, 24 anni. I più ostinati sono stati Rochas, Buitrago, McNulty e Carlos Rodriguez. Nella Lidl-Trek il più bravo a proteggere il leader Skjelmose è stato l'inglese Tao Geoghegan Hart. All'arrivo l'abilità in mischia ha premiato Gregoire, e Skjelmose ha conservato la maglia gialla seppur con soli 2" su Schachmann. L'uscita di scena dei campioni crea incertezza: i primi 8 in classifica sono racchiusi in 15". Oggi ultima tappa con partenza e arrivo a Eibar e ben 7 Gran Premi della Montagna in 138 chilometri.

ORDINE D'ARRIVO 1. Gregoire (Fra) km 176 media 47,229 km/h; 2. Aular (Ven); 3. Schachmann (Ger); 4. Pacher (Fra); 5. Aranburu (Spa); 6. Buitrago (Col); 9. Battistella; 12. Rota

CLASSIFICA 1. Skjelmose (Dan); 2. Schachmann a 2"; 3. Ayuso (Spa) a 4"; 4. Vauquelin (Fra) a 6"; 5. Gregoire (Fra) a 8"

Dominio dell'Armani nel penultimo turno: rimpianti per l'Europa, fiducia in Serie A

Il segnale di Milano Schiacciata la Virtus

Due parziali di 13-0 chiudono presto il conto. E la firma è di Mirotic: 18 punti e 11 rimbalzi. Grande prova di squadra

Nikola MIrotic, 33 anni, taglia fuori Shengelia: ieri per il milanese 18 punti e 11 rimbalzi CIAMILLO

Roberto Nardella
MILANO

Il numero 13 è la chiave del travolgente successo dell'Olimpia Milano nel derby d'Italia in formato Eurolega contro la Virtus Bologna. Sono proprio due 13-0 firmati dall'Armani a consegnare la partita all'EA7. La squadra di coach Ettore Messina chiude 90-75 infilando la quinta vittoria casalinga consecutivae lanciando un messaggio anche in chiave Serie A. Dall'altra parte la Segafredo incappa nel pesante sesto stop di fila. Festeggia il successo milanese anche Mason Rocca glorioso ex capitano della prima era Armani premiato a metà partita. Una gara che Milano domina dopo una prima parte in equilibrio, con l'Olimpia che a un certo punto è addirittura avanti 64-40 contro una Segafredo ancora troppo brutta per essere vera, pur con l'attenuante dell'assenza di Cordinier. La chiave è nei due break di Milano: il primo 13-0 è tamponato dalla Virtus con una timida risposta affidata a Shengelia (il migliore dei suoi), ma a cavallo tra secondo e terzo periodo l'Armani piazza un altro 13-0 da ko.

La firma sul successo dell'Olimpia è del sontuoso Nikola Mirotic che chiude in doppia doppia (18 punti e 11 rimbalzi). «Credo molto in questa squadra - commenta - e abbiamo dimostrato ancora una volta molto carattere. Abbiamo iniziato in maniera fisica e combattuto per 40 minuti è una grande vittoria di squadra. Sappiamo che questa partita vale sia per l'Eurolega sia per il campionato e questo è un messaggio che abbiamo mandato». È indubbio che questa sia una vittoria pesante per l'Olimpia, la prima dopo tre sconfitte consecutive in Eurolega contro la Virtus, ma in casa Armani restano tanti i rimpianti per un'annata europea meno soddisfacente di quanto sperato. Resta la gioia per la vittoria, come sottolinea Ettore Messina: «Partita eccellente sia in attacco sia in difesa, i ragazzi hanno giocato benissimo. Sforzo di squadra importante e poi tra secondo e terzo quarto siamo stati molto bravi. I rimpianti fanno parte della vita, ma ora proveremo a finire al meglio».

Per il play-in l'Olimpia deve vincere e sperare nella Stella Rossa

Avrebbe sperato in una gara migliore Luca Banchi: «Per noi sarà importante chiudere questa stagione regolare con un buon livello di fiducia e recuperare l'energia che questa sera non avevamo. Peccato per i tanti falli nel primo tempo che hanno caricato i nostri giocatori di falli, poi con Milano se perdi contatto e non tiri bene diventa difficile».

La settimana prossima Milano per acciuffare un difficilissimo 10° posto dovrà vincere a Belgrado contro il Maccabi e sperare in uno stop casalingo dell'Efes (vittorioso in volata nel derby sulFenerbahce) contro la Stella Rossa Belgrado, mentre Bologna si giocherà l'ottavo posto nel confronto diretto conl Baskonia Vitoria. Domani, le due squadre torneranno in A: Milano che ha tesserato Denzell Valentine ospiterà Trento, mentre la Virtus sarà di scena nel big match sul campo di Venezia.

MILANO-V. BOLOGNA 90-75

OLIMPIA EA7 ARMANI Napier 8 (1-1 2-3), Tonut 15 (3-5 2-3), Shields 11 (3-5 1-4), Mirotic 18 (3-5 1-5), Melli 13 (2-3 2-3); Lo 2 (1-3 0-1), Poythress 8 (3-3), Ricci (0-1 da 3), Hall 8 (3-3 0-2), Hines 4 (2-2), Voigtmann 3 (1-4). Ne: Flaccadori. All. Messina

VIRTUS SEGAFREDO Pajola 7 (1-1 1-3), Belinelli 13 (1-4 2-11), Dobric 6 (2-4 da 3), Shengelia 21 (6-10 0-2), Dunston 2 (1-2); Lundberg 2 (1-3 0-3), Lomazs 2 (0-1 0-1), Hackett 1 (0-2 da 3), Mickey 5 (1-3 1-1), Polonara 8 (1-1 2-2), Zizic 5 (2-3), Abass 3 (1-2). All. Banchi

ARBITRI Boltauzer, Lottermoser, Kardum

NOTE parziali: 22-18; 46-34; 73-53. Da 2: M 22-34; B 15-30. Da 3: M 8-22; B 8-29. Liberi: M 22-28; B 21-25. Rimbalzi: M 32 (4 of, Mirotic 11); B 33 (9 of, Polonara 6). Assist: M 18 (Shields 5); B 16 (Polonara 3). Perse: M 10 (Lo 2); B 14 (Hackett 5). Rec: M 9; B 5. Spett: 12331

LA SITUAZIONE

La Virtus ora deve battere Vitoria e sarà 8ª

EUROLEGA 33ª GIORNATA (streaming Dazn) Stella Rossa Belgrado-Olympiacos Pireo Atene 86-89; As Monaco-Zalgiris Kaunas 69-66; Barcellona-Maccabi Tel Aviv 92-89; Alba Berlino-Partizan Belgrado 83-94; Valencia-Villeurbanne 69-98. Fenerbahce Istanbul-Efes Istanbul 80-82; Real Madrid-Baskonia Vitoria 91-95; Bayern Monaco-Panathinaikos Atene 75-82, Milano-Virtus Bologna 90-75

CLASSIFICA Real Madrid* 52, Monaco*, Barcellona* 44, Olympiacos*, Panathinaikos* 42; Fenerbahce* 40; Maccabi° 38; Vitoria e Virtus 34; Efes 32; Partizan e Milano 30; Zalgiris, Valencia 28; Bayern Monaco 26; Stella Rossa 22, Villeurbanne 16, Berlino 10

34° E ULTIMO TURNO 11 aprile ore 19 Zalgiris Kaunas-Real madrid; As Monaco-Bayern Monaco; 19.30 Efes Istanbul-Stella Rossa Belgrado; 20.05 Maccabi Tel Aviv-Ea7 Armani Milano; 20.15 Panathinaikos Atene-Alba Berlino. 12 aprile ore 20.15 Olympiacos Pireo-Fenerbahce Istanbul; ore 20.30 Partizan Belgrado-Valencia; Virtus Bologna-Baskonia; ore 21 Villeurbanne-Barcellona

FORMULA Le prime sei ai playoff (con * le qualificate); dalla 7ª alla decima ai play-in: 7 contro 8 e 9 contro 10. La vincente della prima al play-in, la perdere della prima contro la vincente della secondo per il secondo posto ai playoff

DUBAI RATIFICATO
L'assemblea di Aba Liga ha deliberato il passaggio da 14 a 16 squadre. L'ex lega delle squadre della ex Jugoslavia. Ratificato l'ingresso anche del BC Dubaiche contribuirà con 2,5 milioni a stagione.

BRONNY DRAFT Bronny James, figlio di LeBron, si è dichiarato per il draft tenendo però la porta aperta a un ritorno al college.

SERIE A | L'ANTICIPO IN CASA DELLA CAPOLISTA BRESCIA

Tortona testa l'ambizione

Giovanni Teppa

Nell'anticipo del 26° turno la Bertram Tortona sarà impegnata sul parquet della capolista Germani Brescia. Grazie al successo con Cremona, la formazione piemontese ha conquistato la matematica salvezza e allo stato attuale sarebbe tra le 8 ammesse ai playoff. La Bertram è in grande fiducia e dunque la sfida con la capoclassifica Brescia servirà a capire quanto sia cresciuta e quanto potrebbe di conseguenza diventare la guastafeste in post season. D'altro canto la Germani per mantenere il primato solitario ha assoluta necessità di vincere. Non è in buon momento ma grazie alla grande determinazione, dopo le sconfitte con Sassari e Virtus Bologna, è tornata al successo a Varese. «Brescia è meritatamente prima della classe – afferma il tecnico tortonese, Walter De Raffaele che a inizio settimana ha incassato il prolungamento del contratto fino a giugno 2027 -. È una squadra completa, esperta e di grande qualità. Ci attende una gara complessa, in cui l'impatto fisico e la capacità di limitarli sarà importante. Credo che il confronto con la squadra migliore sinora sia per noi stimolante. Dovremo imporci di mettere sul campo il massimo dell'energia, contrastando la loro taglia fisica». Brescia ha in forte dubbio i lunghi Gabriel e Cobbins.

De Raffaele dopo il rinnovo triennale: «Energia contro la loro taglia fisica»

SERIE A 26ª giornata (streaming Dazn) Oggi, ore 20.30 Germani Brescia-Bertram Tortona (Eurosport2). Domani ore 12 Banco di Sardegna Sassari-Carpegna Prosciutto Pesaro (Eurosport2); ore 16.30 Openjobmetis Varese-Generazione Vincente Napoli; ore 17.30 Vanoli Cremona-Givova Scafati; ore 18 Happy Casa Brindisi-NutriBullet Treviso; ore 18.15 Umana Venezia-Segafredo Bologna (DMax); ore 19 EA7 Emporio Armani Milano-Dolomiti Energia Trentino; ore 19.30 Estra Pistoia-Unahotels Reggio Emilia.

CLASSIFICA Brescia 36; Venezia, Milano e Bologna 34; Reggio Emilia 28; Pistoia, Trentino e Tortona 26; Napoli e Sassari 24; Scafati 22; Treviso e Cremona 20; Varese 18; Pesaro e Brindisi 14.

VOLLEY/A1

Playoff Antropova contro Egonu

Diego De Ponti
TORINO

Scocca l'ora delle semifinali dei Playoff Serie A1 Tigotà. Oggi alle 20.30 l'appuntamento è a Palazzo Wanny di Firenze, in simulcast Rai Sport, Sky Sport Uno, NOW e VBTV per gara 1 tra Savino Del Bene Scandicci e l'Allianz Vero Volley Milano. Un remake della Semifinale dello scorso anno, che premiò le lombarde, vincitrici anche di tutti i confronti stagionali tra campionato e Coppa Italia, con due tie break e uno 0-3. Scandicci punta tutto su una Antropova in grande forma nell'ultimo periodo, 173 punti nel solo mese di marzo. Dal lato opposto del campo Orro in dubbio ma arruolabile per la panchina, gli occhi saranno tutti puntati su Egonu, 58 punti nelle due gare di Playoff contro Pinerolo, per un confronto tra opposte decisamente a tinte azzurre con lo sfondo sulla Nazionale. Domani sempre alle 20.30, diretta Rai Sport e VBTV, l'atra sfida tra Prosecco Doc Imoco Conegliano e Igor Gorgonzola Novara.

L'ITALIA DI VELASCO PRIME CONVOCATE
Lunedì si apre la stagione della nazionale femminile che lavorerà al Centro Pavesi di Milano fino a venerdì 12. Per il primo collegiale dell'anno il commissario tecnico Julio Velasco ha convocato sedici atlete che hanno concluso l'attività di club. Nei prossimi collegiali si aggiungeranno progressivamente altre giocatrici che termineranno gli impegni con le rispettive squadre. Le azzurre faranno il loro esordio nella VNL ad Antalya (Turchia) dal 14 al 18 maggio. Tra le convocate le pinerolesi Carlotta Cambi, Yasmina Akrari, Ilenia Moro e le chieresi Loveth Omoruyi e Ilaria Spirito.

CUNEO IN A1
È stato siglato l'accordo tra VolleyBall Casalmaggiore e Cuneo Granda Volley per la cessione del titolo sportivo di serie A1.

L'azzurra della Geas Sesto San Giovanni si racconta

Panzera «Veterana a 21 anni»

«Sono qui praticamente da sempre, mi sento migliorata e devo molto alla coach Zanotti»

Dario Ronzulli

È uno dei talenti più fulgidi su cui può contare il basket femminile italiano. A quasi 22 anni Ilaria Panzera è una delle leader dell'Allianz Geas Sesto San Giovanni quarto in classifica e che oggi alle 18 (diretta RaiSport) in casa della Sanga Milano, ultima della classe, cerca una vittoria per consolidare la posizione.

«È stata una settimana molto proficua in palestra, abbiamo accolto anche la nuova arrivata Zoé Wadoux (francese, classe 2001) che si è dimostrata subito molto disponibile. Arriviamo al derby cariche, sapendo che ci servono i due punti e che per essere sicure di arrivare quarte davanti a Campobasso dobbiamo vincere con ampi scarti. Non è magari troppo bello da dire ma con lo scontro diretto pari con le molisane non possiamo ragionare diversamente. L'ultima con Faenza è andata in quella direzione, dopo un avvio difficoltoso».

Come valuta la stagione fin qui della squadra?

«Per ora ottima. Abbiamo perso nel 2024 soltanto due volte entrambe con Venezia, prima in Coppa Italia e poi in campionato. Veniamo da una striscia positiva con il desiderio di migliorare il quinto posto in regular season dell'anno scorso».

E la sua stagione come è stata?

«Mi sento migliorata, più matura, più responsabilizzata sia in campo sia fuori. Non è scontato alla mia età, anche se sono alla Geas praticamente da sempre. Conosco l'ambiente come le mie tasche, ho visto passare tante persone, si può dire che io e la capitana Giulia Arturi (al Geas dal 2005, ndr) siamo le due veterane della squadra».

Anche la coach, Cinzia Zanotti, è a Sesto San Giovanni da una vita, dal 2013 per la precisione, ed è sempre stata sua allenatrice. Com'è il vostro rapporto?

«Amore e odio, come in tutte le relazioni sane. Ho molta stima di lei e so che ricambia, ci frequentiamo ogni giorno anche in Nazionale e praticamente la vedo più di quanto veda i miei genitori! (ride, ndr). Le devo tanto, se sono arrivata a questo punto della mia carriera è ovviamente anche merito suo, delle sue sgridate e della sua fiducia che non è mai mancata».

Quattro anni fa Zanotti disse di lei che avrebbe dovuto crescere sul tiro. È un miglioramento che sente di aver fatto?

«A essere sincera credo proprio di sì. Qualche giorno fa guardavo le statistiche e mi sono accorta di essere sempre andata in crescendo. Certo, ci sono stati molti bassi tra infortuni e cambi di compagne ma anche molti alti».

Il suo percorso con le nazionali giovanili negli Europei è stato di altissimo profilo: oro e bronzo con l'Under 16, oro con l'Under 18 e titolo di Mvp, bronzo con l'Under 20. Ha sentito la pressione delle aspettative create?

«Ogni tanto penso che mi abbia fregato perché con più spensieratezza sarei potuta crescere meglio. Ma d'altro canto so che fa parte del gioco e tutto sommato avere responsabilità mi piace. È stato un percorso altalenante e difficile ma posso dire di avercela fatta, spinta dalla voglia di arrivare a essere una giocatrice di alto livello anche in Nazionale».

Ecco, la maglia azzurra: si preannuncia un anno molto intenso.

«L'Europeo a Bologna l'anno prossimo è un grande stimolo ma anche le prequalificazioni al Mondiale di agosto sono molto interessanti e spero di arrivarci al meglio. Mi affascina molto perché affronteremo nazionali non europee, un modo per crescere ancora».

Cosa fa Ilaria Panzera quando non gioca a basket?

«Mi riposo, passeggio con il mio cane, guardo serie tv. E seguo il tennis: mi sono appassionata già prima dei trionfi di Sinner, ora naturalmente lo seguo con ancor più trasporto».

> «Le aspettative sono parte del gioco e le responsabilità mi piacciono»

Ilaria Panzera, 21 anni, guardia alta 1 metro e 80 con 9 gare in Nazionale A. Nell'Allianz 9,1 punti, 4,4 rimbalzi e 2 assist LBF/LUINI

RAI SPORT (ORE 18)

Per il 4° posto l'Allianz al derby dal Sanga Milano

Apre la 24ª giornata il derby tra Repower Sanga Milano e Allianz Geas Sesto San Giovanni (ore 18, diretta RaiSport). Le padrone di casa proveranno a fare lo sgambetto alla 4ª forza del campionato. L'obiettivo delle milanesi è quello di ritornare alla vittoria per chiudere nel miglior modo possibile questa stagione. Le ospiti sperano ancora di raggiungere l'ultimo gradino del podio, ma per riuscirci dovranno uscire da questa trasferta con un successo.

SERIE A1, 24ª giornata (diretta LBFTV) Oggi, ore 18 Milano-Sesto San Giovanni; ore 20.30 Ragusa-Venezia, Faenza-Roma. Domani, ore 18 Brescia-Campobasso, Bologna-Sassari; ore 20 San Martino di Lupari-Schio. Riposa Battipaglia.
CLASSIFICA Venezia 36; Schio e Bologna 34; Sesto San Giovanni e Campobasso 30; Ragusa* 25; San Martino e Sassari 18; Roma 16; Brescia 14; Faenza 8; Milano e Battipaglia 4. *penalizzazione 1 punto.
SERIE A2 (24ª giornata) Girone A. Oggi, ore 15 Giussano-Tortona; ore 18.30 Mantova-Basket Roma; ore 20 Stella Azzurra Roma-San Giovanni Valdarno; ore 20.30 Moncalieri-Carugate. Domani, ore 18 Empoli-Broni, Torino-Spezia.
CLASSIFICA Tortona 42; Costa Masnaga 38; San Giovanni Valdarno 36; Broni e Mantova 30; Selargius ed Empoli 26; Spezia 24; Giussano 22; Torino 18; B. Roma 12; Carugate 8; Moncalieri 6; S.A Roma 4. Girona B: oggi, ore 18.30 Ancona-Vigarano, Bolzano-Udine; ore 19 Trieste-Ponzano; ore 20 Matelica-Vicenza; ore 20.30 Villafranca-Umbertide, Abano Terme-Treviso. Domani, ore 18 Roseto-Rovigo.
CLASSIFICA Udine 42; Villafranca 36; Roseto 34; Trieste e Treviso 30; Matelica 28; Bolzano e Ponzano 24; Umbertide 20; Vicenza 18; Rovigo 14; Ancona 12; Vigarano 6; Abano Terme 4

A2 | LA SOCIETÀ DI MANTOVA SI È AFFIDATA AL PIÙ GIOVANE ALLENATORE TRA A1 E A2

San Giorgio, crescita e idee nuove

Giovanni Teppa

Un movimento in effervescenza quello della pallacanestro femminile. A dispetto dei luoghi comuni che lo vogliono in affanno. Tante realtà lavorano a crescita e sviluppo con entusiasmo e idee innovative. Tra queste la San Giorgio Mantova, che da due mesi ha affidato la guida della 1ª squadra al torinese Lorenzo Logallo, classe '95, responsabile del settore giovanile e ora il più giovane degli allenatori tra A1 e A2, dove milita la squadra lombarda. Logallo è subentrato a inizio febbraio a Stefano Purrone, per un avvicendamento che era stato programmato a fine stagione tra i due. «Io e Stefano abbiamo un rapporto fraterno - spiega Logallo -. Per due anni e mezzo sono stato suo assistente. Mi ha detto che era arrivato il momento per fare il passaggio di consegne. Stefano è il ds, io guido la prima squadra, e alleno anche Under 17 e Under 15. E di smettere di allenare anche le giovanili non ci penso neanche». Con Logallo alla guida, la San Giorgio ha conquistato cinque successi delle ultime sette partite disputate. È in serie positiva da tre giornate consecutive e, peraltro, è stata l'unica formazione a espugnare il parquet della corazzata Autosped Tortona. Un percorso che ha permesso a Mantova di risalire la classifica fino all'attuale quarto posto. «I risultati ottenuti hanno fatto crescere la fiducia nelle nostre qualità – aggiunge l'allenatore della San Giorgio -. Sono davvero felicissimo per quello che stiamo facendo e per il mio percorso. Ho fatto per sette anni l'assistente allenatore in A2. Ho accumulato tanta esperienza e avevo una gran voglia di mettermi in discussione come capo allenatore. La San Giorgio mi ha dato questa opportunità. Sono grato al presidente Antonio Purrone e a Stefano che hanno creduto in me e nel mio lavoro. Ho avuto l'opportunità di incontrare nel mio percorso allenatori che mi hanno insegnato tanto. Stavo in palestra anche una decina di ore al giorno per carpire qualcosa da loro. Ho seguito quanti più allenamenti possibili di Federico Danna, ma anche di Riccardo Eliantonio e Lorenzo Pansa. Ora mancano tre partite al termine della stagione regolare. Abbiamo già ottenuto il record di sempre di punti in stagione regolare e abbiamo conquistato già i playoff. Mancano tre partite prima dei playoff, chiudere al 4° ci permetterebbe di disputare l'eventuale bella dei quarti in casa. Il sogno è raggiungere le semifinali, mai riuscite finora alla società».

> Con coach Logallo 5 vittorie nelle ultime 7: «Ma non lascio le giovanili»



Lorenzo Logallo, 29 anni, pure responsabile delle giovanili LBF/DONATI

L'azzurro ha ottenuto il 33% dei 146mila voti

Menoncello eletto migliore del torneo

Walter Brambilla

Timido, riservato, non molto espansivo, ragazzo dal profilo basso, ma quando scende in campo in campo mostra tutto il suo valore, che significano placcaggi, avanzamenti, off load. Questo in estrema sintesi è Tommaso Menoncello, nominato "miglior giocatore del Sei Nazioni 2024". Una nomination che ha coinvolto 146.000 elettori sparsi in Europa. Tommaso ha ottenuto il 33% dei voti, precedendo l'irlandese Bundee Aki, l'inglese Ben Earl e lo scozzese Duhan van dei Merwe. Dopo la miglior meta realizzata nel corso del Torneo assegnata all'estremo azzurro Lorenzo Pani, arriva il riconoscimento al "centro" azzurro che milita nel Benetton Treviso. L'onda lunga dell'ottimo torneo disputato dall'Italia di Gonzalo Quesada, conclusasi con un quinto posto, ma con due vittorie e un pareggio, non si è ancora esaurita.

«Non me lo aspettavo, ha dichiarato il 21enne trevigiano, non ci ho neppure pensato, sono contentissimo, sono grato a moltissime persone, in primis la mia famiglia che mi ha portato a provare a correre con l'ovale in mano, dopo che la squadra di calcio di Paese (Treviso) era fallita. Poi la squadra dove gioco e l'allenatore Gonzalo Quesada: è un creativo, un tecnico che ti dà fiducia, a cui piace molto stare in campo e dare consigli. La notizia è arrivata mercoledì alla Ghirada (centro di allenamento del Benetton). È arrivato il presidente Marzio Innocenti con il Trofeo, abbiamo festeggiato con i miei compagni di squadra, specie con Michele Lamaro e Nacho Brex eletti nel 15 ideale del Sei Nazioni».



Tommaso Menoncello, 21 anni, nella morsa dei difensori scozzesi ANSA

Il centro ha preceduto le stelle delle formazioni anglosassoni Solo Masi ci era riuscito prima

Tommaso Menocello è il secondo azzurro a vincere questa particolare classifica. Nel 2011 fu miglior giocatore l'estremo azzurro Andrea Masi. «Quando è stato nello staff di Treviso, Masi è sempre stato prodigo di consigli nei miei confronti. Ringrazio anche Nacho Brex, è stato uno dei primi ad accogliermi a Treviso e con lui ho un grande feeling che ho costruito in tre anni, sia in campo che fuori. Lui ha famiglia, è qualche anno più vecchio di me, magari ha altri interessi, ma ci capiamo bene quando siamo in campo». A chi voglio assomigliare? A Sonny Bill Williams, un All Blacks che univa nel gioco intelligenza ed eleganza che si è pure dedicato al pugilato (peso massimo), altro sport che mi piace molto. Gli off load di Sonny sono inimitabili. Ne ho fatto uno stupendo pure io contro la Francia, in seguito a un calcio di Capuozzo, il mio off load era rivolto a Ross Vintcent, poi l'arbitro ha fermato il gioco, considerandolo "un avanti". Il numero 12 dell'Italia è stato anche il giocatore più giovane a marcare una meta nel Sei Nazioni, fu durante Italia-Francia del 2022 a 19 anni. Quest'anno Tommaso è rimasto a secco, senza segnature.

Il premio assegnato al giovane azzurro completa la prova positiva dell'Italia

«Cosa faccio quando non sono sul campo? Beh, quello che fa un ragazzo della mia età, gli amici, la ragazza, resto ad ogni buon conto molto concentrato sul rugby». A proposito nessun festeggiamento particolare, sino alla prossima settimana, oggi si gioca (ore 18,30) contro il Lions per gli ottavi di finale di Challenge Cup a Treviso». Domani sarà la volta delle Zebre impegnate in Sudafrica a Durban contro gli Sharks. Nel weekend in programma anche la 17ª giornata dell'Élite Serie A.

GINNASTICA

Raffaeli a Torino protagonista della Final Six

Enrico Capello

Lo spettacolo dei piccoli attrezzi sbarca, ancora una volta, a Torino, con protagoniste le migliori atlete del panorama nazionale e internazionale. Oggi e domani il "Pala Gianni Asti" ospita, infatti, le Final Six, l'ultima tappa di serie A1, A2, B e C di ginnastica ritmica che vedrà coinvolte le società più forti in Italia per la conquista dello scudetto. La regia dell'evento è affidata all'Eurogymnica Torino del presidente Luca Nurchi e del Direttore Sportivo Marco Napoli. Il clou del weekend sarà domani, dalle ore 14, quando la A1 salirà in pedana con le semifinali: le sei partecipanti si sfideranno in tre scontri diretti che decreteranno le tre finaliste per l'assegnazione del titolo italiano (alle ore 16.45). Favorita è la Ginnastica Fabriano. Le altre contendenti sono Armonia d'Abruzzo Chieti, Udinese, Forza e Coraggio Milano, Raffaello Motto Viareggio, San Giorgio 79 Desio. La fuoriclasse più attesa è l'azzurra Sofia Raffaeli. La vice campionessa iridata cercherà di condurre Fabriano al suo ottavo scudetto consecutivo. Il "Vulcano di Chiaravalle" – papabile di medaglia alle prossime Olimpiadi di Parigi – sarà affiancata dall'altra ginnasta qualificata per i Giochi, Milena Baldassarri, sesta a Tokyo 2021. Le due giornate torinesi saranno impreziosite dalla presenza della Squadra Nazionale Italiana, le Farfalle, guidata dalla Direttrice Tecnica Emanuela Maccarani.

IN BREVE

PALLANUOTO
A1, POULE SCUDETTO RECCO BATTE TRIESTE
(e. mor.) Euro Cup. Oggi, andata dei quarti: ore 19 Savona-Spandau Berlino. Serie A1. 6ª giornata. Ieri, poule salvezza Vis Nova Roma-Salerno 12-11; poule scudetto, Trieste-Recco 7-13. Oggi, poule scudetto ore 17 Brescia-Palermo; poule salvezza ore 15 Quinto-Catania, ore 19 Camogli-Posillipo.
Donne Coppa Italia. Final Six ad Ostia. Ieri i quarti: Trieste-Brizz Acireale 14-9, Roma-Rapallo 8-6. Oggi le semifinali: ore 16,45 Padova-Trieste (diretta tv su Rai Sport), ore 18,45 Catania-Roma.

LOTTERIE

LOTTO

Bari	55	59	31	29	27
Cagliari	11	85	42	1	4
Firenze	60	87	30	31	62
Genova	49	48	24	87	14
Milano	58	73	27	34	84
Napoli	33	30	3	15	40
Palermo	76	89	54	12	28
Roma	66	79	84	40	50
Torino	20	21	58	49	80
Venezia	39	43	76	29	34
Nazionale	13	58	63	5	1

SUPERENALOTTO

23 40 42 60 62 63 JOLLY 26
Superstar 80

QUOTE

Nessun	"6"	
Jackpot	"6"	€ 86.200.000,00
Nessun	"5+1"	
Ai	3 "5"	€ 43.476,99
Ai	341 "4"	€ 392,55
Ai	11.555 "3"	€ 34,69
Ai	195.630 "2"	€ 6,34

10 E LOTTO

11	20	21	30	33
39	43	48	49	55
58	59	60	66	73
76	79	85	87	89

ATLETICA

Tortu annuncia l'esordio sui 100 sabato prossimo in Florida Jacobs a Roma il 18 maggio

Walter Brambilla

In attesa del nuovo raduno degli staffettisti (dal 14/4), dagli Usa Filippo Tortu fa sapere che sabato 13 aprile esordirà sui 100 metri in Florida a Gainsville. L'azzurro sta terminando la 2ª settimana di lavoro negli States, nei pressi di Orlando, e ha annunciato una 2ª discesa in pista il 20 aprile, dove e quale distanza non è stata comunicata. Per Filippo una sorta di assoluta novità, l'azzurro, infatti, non ha mai esordito così presto in stagione, c'è però da considerare che i Mondiali di staffetta sono all'inizio maggio a Nassau. Non solo Pippo, ma anche Marcell Jacobs annuncia il suo rientro alle gare, almeno per quanto concerne la stagione europea (sarà di stanza a Rieti dal 15 maggio al 15 settembre). L'ouverture a Roma, il 18 maggio, nello Stadio dei Marmi nella "Roma Sprint Festival". «Ho voglia di rivincite - ha dichiarato Marcell, e ne ha ben donde, visto che l'ultima sua uscita risale all'inizio di settembre dello scorso anno e, sotto tetto, quest'anno non si è palesato, «ho lavorato duro sotto le grinfie di Rana Reider». In pista quindi a sole tre settimane dagli Europei. «Sarò felice se confermerò i due titoli: Europei e Olimpiadi». Oggi torna in gara Antonella Palmisano nella 20 km di marcia a Podebrady (Rep. Ceca). Sarà la 1ª volta dopo il bronzo di Budapest. Con la ragazza pugliese al via anche Eleonora Giorgi e Valentina Trapletti e la campionessa del mondo Garcia Leon. In campo maschile, la punta azzurra sarà Francesco Fortunato, vincitore della classica dell'Est lo scorso anno valevole come Europei a squadre. Gli avversari: Perseus Karlstrom (Swe) Caio Bonfim (Bra), 1h17'44 quest'anno a Taicang in occasione del record italiano di Massimo Stano.


DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO VACIAGO

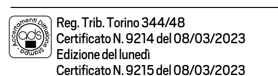
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA s.r.l.
Direzione, Redazione, Amministrazione, Ufficio Diffusione e Ufficio Marketing
Corso Svizzera 185 - 10149 TORINO
Tel. 011/7773.1 - posta@tuttosport.com
PUBBLICITA'
Concessionaria per la pubblicità Italia (nazionale e locale) ed estero:
SPORT NETWORK
Milano 20134 - Via Messina, 38.
Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450
Roma 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B
Tel. 06/49.24.61
Fax 06/49.24.64.01

ABBONAMENTI
Spedizione in Abbonamento Postale 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Torino. Annuale (7 numeri) € 410; Semestrale (7 numeri) € 205; Annuale (6 numeri) € 354; Annuale (1 numero) € 64.
Tramite bonifico bancario IT96F0312403210000081230790 intestato a Nuova Editoriale Sportiva, Corso Svizzera, 185

I dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio di Tuttosport, nei limiti in cui tale trattamento sia necessario. Informazioni dettagliate sul trattamento dei dati personali sono fornite separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di contattare il Titolare del trattamento, scrivendo a Nuova Editoriale Sportiva S.r.l. – Tuttosport, Corso Svizzera 185, 10149 Torino, oppure ai seguenti indirizzi: **abbonamenti@tuttosport.com; privacy@tuttosport.com**

DISTRIBUZIONE
Distributore per l'Italia **Press-di** Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
CENTRI STAMPA
Monza Stampa s.r.l. Via Buonarroti, 153 - Monza (MB); **Centro Servizi Editoriali s.r.l.** Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zocco (VI); **Società Tipografico Editrice Capitolina S.p.A.** Via G. Peroni, 280 - Roma; **L'Unione Sarda** Via Elmas, 212 - Elmas (CA); **Società Editrice Sud S.p.A.** Via Uberto Bonino, 15/c - Messina

Titolare del trattamento
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.
Responsabile del trattamento dati
GUIDO VACIAGO
(ai sensi del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)



Reg. Trib. Torino 344/48
Certificato N. 9214 del 08/03/2023
Edizione del lunedì
Certificato N. 9215 del 08/03/2023

PREZZO DEL QUOTIDIANO € 1,50*
* In abbinamento facoltativo con: "TUTTO CALCIO PIEMONTE" a € 2,00 cad. (1,50 + 0,50) solo in Piemonte e Valle d'Aosta

PREZZI ALL'ESTERO: Francia € 2,50; Malta € 2,50; Monaco P. € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,80; Inghilterra £ 2,00

Segui tutte le news su tuttosport.com/altri-sport/padel

Carolina Orsi parla del cambio di partner, da Lobo alla leggendaria spagnola, e non solo

«Con Navarro coppia super»

Samuele Diodato

Numero 29 della classifica FIP e finalista nel 2023 al FIP Platinum di Cagliari, Carolina Orsi è la più forte e rappresentativa padelista italiana tra uomini e donne. È lei stessa a rivendicare l'ambizione che traspare dai suoi occhi quando scende in campo, e la rivendica anche spiegando il grande cambiamento di questo inizio di stagione, passando da una giovane partner come Marina Lobo alla leggendaria quarantottenne Carolina Navarro. Orsi, dunque, si è raccontata a 360°, parlando anche della vita al fianco della compagna Gemma Triay e delle sue passioni extra-campo.

Partiamo subito dal tema del momento. Da cosa è dipesa la sua scelta di cambiare partner? E cosa si aspetta dalla nuova avventura con Navarro?

«L'inizio di stagione con Marina (Lobo, ndr) è stato più che sufficiente, con due ottavi raggiunti a livello Premier Padel. Non avevo nei piani di cambiare, credo sempre nei progetti di coppia, però a chiamarmi è stata Carolina (Navarro, ndr), e sento che una figura come la sua mancava, al mio fianco: ha esperienza, e gioca a sinistra da tantissimo, credo che abbia molto da insegnarmi. Con Marina ci stavamo sintonizzando sempre di più, ma avevo bisogno di una giocatrice che conosce tutte le differenti situazioni di campo alla perfezione, e mi può dare ordine in questo senso, anche in termini di gestione dei momenti. Credo che potremo essere una coppia super competitiva».

«Ha esperienza, gioca a sinistra da tantissimo: credo che abbia veramente molto da insegnarmi»

Cosa si prova – sportivamente parlando – nel vivere costantemente vicino a Triay? E umanamente, come la descriverebbe?

«Gemma è un esempio dal quale "rubare" in positivo. È da emulare per tutto quello che ha fatto in carriera, e noi parliamo tantissimo, lei stessa desidera ovviamente che io migliori. Di lei adoro la sua semplicità e la sua gentilezza verso gli altri. La si vede sempre seria, per il suo atteggiamento in campo, ma per lei è come un lavoro. A volte, da fuori si ha una certa visione, ma Gemma non è affatto una persona burbera, anzi, adora stare in compagnia e scherzare».

Parliamo di lei. Che effetto le fa essere stata la giocatrice più efficiente del circuito in attacco, nei primi due tornei Premier? E dove, invece, sente di avere i maggiori margini di miglioramento?

«Sono super contenta di queste statistiche. Devo evidentemente migliorare nella fase difensiva, e in generale non mi sento ancora una giocatrice completa. Come detto, sto lavorando molto anche sulla gestione dei momenti, e spero di migliorare continuamente».

Come ha inciso la sua famiglia, e in particolare l'esperienza di suo padre, nella sua carriera di padelista?

«Tutti hanno sempre appoggiato le mie scelte, nonostante le dovute preoccupazioni per il mio trasferimento, o per la scelta di lasciare il lavoro. Ma noi ci confrontiamo spessissimo, e loro sono i miei primi fan. Papà è un esempio importante, perché – pur in un altro sport – ha già vissuto alcune dinamiche e può capirmi come pochi».



Carolina Orsi, 32 anni, è la numero 29 della classifica FIP FITP



Carolina Navarro, 48 anni, è stata anche numero 1 del ranking

Dopo l'unificazione tra Premier Padel e World Padel Tour, com'è la situazione per quanto riguarda le varie differenze tra padel maschile e femminile?

«Il padel sta crescendo tantissimo, ma siamo ancora molto lontani dall'uguaglianza, sia a livello di sponsorizzazioni che di montepremi. È un peccato che quella delle donne debba essere dipinta come una lotta: l'uguaglianza dovrebbe essere naturale, perché facciamo la stessa cosa. Nel mio piccolo cerco sempre di battermi, anche se non si tratta di avere meriti, quanto più di un processo che dovrebbe essere, appunto, naturale».

Capitolo extra-campo: quali sono le sue passioni al di fuori del padel?

«Mi ritengo una fanatica del cinema e della musica, anche se oggi ho meno tempo. Recentemente ho amato tanto il film "Povere Creature", con Emma Stone. Adoro i film in cui i personaggi cadono e si rialzano, conoscono loro stessi ed evolvono nello spirito. Tra i miei preferiti c'è anche "Il cigno nero" di Darren Aronofsky, con Natalie Portman. Inoltre, sono una grandissima fan di Dua Lipa, però mi piace sempre sperimentare i vari generi. Per via del lavoro ho poi la fortuna di viaggiare molto e conoscere varie sfaccettature di molti paesi. Un consiglio che mi sento di dare a tutti, se posso, è quello di andare a visitare il Chichén Itzá, che è veramente straordinario».

«Triay è da emulare per la sua carriera La mia famiglia mi aiuta sempre»

EDIPRESS

FIP PADEL EUROPEAN CHAMPIONSHIPS: DAL 22 AL 27 LUGLIO

Cagliari prepara l'Europeo record 51 i team partecipanti al torneo

Quando qualche settimana fa era stata annunciata Cagliari come città ospitante dei prossimi FIP Padel European Championships (dal 22 al 27 luglio), le aspettative delle istituzioni erano alle stelle, data l'ascesa della disciplina a livello internazionale, e nello specifico in Italia. E oggi, alla luce dei primi numeri, è chiaro che quella in Sardegna, la tredicesima edizione della rassegna continentale, segnerà dei nuovi record con 51 team partecipanti.

CHE NUMERI

In 29 anni, dalla prima edizione andata in scena a Lido di Savio, è cambiato tutto, nel padel, e alla velocità della luce. Basti pensare che nell'ultima edizione a Marbella, le squadre iscritte erano 29, di cui 16 al maschile e 13 al femminile. A Cagliari, però, sarà record, con 51 squadre che hanno effettuato la pre-registrazione. Nel dettaglio, è praticamente raddoppiato il numero di team al maschile, che saranno 30; anche al femminile, comunque, la crescita è straordinaria, con ben 21 nazioni. E una volta che queste saranno confermate, andrà organizzata una consistente fase di qualificazione per giungere alle 16 squadre, con un minimo di sei e un massimo di otto elementi, che nella fase finale si giocheranno effettivamente il trono, occupato a oggi in entrambe le categorie dalla Spagna.



La squadra maschile della Spagna, campione in carica FABRIZIO ROMITI

LA FASE FINALE

Per la quarta volta in assoluto un Europeo si giocherà in Italia, ricordando – oltre alla primissima – quelle di Bologna (2005) e di Roma (2019). E le squadre azzurre, complici anche i grandi risultati degli ultimi anni, sono già sicure del posto, così come le altre compagini tra le prime dieci nazioni del ranking maschile e femminile. Nella fase finale, dunque, le nazioni verranno divise in quattro raggruppamenti con altrettante squadre. Le prime due di ogni girone arriveranno poi a giocarsi le posizioni nobili, dalla prima all'ottava, mentre le eliminate giocheranno per i restanti piazzamenti (9-16). Al maschile, la nazionale vicecampione, anche vincitrice nel 2019 a Roma, è al numero due del ranking, dietro ai favoritissimi spagnoli. Tra le donne, invece, oltre alle iberiche, c'è la Francia davanti all'Italia, che a Marbella conquistò un'ottima medaglia di bronzo (nel 2019, invece, arrivò un argento, miglior risultato in assoluto).

SA.DI.

EDIPRESS

Domani a Vinovo la storica gara con il meglio del trotto mondiale
Tutto intorno nuove esperienze e divertimento per grandi e piccoli

Il "Costa Azzurra" inaugura la stagione dei Gran Premi

Primavera e Gran Premi, all'Ippodromo di Vinovo, fanno rima. E si comincia domani, alle 14.30, con il Gran Premio Costa Azzurra, semplicemente la storia del trotto. Un Gruppo 1 con montepremi da 154.000 euro e undici big in pista. Ma è solo l'inizio, perché sette giorni dopo tornerà anche il Gran Premio Città di Torino per i 4 anni.

Altissima qualità in pista, ma anche tanti eventi collaterali: per i bambini l'intrattenimento e i giochi organizzati dallo staff di Jolly Land, con l'anteprima di "Dinosaurs Experience", la nuova attrazione del family park che sarà realtà entro fine aprile. E poi la Carrozza Storica di Adamo Martin e "Servizi in Carrozza" per un giro gratuito all'interno della pista, ma anche il battesimo della sella con i pony dell'Old Ranch Ferrero. In più lo stand dell'Associazione 'Stupinigi è …' e la nuova gestione dei punti di ristoro, a partire dal ristorante panoramico accompagnato da vari presidi in tribuna.

Ancora una volta, accanto a Hippogroup Torinese, c'è la Città Metropolitana di Torino, che anche quest'anno garantisce il suo patrocinio a tutto il calendario dell'ippodromo. Lo conferma Sonia Cambursano, sindaco di Strambino e consigliere della Città metropolitana di Torino con delega a Turismo, Attività Produttive, Sviluppo Economico e Pianificazione Strategica: «Siamo fieri di patrocinarlo perché è una grande opportunità per i torinesi e per la Città avere un evento di così grande rilevanza. Poi l'ippodromo si distingue per altre iniziative, per le famiglie, per far conoscere il mondo dell'ippica a tutti. Un bel mondo per trascorrere il tempo, per approcciarsi a un animale meraviglioso come il cavallo che trasmette grandi sensazioni. La rilevanza internazionale di eventi come questo permette, inoltre, di far conoscere la Città Metropolitana al di fuori dei nostri confini».

La storia di Vinovo viaggia parallela a quella di Guido Melzi d'Eril, amministratore delegato di Hippogroup Torinese: «Questo Gran Premio è una delle corse faro in Italia, è la storia ed è stato vinto da tantissimi campioni: francesi, statunitensi, italiani, sono passati tutti di qua. Sarà una corsa tirata e molto bella, lo stesso sette giorni dopo per il Città di Torino. Ma guardiamo anche oltre, con tantissime iniziative per ogni fascia d'età».



Atteso come sempre il grande pubblico al Gran Premio Costa Azzurra dell'Ippodromo di Vinovo

NON SOLO CORSE

Quali sono lo spiega Silvano Ferraris, direttore dell'Ippodromo di Vinovo: «Festa è la parola migliore per descrivere quello che succede ogni volta che c'è una corsa. Il MASAF ci chiede, come fa con tutti gli altri impianti italiani, di essere molto più che un semplice impianto per le corse e sfonda una porta aperta, perché da noi gli eventi collaterali ci sono sempre stati. Dal 12 maggio in avanti non avremo corse la domenica, ma terremo comunque aperto con altri appuntamenti, come un raduno della Panda organizzato con il Comune di Vinovo. Il 26 maggio la festa sociale della CIFA, una delle Ong più importanti del nostro territorio e l'apertura della Scuola Europea di avviamento al Trotto insieme a Fitetrec-Ante Piemonte e con il Centro Ippico Old Ranch Ferrero. Ma ci sarà molto altro prima, per tutta l'estate e ancora nei mesi successivi. Questo grazie alla Città Metropolitana, ma anche all'amministrazione di Vinovo, che supporta da sempre le nostre idee».

Inoltre il 21 aprile, sempre all'ippodromo, una delle tappe delle selezioni di Miss Paradisia 2024.

I PROTAGONISTI | IN UNDICI AL VIA

Il favorito è Vivid Wise As Ma occhio a Capital Mail

Sarà l'edizione numero 62 del Gran Premio Costa Azzurra, il vero il fiore all'occhiello dell'ippica torinese, e lo dimostra il campo dei partenti. All'appello hanno risposto in undici, a cominciare da Vivid Wise As che è il campione uscente. Il figlio di Yankee Slide avrà alle guide l'affidabile Matthieu Abrivard e in cabina di regia Alessandro Gocciadoro. Il portacolori della scuderia Bivans, vincitore di ben 21 Gruppo 1 in giro per l'Europa, è ancora a bocca asciutta in questo 2024 nelle tre uscite fatte in Francia, ma rimane ad ogni modo il favorito della corsa.

Il Team di Noceto presenterà altri quattro soggetti: Always Ek proprio con Ale Gocciadoro in sulky, annunciato in gran forma e con un eccellente 3 di avvio. La regolarissima Daughter As, pupilla della Ecurie Carsko, con Pietro Gubellini, cavalla che a Vinovo ha sempre fatto bene ed è stata vincitrice del Mangelli Filly e del Città di Torino Femmine.

In seconda fila Caio Titus Bond, quattro vittorie a fila nelle cinque disputate nell'anno, con in sediolo l'idolo di casa Santo Mollo. Infine, Banderas Bi colori della Pachino Horse, autore a luglio di una bellissima affermazione in Svezia.

Ma il rivale dichiarato per Vivid Wyse As è Capital Mail. Ha sbagliato di recente a Cagnes sur Mer nel Vitesse, ma precedentemente aveva vinto in maniera straordinaria a Milano, imponendosi da un capo all'altro. Gennaro Casillo e Antonio Di Nardo cercheranno di sfruttare la pole position per imporsi in questo prestigioso gruppo 1.

Ultima citazione per Akela Pal Ferm: vincitrice del Palio Dei Comuni di Montegiorgio, dal rientro ha portato a casa dei bei piazzamenti e viene affidata da Casillo a Enrico Bellei. L'unica straniera in pista sarà, invece, la francese Heliade Du Goutier, alla seconda uscita italiana dopo il terzo posto nel Gran Premio delle Nazioni dell'anno scorso. Allieva di Sebastian Guaratò, riporterà a casa il torinese Gabriele Gelormini che in Francia ha costruito una fortuna. Un miglio che si annuncia combattutissimo e spettacolare, anche perché per molti sarà una sorta di prova generale in vista del Gran Premio Lotteria di inizio maggio, e nel quale c'è un totale di 154.000 euro di dotazione (55mila al vincitore).


Vivid Wise As vincitore dell'edizione 2023





Una edizione della Acus Run

C'è l'Acus Run in riva al Po
Quando si corre col cuore

Domani si svolge la 7ª edizione del Memorial Bertoldini: distanze da 5 e 10 km o la camminata

Al mattino partenza e arrivo al parco Michelotti Il ricavato alla Faro, vicina a chi affronta il cancro

Enrico Capello

Lo sport che fa bene al prossimo. E' con questo spirito di vicinanza morale, e soprattutto materiale, alle sofferenze altrui che domani mattina podisti più o meno provetti si cimenteranno a Torino nell'Acus Run "7° Memorial Sergio Bertoldini", corsa e camminata non competitiva organizzata dall'associazione Acus Onlus a sostegno della Fondazione FARO. La manifestazione solidale scatterà alle ore 10, con partenza e arrivo al "Parco Michelotti" in corso Casale di fronte alla Bocciofila SIS (vicino al ponte di corso Regina Margherita). Il percorso si svilupperà integralmente sulle rive del Po. I partecipanti potranno scegliere tra una corsa di 5 km o 10 km e una camminata di 5 km; per i bambini è prevista una sgambata di 1 km. L'intero ricavato delle iscrizioni sarà devoluto dalla Acus Onlus al Progetto Protezione Famiglie Fragili (PPFF) della Fondazione FARO che si occupa di aiutare i nuclei familiari più in difficoltà che si trovano ad affrontare la malattia oncologica e, in molti casi, la morte di un proprio caro. Il progetto, nato nel 2022, garantisce, infatti, una rete di supporti psicologici, sociali ed economici attraverso anche la pronta attivazione delle figure professionali più opportune a ogni caso. Il PPFF si rivolge in particolare alle realtà in cui sono presenti fragilità e che sono per questo particolarmente vulnerabili. L'Acus Run nasce in memoria di Sergio Bertoldini, ex presidente dell'associazione onlus scomparso nel 2015. E' vicina ai malati bisognosi per integrare le minime coperture economiche che il sistema sanitario mette loro a disposizione affinchè chi è già sofferente nel fisico non debba subire anche l'incubo della condizione di povertà ma possa affrontare la sua "battaglia" in modo più sereno e con qualche preoccupazione in meno. La Fondazione FARO dal 1983 fornisce, invece, cure palliative specialistiche a domicilio e nei suoi hospice a Torino e Carignano. Le équipe multidisciplinari FARO sono composte da professionisti specializzati; accanto a loro operano anche i volontari che ricevono una formazione specifica. Il servizio di assistenza è totalmente gratuito per il paziente e la sua famiglia grazie alla fiducia e alla vicinanza di numerosi cittadini che sostengono la Fondazione con il loro 5x1000, con donazioni e partecipando a manifestazioni come l'Acus Run. "Ringraziamo di cuore la famiglia Bertoldini - spiega Luigi Stella, direttore generale della Fondazione FARO – e tutta la popolazione che ci dimostra, anche in quest'occasione, la sua forte vicinanza. L'anno scorso avevano preso parte all'Acus Run circa 1.000 persone che ci avevano permesso di raccogliere più di 13mila Euro e aiutare così circa 20 famiglie. Numeri già importanti che speriamo, però, di superare in questa edizione della corsa/camminata, sempre molto attesa dalla popolazione". "Aspettiamo tanta gente per quella che è innanzitutto una festa aperta a tutti – aggiunge Lorenzo Bertoldini, presidente di Acus Onlus - . Adulti, bambini, amici a quattro zampe, sportivi e amatori: ognuno sarà il benvenuto". Per informazioni e iscrizioni (15 Euro per gli adulti e 5 Euro per i bambini sotto i 12 anni): https://acusonlus.org/acusrun/. "L'Acus Run – conclude Luigi Stella - è resa possibile grazie alla collaborazione della Croce Verde di Torino e al sostegno di Acqua Sant'Anna, Fisiosport, Lavazza, Lome Super Fruit, MoleCola, Ricola, Sodastream e Tuttosport".

La Fondazione aiuta le famiglie indigenti che hanno un malato oncologico

Anno dopo anno la corsa accoglie un numero sempre maggiore di atleti

---

DOMENICA 21 APRILE | AL PARCO MICHELOTTI LA 19ª EDIZIONE DELLA CORSA "OLTRE LA VISTA. OLTRE LA SLA"

Quando i km uniscono: tutti insieme, ciechi e vedenti



Pochi istanti prima del via in una precedente edizione

Si avvicina al ventennale una delle manifestazioni sportive legate alla solidarietà più longeve a Torino. Parliamo della corsa/camminata non competitiva "Oltre la vista, Oltre la S.L.A", giunta nel 2024 alla 19ª edizione e in programma domenica 21 aprile, con partenza alle ore 9.30 dal Parco "Michelotti" di fronte all'ex giardino zoologico (ritrovo dalle ore 8 di fianco alla società Bocciofila Incremento Sportivo). Saranno messi a disposizione due percorsi – da 5 km e 10 km – mentre per i bambini è prevista una corsa più corta alle ore 10.45. L'evento è organizzato dalla Polisportiva Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti (UICI) di Torino Onlus in collaborazione con la Città di Torino, le Circoscrizioni 7 e 8, il Comitato Italiano Paralimpico Piemonte e un pool di sponsor. La corsa raccoglie fondi per la ricerca sulla SLA, malattia che ha prematuramente portato via Piero Mallen, volontario e amico della Polisportiva. Tutto il ricavato, escludendo le spese attive, sarà devoluto al centro di ricerche Cresla del dipartimento di neuroscienze dell'Università di Torino presso la Città della Salute, il cui responsabile è il prof. Adriano Chiò. «Come il suo nome rivela, "Oltre la vista, oltre la SLA" nasce con un doppio obiettivo: superare le barriere culturali (infatti persone con e senza disabilità visiva corrono insieme e in perfetta sintonia) e sostenere la ricerca medica – spiega Ivano Zardi, Presidente UICI Torino – . Tenendo fede a una promessa rinnovata negli anni, abbiamo consegnato finora al Cresla più di 81.000 euro. Nel 2023 avevamo avuto circa 1.000 iscritti. Tutti - vedenti, non vedenti, bambini, anziani, disabili, amici a quattro zampe, ecc. - possono partecipare nel pieno spirito di inclusione. Ai primi 1.200 iscritti si assicura pacco gara, pettorale, maglietta ricordo e altri gadget. La società più numerosa verrà premiata con il trofeo "Piero Mallen". Saranno messi in palio alcuni premi a estrazione».

Nata nel 1980, la ASD UICI Torino valorizza lo sport come strumento di integrazione per le persone cieche e ipovedenti. La Polisportiva offre un ampio ventaglio di proposte: dal nuoto alle arti marziali, dalla ginnastica agli sport invernali, alla danza. Tutto questo con un forte senso di comunità che tiene insieme vedenti e non.

Tra le avventure più recenti, un viaggio di 600 km in tandem, da Torino a Venezia, lungo la "Via del Po", nell'autunno 2019, e diversi tour in Piemonte, sempre in tandem, tra il 2021 e il 2023. Per iscrizioni a "Oltre la Vista, oltre la SLA": www.polisportivauictorino.it; www.retedeldono.it/oltre-la-vista-oltre-la-sla-2024.

ENR.CAP.

Il telecronista rivela un amore poliedrico e plurimo

L'oceano di silenzio nel tennis di Ferrero

Piero Guerrini

C'è il tennis, immanente. Del resto Federico Ferrero ha scelto di raccontarlo quando avrebbe potuto fare altro, puntare per esempio sull'avvocatura. E nel linguaggio usato anche durante le sue telecronache il retaggio lo cogli, lo percepisci chiaramente. Ma Ferrero ha deciso di andare contro il destino, perché non sembra crederci e ce lo dice alla prima riga, utilizzando una frase di Andre Agassi: «Il tennis non ha niente a che vedere con il destino. Il destino ha di meglio da fare che stare a contare i punti». Il tennis è un compagno di viaggio, è il suo viaggio narrato. Per sostenere l'esistenza del gioco in "Parlare al silenzio. La mania di raccontare il tennis" (Add, 154 pagine, 18 euro spesi benissimo), basterebbe questa descrizione di Federer contro Djokovic 2011 al Roland Garros: «Djokovic sbuffava, soffiava dal naso, imprecava. La gente non sapeva più come manifestare il proprio entusiasmo, iniziò a battere i piedi sulle tribune come ai concerti allo stadio, in cabina tremava tutto. Qualcuno prese a seguire gli scambi alzandosi,e io pure...». Sbuffava, soffiava dal naso, imprecava... Il ritmo della partita. Ma Federico - che si definisce uno degli ultimi giornalisti ad aver avuto qualche insegnamento - anche nelle telecronache amplia il discorso, non si lascia sopraffare dai tecnicismi e anzi. Questa sua opera è un racconto di viaggio, un diario, una raccolta di impressioni che restano impresse. È un libro così accorato e curato sul suo mestiere (un tempo si diceva professione) e i terremoti dalla carta alla tv, allo streaming e ai social, che lo hanno travolto. E fosse soltanto per questo motivo dovrebbe

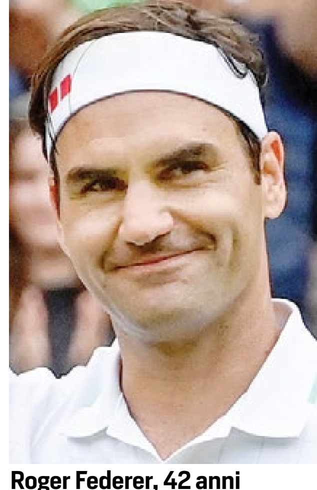
Un diario di viaggio attraverso uno degli sport più popolari del momento. Competenza, ironia, autoironia e una bellissima maniacalità



essere inserito come testo per le scuole di giornalismo. E non basta ancora. Ferrero puntando la sua analisi sul mondo della comunicazione, sul mondo e la comunicazione approda a conclusioni che tutti avendole sotto gli occhi, non le notano. L'atleta comunicatore per dirne uno.

Ogni capitolo comincia con una citazione di tennisti, che nasconde considerazioni più profonde sulla vita. Personalmente, due capitoli hanno esaltato. Un inciso che comprende tre pagine godibilissime sulle frasi fatte, gli slogan "con cui ho sentito riempire centinaia di vuoti mentali in telecronache e articoli". Già Federico regala sorrisi, a volte anche amari, non risate sguaiate. Eppoi quello dedicato a Gianni Clerici. Ferrero è un uomo che osserva e ascolta, analizza e approfondisce, prima di parlare (e nel caso scrivere). A livello maniacale, sì. L'ha messo nel titolo del resto. Ma che bella mania umana è questa. Tutto ciò per dire che se gli appassionati di tennis e delle sue telecronache (ora su Eurosport e SkySport) già ne avranno sentito parlare, anche chi ama lo sport oltre il campo, anche chi vorrebbe fare questo mestiere dovrebbe tuffarcisi. È duro, crudo, spesso critico eppure sfidiamo chiunque, soprattutto se giovane, a sostenere che non trasmetta passione. E di conseguenza prospettiva anche a un mestiere ormai derelitto. Ferrero ha 48 anni, ma avendo vissuto ogni cambiamento recente e repentino del giornalismo sembra un centenario che salta dalla finestra, per non scomparire. Però. Piuttosto invita ad approfondire, a guardare in faccia la realtà. Con ironia e autoironia, soprattutto nelle vicende personali narrate, il primo torneo, la prima intervista, le spese da gestire nelle trasferte. Ferrero racconta di un amore, in fondo, poliedrico, plurimo. Ed è scritto con cura, scelta precisa dei termini. Perché le parole pesano e possono essere leggere se utilizzate in modo appropriato.

Ma è bello pensare, e ne siamo certi, che il migliore invito alla lettura sia questa meraviglia di titolo. "Parlare al silenzio". C'è tutto il tennis, che nonostante i cambiamenti resiste. E conquista.


Roger Federer, 42 anni

TOP 5 ASSOLUTA

1. **CAFFÈ AMARO** – Simonetta Agnello Hornby – Feltrinelli
2. **L'ORIZZONTE DELLA NOTTE** – Gianrico Carofiglio – Einaudi
3. **GLI OCCHIALI D'ORO** – Giorgio Bassani – Feltrinelli
4. **LA FELICITÀ È UNA STORIA SEMPLICE** – Lorenza Gentile – Feltrinelli
5. **TRA IL SILENZIO E IL TUONO** – Roberto Vecchioni – Einaudi

TOP 5 SPORT

1. **ERO ROCCIA ORA SONO MONTAGNA** – Nasim Eshqi-Francesca Borghetti – Garzanti
2. **GOALS** – Gianluca Vialli – Mondadori
3. **NIENTE PUÒ FERMARTI** – David Goggins – Vallardi
4. **PARLARE AL SILENZIO** – Federico Ferrero – ADD
5. **ROMANZO INTER** – Michele Brambilla-Leo Turrini – Minerva

Fonte: Ibs/Feltrinelli

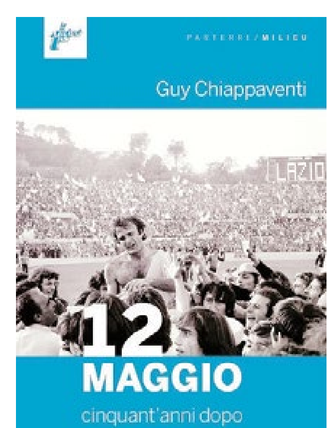
CHIAPPAVENTI RACCONTA LA LAZIO '74

La rivoluzione in uno scudetto

Giovanni Tosco

Lo scudetto della Lazio, quello del 1974, non fu soltanto uno scudetto. Fu un fenomeno sociale da studiare e raccontare e condividere anche a distanza di mezzo secolo, vinto in un paese provato, affaticato, per certi aspetti spaccato: dal terrorismo, dall'austerity dovuta alla crisi petrolifera, dal tragico ritorno alla realtà dopo gli anni del boom economico. Il giorno in cui quella parola che nessun giocatore e nessun tifoso osava pronunciare venne finalmente sdoganata, il popolo italiano fu chiamato a pronunciarsi sul divorzio: si andava alle urne per dire sì o no e siccome ai referendum non eravamo abituati fu faticoso spiegare che per il sì al divorzio occorreva votare no e viceversa. Paolo VI ruppe il silenzio elettorale dicendo di non volerlo rompere ma intanto affidando alla Madonna la speranza che nulla cambiasse. Era il tentativo di mantenere uno status quo superato dagli eventi, pari a quello della magistratura che nelle settimane precedenti aveva sequestrato quattro film con le attrici più belle e più amate: Ornella Muti, Eleonora Giorgi, Laura Antonelli, Charlotte Rampling. Però ha ragione De Gregori: la storia non si ferma davvero davanti a un portone, la storia entra dentro le stanze, le brucia, la storia dà torto e dà ragione. E quello che doveva accadere accadde. Compreso, appunto, lo scudetto della Lazio, meravigliosamente raccontato da Guy Chiappaventi in "12 maggio, cinquant'anni dopo" (Milieu,176 pagine, 16,50 euro), ideale seguito di "Pistole e palloni", uscito nel 2014.

«Io non avrei voluto essere tifoso, mio padre non era tifoso. Il calcio, inteso come gioco, può essere molto noioso. Non sono neanche sicuro che mi piaccia. Perché e quando sono diventato così tifoso?», s'interroga Chiappaventi. «Non so neppure perché sono diventato tifoso della Lazio. Per spirito di contraddizione, credo. Perché intorno a me erano quasi tutti della Roma (...) Non volevo stare con la maggioranza delle persone». I ricordi del bambino si mescola con la storia di una squadra di irregolari, una banda di peones, giocatori senza pedigree e senza regole, che portavano la pistola nello spogliatoio ed erano divisi in due clan: chi stava con Chinaglia e chi stava contro. Questa Lazio è il posto delle fragole dell'autore e allo stesso tempo la sua età dell'oro, è la rivoluzione in un mondo molto più semplice di adesso, nel quale le marche di panettoni erano tre o quattro, le ciliegie si mangiavano solo a maggio e giugno, i giornali e i soldi erano di carta, esistevano la Germania Ovest e la Germania Est, Beckenbauer e Sparwasser, il Pci e la Dc, i numeri di maglia da 1 a 11 e avanti avanti avanti.



Quel 12 maggio, la Lazio sconfisse il Foggia con un gol di Chinaglia su rigore dopo aver giocato mezz'ora in dieci per l'espulsione di Garlaschelli per fallo di reazione. All'Olimpico, dove i cancelli erano stati aperti alle 8.45, c'erano 78.809 spettatori. Quel 12 maggio la Lazio diventò campione d'Italia e si cucì sulla maglia uno scudetto irripetibile, perché «uno scudetto così non c'è mai più stato».

ALPINISMO/1

Della Bordella e il sogno sospeso

Le montagne non sono tutte uguali. Ci sono quelle che fanno sentire a casa, a cui si legano ricordi ed esperienze indimenticabili, e quelle che rappresentano una sfida con la loro inarrivabile bellezza. Per Matteo Della Bordella il Cerro Torre è una di queste. Ma la montagna non fa programmi e non rispetta quelli degli alpinisti. Matteo quel sogno lo ha dovuto riformulare nel momento in cui la vita gli ha tolto due amici persi nel giro di pochi mesi e gli ha dato un figlio che gli ha sconvolto meravigliosamente l'esistenza. "La vetta della vita. Una nuova via sul Cerro Torre: il mio sogno sospeso tra roccia e cielo" (Rizzoli, 240 pagine, 18 euro) è una riflessione intensa e profonda sull'alpinismo e sulla vita.

R.L.

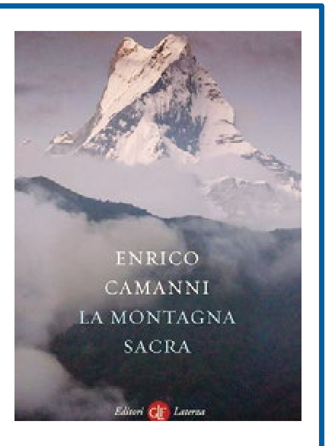


ALPINISMO/2

La montagna tra dubbi e sacralità

Anche la cultura alpinistica, un tempo attenta a definire limiti per garantire il proprio futuro, sta accettando una sempre maggiore spettacolarizzazione e una competizione senza più vincoli. Contro questa deriva è nata, nel 2022, una proposta forte: scegliere una cima - il Monveso di Forzo, tra la Val Soana e la Val di Cogne -, dichiararla sacra e non calpestarne più la vetta. Una proposta che ha acceso un dibattito, da cui, anche, scaturisce "La montagna sacra" di Enrico Camanni (Laterza, 192 pagine, 19 euro) con una duplice domanda: una cima non sottomessa ai capricci dell'uomo è la strada giusta per ritrovare il senso del limite? È così che la montagna può tornare a essere maestra di vita?

R.L.



LA SFIDA

Bombard e l'allegria di naufragi

Quanto tempo si può sopravvivere in balia del mare? Ritenendo che il naufrago muoia soprattutto per disperazione, Alain Bombard si lasciò volontariamente naufragare: guidato dai venti, a bordo di un semolice gommone, L'Hérétique, nel 1952 si trovò solo ad affrontare l'Atlantico. Nei sessantacinque giorni seguenti cercò di provare al mondo - e a sé stesso - che si può sopravvivere a bordo di un gommone cibandosi di plancton e bevendo succo di pesce. "Naufrago volontario. 65 giorni in balia dell'atlantico" (Magenes, 224 pagine, 20 euro), finalmente ripubblicato in Italia, ne è il diario di bordo e una pietra miliare della narrativa di mare contemporanea.

R.L.





RUN-FOREVER FEEL UNBEATABLE ENDURANCE